

[PRIVILEGI, ATTI E DOCUMENTI]

[f. 101r]

1607 7 septembris

**Privilegi per l'essentione delle gabelle d'-
instromenti et testamenti concesso da sua serenità &**

[Il doge Leonardo Dinato scrive ai rettori di Brescia perché facciano registrare e osservare la parte presa in consiglio dei Rogati i quali concedono che le quadre di Gussago e Rovado siano esentate dal dazio sugli atti notarili e testamenti redatti in quelle quadre.]

Leonardus Donato Dei gratia Dux Venetiarum
nobilibus et sapientibus viris Andreae
Gassino de suo mandato potestati et Angelo
Bragadino capitano Brixiae et successoribus
fidelibus dilectis salutem et dilectionis affectum.
Significamus vobis hodie in concilio nostro
Rogatorum captam fuisse partem tenoris
infrascripti, videlicet. Che atteso quanto sopra
la suplicatione delle fidelissime quadre
de Gussago et Rovato di Francia Corta
respondeno i rettori di Brescia adì 12
marzo 1607 et parimente quanto hanno
li fideli Daniel Lazarono et Bartolameo
delli Agosti noncii esposto riverentemente,
sia per consolatione di quei fidelissimi
nostri concesso, per mantenimento anco di
privilegi goduti da loro per li meriti
aquistati con la Signoria nostra in
importantissime occasioni della Republica
che restano libere et essenti nell'avenire
le predette fidelissime quadre di Gussago
et Rovado del datio, overo impositione
già posto per causa della celebratione

[f. 101v]

d'instromenti et testamenti che si fanno
in esse quadre, continuando però elle a
far nell'avenire il solito et ordinario
pagamento de datii imposti et che s'impo-
neranno si come ad altri. Auctoritate supra-
dicti concilii mandamus vobis ut supra-
dictam partem observetis et ab omnibus
inviolabiliter observari ac ubi opus
fuerit registrari presen(tan)tique restituere faciatis.
Date in nostro Ducali Palatio die 7 septembris
indictione sexta 1607.

Girolamo Rannutio secretario
Presentate per intervenientes quadrarum supradictarum
Gussaghi et Rovati die 14 septembris
1607 illustrissimis dominis rectoribus Brixiae qui
jusserunt registrare et exequi.
Registrate in libro ducali decimo octavo
cancellerie capitatus Brixiae f. 150.

[f. 102r]

1428 7 junii

Privilegium sariolae seu capitulum XI concessum comuni de Rovato

[Privilegio concesso per la sariola Fusia]

Il Doge concede che la seriola Fusia, derivante dal fiume Oglio, sia sottratta agli Oldofredi di Iseo e concessa al comune di Rovato, come da sua richiesta al cap. XI.]

Ad undecimum quod comune Rovadi requirit quod extrahitur

de flumine Olei unum vas sariolae quae discurrit

super territorium de Rovado pro tempore futuro

dignemur tollere illam obligationem ab illis de Iseo

et fratri ac suis consanguineis germanis per homines

de Rovado. Quae sariola, ut dicitur, obligata est

Jacobino de Iseo et fratri ac suis consanguineis

germanis per homines de Rovato; pro tempore futuro

dignentur tollere illam obligationem ab illis de Iseo

et ipsam transferre in comune de Rovato; ipsamque

sariolam concedere comuni de Rovado, attento quod

extrahitur de flumine Olei quod sit territori

Brixiensis, attento etiam aliae seriolae quae extrahuntur

de flumine Olei non sunt obligate illis de Iseo &.

Responsum fecimus quod contenti sumus

concedere eis seriolam predictam sicut in capitulo

continetur ad beneplacitum dictorum de Rovado &.

In praemissorum omnium fidem et evidentiam

presentes nostras litteras fieri iussimus et

bullam nostram plumbeam veneta pendente

muniri.

Datae die 7 junii 1428.

[f. 102v]

1440 27 julii

Privilegium Rovato et tote Francie Curte concessum

[Privilegio concesso a Rovato e a tutta la Francia Corta]

[Il doge Francesco Foscari conferma il privilegio fatto dal conte Francesco Sforza e dal nobile Pasquale Maripetro al comune e uomini di Rovato e quadra per la loro fedeltà durante l'assedio di Brescia e le guerre di quel periodo.]

Franciscus Foscari Dei gratia Dux Venetiarum &. Universis

et singulis nobiles et sapientibus viris potestatibus

et capitaneis ac provisoribus Brixiae et territorii

Brixiensis presentibus et futuris, presens privilegium

inspecturis fidelibus salutem et dilectionem affectum.

Fides quam Reipublicae nostrae fideles nostri, comunia

et homines Rovati ac tota quadra Rovati

habuerunt in obsidione et calamitate civitatis

nostrae Brixiae ostenderunt, sicut aperto testimonio

percepimus, nos inducit ut supplicationi

eorum clementer exaudiamus. Cum itaque Dominio

nostro porrexerunt infrascriptum privilegium in

quo continentur recta capitula et concessiones

sibi facte et concesse per illustrissimum comitem Franciscum

et virum nobilem Pasqualem Maripetro

provisores exercitus nostri, quod privilegium

et concessionem humiliter supplicari fecerunt
a nostro Dominio confirmari, dictis eorum
supplicationibus inclinati autem, nostri concilii
Rogatorum et Additionis infrascriptum privilegium
et concessionem infrascriptas confirmamus, mandamus
vobis ut eas observare et observari facere
inviolabiliter debeatis.

[f. 103r]

1438 28 julii

Tenor autem privilegii et concessionum talis est videlicet.

[Narrativa degli avvenimenti]

[Francesco Sforza accoglie come nunzi il comune e uomini di Rovato e della sua quadra, i quali testimoniano che sebbene soggetti al duca di Milano, furono sempre con l'animo rivolto a Venezia. Il comune, uomini e quadra di Rovato ecc. sono accolti nel Serenissimo Dominio e reintegrati nella loro buona fama, prerogative, diritti e onori, con amnistia per eventuali eccessi e delitti, così da non essere mai molestati. (f. 103rv).

Sono inoltre rinnovate le esenzioni e concessioni fatte a uomini, comune e quadra di Rovato dal generale governatore Gattamelata ed altri rettori a nome del Dominio Veneto, come risulta dalle lettere 28 luglio 1438 e cioè che godano in perpetuo delle esenzioni, immunità, grazie, privilegi, lettere e concessioni di cui beneficiano le valli Trompia e Sabbia, con i necessari aeguamenti; che ogni anno futuro debbano versare, in tre rate alla Camera ducale di Brescia, la loro parte sull'estimo di libbre tre mila cinquecento. (f. 103v- 104r)

1. *Si riporta il testo del privilegio Gattamelata con la narrativa dei nunzi di Rovato e Gussago che riferiscono al Gattamelata e rettori di Brescia come mentre molti comuni si adeguarono ed accettarono il nuovo potere, essi rimasero fedeli subendo danni, devastazioni dei loro beni, pericoli per la loro vita, dei figli e delle donne. Attestano di voler conservare la devozione allo Stato veneto e chiedono, come premio della loro fedeltà e ricompensa dei danni patiti nelle loro cose ed interessi, di poter godere delle stesse esenzioni, immunità, condizioni, privilegi di cui sono favoriti i fedeli comuni e uomini delle Valli Trompia e Sabia. Il Gattamelata assieme ai rettori riconoscendo la loro fedeltà concede i medesimi privilegi dietro corrisponsione annua di 3500 imperiali in tre rate (primo gennaio, primo maggio, primo settembre) e che i comuni si impegnino ad acquistare il sale dal Ducale Dominio, come anche prima erano soliti fare a sei denari planet la libra. (f. 104r – 105v)*

2. *Si concede che le disposizioni fatte ai comuni e già confermate dal Ducale Dominio restino così come stanno e siano salve, inviolate e osservate. Inoltre che le deliberazioni fatte dai comuni per la loro esecuzione, tutela e godimento siano confermate e le consuetudini ritenute lodevoli. (f. 105v)*

3. *Che non vengano mai turbati da richieste di risarcimenti per le armi e munizioni che queste quadre e paesi possedevano (consumate, mal ridotte, asportate dal Piccinino) ma se ne faccia compensazione e sanatoria con le spese che tali località hanno sostenuto per tutti gli stipendiari inviati per la tutela dei loro luoghi. (f. 105v – 106r)*

4. *Si condona il debito di 800 lire di pane andato a male senza colpa di quelli di Rovato. (f. 106r)*

5. *Che restino ferme e valide le vendite, promesse, donazioni a comuni, luoghi e persone fatte in passato dal Dominio Ducale attraverso i loro rettori, provvisori, ufficiali. In particolare per quanto attiene la parte di sariola Fusia degli Oldofredi che scorre in Rovato, con tutti i diritti pertinenti, con pagamento di una somma determinata da amici comuni. (f. 106rv)*

6. *A titolo di un certo qual risarcimento per le spese e i danni subiti dal 1438 durante la lunga guerra del duca di Milano, a salvaguardia dello Stato di Venezia, chiedono che siano esenti, liberi e immuni da oneri e gravezze comuni, personali o misti che si dovessero imporre*

nei prossimi sei anni, dopo di che cominceranno a pagare come nel secondo capitolo. (f. 106v)

7. Che se qualche comune o privato dovesse contravvenire o non rispettare quanto sopra stabilito, non ne venga pregiudizio o danno ai comuni, ma i contravventori subiscano le loro pene, restando fissi i privilegi. (f. 106v-107r)]

(Si vedano anche ff. 115v-117v)].

Franciscus Sfortia vice comes Ariani et Cotignolae comes, marchio;
Anconitane marchio, sanctissimi Domini nostri pape sancteque
Romane Ecclesie confalonarius ac illustris dominus Leghae capitaneus
generalis & Mittentes ad presentiam nostram nuncios
suos, comune et homines Rovati et tota quadra Rovati,
dicentes quod, quamquam coacti, hucusque steterunt sub
jugo et potestate Ducis Mediolani, tamen eorum mens
et animus fuit, prout nunc est, optime dispo-
sitionis erga illustrissimum Ducale Dominium Venetiarum ut eorum mens semper
affectavit, porrexerunt nobis certa capitula
hinc inferius anotata ut ipsa concedere et
acceptare velimus. Nos vero, qui semper eorum
devotionem et fidem constantissimam per esperientiam
cognovimus, cognita etiam benignitate prelibati
illustrissimi Domini Venetiarum, predictos omnes homines ac comunitatem
Rovadi et totius quadrae ad gratiam et umbram
eiusdem Ducalis Domini illustrissimi Venetiarum reducimus et
acceptamus et acceptos esse intendimus;
examinatisque eorum capitulis, omnia ipsa
capitula acceptamus et quaecumque per eadem
petunt intendimus concedere et volumus
esse concessa, quae sunt infrascripti tenoris cum
eorum reimponcione videlicet.

Primo. Petunt quod illustrissimum Ducale Dominium Venetiarum admittere et
recipere dignetur ad gratiam suam omnes personas,
comunias et loca ipsius quadrae de Rovato cum suis

[f. 103v]

pertinentiis et eas et ea restituere et reintegrare ad
omnem bonam famam, prerogativas, iura, honores et
bona sua ubilibet sint et cuiusvis conditionis
existant, cassis et abolitis ex nunc quibuscumque
excessibus et delictis, attentatis vel factis, per
eos vel aliquem et quemvis eorum, si quid attentatum
fuisset, tam in specie quam in genere, quod
tamen non credunt contra quamlibet personam,
comune, collegia, dominium vel universitatem, ita
quod predictorum causa vel occasione nullo tempore
futuro gravari vel molestari possint in personis
vel rebus suis.

Responsum est eis quod concedatur ut petunt.

Item, salvis infrascriptis, quod prelibato dominio, quae ex recto
more suo quaecumque pro ea aut suo nomine promissa
semper observari consuevit, dignetur concedere
et confirmare ipsis comunibus, hominibus et locis

quadrae Rovati exemptiones, concessiones et literas
eis et aliis de Francia Curta alias factas et
omnia eis concessa et promissa per magnificos dominum
Gattamelatam de Narnia tunc generalem
gubernatorem, Christophorum Donato pretorem,
Franciscum Barbarum militem capitaneum Brixie et Federi-
cum Contareno tunc provisorem ad partes
Lombardiae, pro prelibato illustrissimo Ducale Dominio, in quibus
in effectu continetur quod ipsi homines, comunia
et loca perpetuo gaudeant omnibus exemptionibus
immunitatibus, gratiis, privilegiis, litteris et concessionibus

[f. 104r]

quibus Vallis Trompie et Sabbii gaudere consue-
verunt sub prelibato Dominio, prout in ipsis litteris
datis Brixiae die 28 iulii plenius continetur mutatis
mutandis, et singula singulis refferendo. Pro qua
quidem concessione et pro omnibus suprascriptis et infrascriptis
ipsa comunia et homines quadrae Rovati solvere
teneantur ducali Camerae Brixiae singulo anno
futuro suam contingentem partem pro ratha
extimi nunc vigentis illarum librarum trium milium
quingentarum planetarum de quibus in dictis litteris continetur
et hoc in tribus terminis cuiuslibet anni sicut
in ipsis litteris continetur quarum tenor talis est videlicet:

1438 28 iulii

Privilegium Gatte Melate et provisoris ac rectorum Brixiae

[Privilegio di Gattamelata e del provisoro e rettori di Brescia]

[*Privilegio ai comuni e quadre di Rovato, Gussago e di tutta la Franciacorta*].

Gattamelata de Narnia equitum et peditum, illustrissimi et excellentissimi Venetiarum
Ducalis Domini gubernator generalis, Christophorus Donato
potestas, Franciscus Barbarus miles capitaneus Brixiae ac Federicus
Contareno provisor in partibus Lombardiae pro eodem illustrissimo
Ducale Dominio. Nuper comparent ad presentiam nostram fidelissimi
dilecti nostri comunia et homines quadrarum Rovadi, Gusago
et totius Franciae Curtae districtus Brixiae, exposuerunt quod
quamquam propter adventum et impetum gentium inimicarum
ex hoc territorio Brixienti quidam infideles rebellaverunt,
nonnulli vero expectare nolentes damna et pericula
quae eis ab hostibus minabantur concordiam ceperunt
cum inimicis. Ipsi vero homines de Francia Curta, quorum
fides et devotio ad bonum et exaltationem Status illustrissimi
nostri Domini quibuscumque temporibus cognita et perspecta
est, volentes in eorum optima dispositione non solum constanter
perseverare, verum etiam eam amplius operibus declarare

[f. 104v]

obtulerunt nobis pro tutela, deffensione et conservatione
Status illustrissimi Ducalis Domini velle parvi facere et pospo-
nere quaecumque damna et pericula pati, guastum
et vastationem agrorum sufferre damnorum incendia

imo cum uxoribus et liberis subire, vitae discrimina, ut valeant in fide et devotione prelibati illustrissimi Domini persistere. Et iccirco quia non dubitant quod persistere volentes in huiusmodi fidei et devotionis constantia temptabantur damnificari per hostes in agris et bonis, in domibus et personis et ad omnimodam eorum consumptionem quam viriliter et penitus non recusant pro salute et honore Status prelibati, et debito fidelitatis suae humiliter nobis supplicaverunt ut in premium eorum fidei et devotionis et pro recumpensatione, interesse et damnorum eorum perpetuo illos omnes cum omnibus bonis et rebus suis ac cum omnibus eisdem exemptionibus, immunitatibus, condicionibus, gratiis et privilegiis quibus fideles comunia et homines Vallis Trumpie et Sabii gaudent ab illustrissimo nostro Ducali Dominio Venetiarum, dando et solvendo singulis annis predicto illustrissimo Ducali Dominio in tribus terminis tres mille et quingentas libras imperialium pro recognitione huiusmodi gratiae sibi concessae, ac non levare volentes sal a dicto illustrissimo sicuti faciunt certa comunia territorii Brixensis &. Nos autem cognita huiusmodi fidelium promptitudine, fidelitatis perseverantia, et ut ceteri fideles et subditi illustrissimi Ducalis Domini nostri qui ad obedientiam et statum eiusdem

[f. 105r]

vel perseverant et invigilant et confidentiam summant in gratia (et statum eisdem: canc.) benignitatis suae, intelligentes quoque quantum conducat ad conservationem huius civitatis Brixiae ut predicta comunia et homines in solita fide et obedientia nostri illustrissimi Ducalis Domini persistant hoc tempore, eorum supplicationibus libenter annuentes, auctoritate, potestate et balia nobis a prelibato illustrissimo Ducali Dominio attributa, antedictos fide(le)s comunia et homines quadrarum Rovati et Gussaghi et totius Franciae Curte cum omnibus curtis et pertinentiis suis, ac bonis et rebus quibuscumque eorum omnibus, modo, via, jure et forma quibus melius et efficacius fieri potest, perpetuo exemptas et immunes tenore presentium facimus, cum omnibus huiusmodi exemptionibus, immunitatibus, conditionibus, gratiis et privilegiis quibus gaudent fideles nostri predicti comunia et homines Vallis Trompiae et Sabii ab illustrissimo nostro Dominio, dando et solvendo singulis annis prelibato illustrissimo Ducali Dominio nostro libras tres mille et quingentas imperialium in tribus terminis anni, quorum primus sit et esse debeat die primo mensis januarii proxime futuri, secundus terminus sit et esse debeat die primo mensis maii subsequentis, tertius terminus sit et esse debeat die primo mensis septembris subsequentis; et quod teneantur accipere sal a dicto illustrissimo Ducali Dominio nostro sicut per elapsum tempus accipere consueverunt,

in Brixia pro pretio denariorum sex planet pro qualibet libra sicut per elapsum vendi consuevit. In quorum robur et testimonium presentes concessionem has fieri iussimus et sigilloque nostro impressione in forma pendenti muniri. Datae Brixiae die secundo iulii 1438 indictione prima.

[f. 105v]

Gabriel Augussolus de mandato scripsi &.

Responsum quod fiat ut petunt.

(*A margine*) Concessio quod ordinatum fuerit per comune intelligatur confirmatum a prelibato Ducali Dominio Venetiarum.

Item, salvis suprascriptis et infrascriptis, quod omnes concessionem et litterae ipsius, comunibus et locis vel alicui eorum hactenus concessae aut confirmatae per prelibatum Ducale Dominium, vel alios pro eo, et omnia exinde sequuta, eisdem observentur salve et inviolate sicut jacent singula singulis refferendo, et quod ordinamenta, provisiones facte et quae fient in consilio ipsorum comunium pro tutela et bono ipsorum locorum intelligantur confirmatae a prelibato illustrissimo Ducali Dominio et eis observentur et laudabiles consuetudines ipsorum locorum similiter. Responsum est quod concedatur ut petunt. Item quam alias datae fuerit ipsis comunibus et locis quadrae Rovadi quamplures balistae, sagittamenta, bombardelle, pulvis a bombardis, arma et alia munitiones pro deffensione locorum ipsorum, quarum pars consumpta fuit in deffendendo ipsa loca, pars ablata eis fuit per magnificum Nicolaum Picininum, et pars adhuc restat penes eos male in proncto, supplicant et petunt quod attentis premissis et considerata probitate quam eo tunc fuerunt erga hunc prelibatum Ducale Dominium et eam attento quod ipsi supplicantes deberent a predicto Ducali Dominio certas pecunias pro expensis sibi et potius dictorum stipendiorum qui missi fuerunt ad custodiam ipsorum locorum de quibus pecuniis ipsi supplicantes contentantur facere compensationem quod ipsi homines supplicant absolvantur, petunt ab omni eo quod apparerent debitores nunc vel in futurum pro dictis armis, pulvis bombardelle, balistris, sagittamentis et aliis quibuscumque munitionibus sibi datis, ita quod nunquam molestari possint &.

[f. 106r]

Responsum est quod concedatur ut petunt.

Item cum hoc sit quod concedatur illi de Rovato, sive in comuni sive in diviso, facti fuerint debitores prelibati Ducalis Domini de libris octocentum planet vel circa occasione panis quem alias ipsi fecerunt pro conducendo ad exercitum antefactae dominationis et qui panis denum putrefactum fuerit. Cumque de dicto asserto debito versa sit differentia qui ipsi supplicantes

allegabant cogi non debere ad huiusmodi solutionem cum ipse panis putrefactus fuerit sine culpa et defectu eorum. Item quia in prima conventionem panis ipsius fiendi promissum fuit eis quod non tenerentur ad emendationem panis nisi putrefieret eorum culpa vel defectu, supplicant et petunt quod ipsi de Rovado omnino cancellentur et liberentur a dicto debito quantocumque sit, neque pro eo ullo unquam tempore futuro graventur nec molestentur neque gravari vel molestari possint.

Responsum quod concedatur ut petunt.

(A margine f. 106v) Concessio seriole de Fusio Item quod omnes venditiones, promissiones et donationes ipsis comunibus, locis et personis vel alicui et cuiusvis eorum in preteritum factae per prelibatum Dominium sive per eius rectores, provisores, vel officiales manuteneantur et firmae sint ac remaneant in totum ipsis supplicantibus singula singulis refferendo et etiam quod prelibatum Ducale Dominium provideant

[f. 106v]

cum effectu quod pars sariolae Oldofredi et nepotum de Iseo quantacumque sit quod labi consuevit et nunc labitur Rovatum, deveniat et remaneat pleno iure ipsius comunis et hominibus de Rovato, ac ex nunc in eos devenisse intelligatur cum omnibus iuribus sibi spectantibus et pertinentibus; et hoc pro eo pretio quod per amicos comunes taxabitur, quod pretium ipsi de Rovado solvere debeant ipsis Oldofredo et nepotibus ad terminem competentem iuxta declarationem fiendam per dictos amicos comunes. Responsum est quod concedunt ut petunt.

Item pro aliquali restauratione et emendatione damnorum quae ipsi supra passi fuerunt de 1438 in sustinendo multis diebus gravissimum impetum Ducis Mediolani pro honore et bono Status antefacti Ducalis Domini petunt et supplicant quod ipsi homines, comunia et loca sint et esse ac tractari debeant, exempti, liberi et immunes et pro exemptis, liberis et immunibus a quibuscumque datiis imbottati, taleis, oneribus et gravaminibus, tam comunibus quam personalibus sive mixtis, cuiuscumque conditionibus existant, et ab omni eo quod eis peti possint sive exigi, tam vigore presentium capitulorum quam alia quavis causa, per annos sex proximos futuros; postea vero solvere incipiant sicut in secundo capitulo continetur etc. Responsum est quod concedatur ut petunt.

Item quod si contigerit aliquod Comune sive universitatem
aut singulares personas de quadra de Rovato

[f. 107r]

contrafacere vel contravenire suprascriptis vel alicui eorum
aut ipsa non attendere et observare, quod propter
hoc nullum preiudicium generetur aut detrimentum
fiat ipsis comunibus et locis in aliquibus sibi concessis,
promissis, vel confirmatis, nec aliter aut alio modo;
sed contrafacientese penis condignis puniantur
et graventur rathis et firmis semper manentibus
omnibus et singulis suprascriptis.

Resposnum est quod concedatur prout in capitulo
continetur. In quorum fidem et testimonium presentes fieri
iussimus nostrorumque sigillorum impressione in forma
pendenti muniri.

Datae in sala ut supradicta exercitus apud Bassanum die 11
junii 1440 indictione tertia in quorum omnium fidem
et evidentiam plenior presentem privilegium fieri
juvimus et bulla nostra plumbea pendenti
muniri.

(*A margine*) 1440 2 julii

Datum in nostro Ducali Pallatio die 2 julii indictione
tertia 1440

Registratum in Rubrica nostre Camere Brixiae f. 269

Restitutio cum confirmatione privilegiorum 1452 21 octobris

[1452 21 octobris Ripristino dei privilegi e loro conferma]

[Lettera del doge Francesco Foscari ai rettori di Brescia. Riconoscendo la fedeltà della Franciacorta a Venezia, dopo la deroga dei privilegi per la guerra del 1448, su richiesta dei nunzi e per dare un esempio della sua benevolenza, Venezia reintegra le quadre di Rovato e Gussago nei diritti e privilegi goduti prima del 1448. Si ristabilisce la limitazione di 3500 lire in luogo dell'imbotatura e del dazio, l'acquisto del sale e tutti gli altri privilegi, esenzioni, immunità di cui godevano senza alcuna variazione, come avviene per le Valli Trompia e Sabbia, Nave, Pedemonte.]

Franciscus Foscari Dei gratia Dux Venetiarum & Nobili-
bus et sapientibus viris Hectori Pasqualigo de
mandato potestati et Nicolao de Canali doctori capitaneo
Brixiae, ac Antonio Diedo provisorio exercitus et
successoribus suis fidelibus dilectis salutem et
dilectionis affectum. Continua rerum exper(i)entia
novimus singularem fidem et devotionem ad Statum

[f. 107v]

nostrum fidelium nostrorum Francie Curtae videlicet quadrarum
Rovadi et Gusaghi districtus territorii Brixienensis qui non
dubitant ardentissimo zelo et alacri animo exponere
facultates et proprias personas pro nostro Dominio. Quare
ob novitatem et bellum quod fuit de 1448, derogatum fuit
privilegiis et concessionibus eorum sicut multis aliis comunibus
territorii antedicti, intendentes erga eos pro ipsorum nunciis

et ad aliorum exemplum ostendere benignitatem nostram et gratiam, auditis hiis, que in eorum favorem nobis scriptis (tis: ripetuto) iuxta persuasiones vestras, eosdem fideles nostros Francie Curte videlicet Rovati et Gusaghi cum eorum curtibus et pertinentiis suis, tenore presentium restituimus et reintegramus ad omnem eorum bonam famam, honorem, prerogativas et jura in illismet gradu, statu, conditione & in quibus erant ante dictam novitatem sequutam 1448. Ita et taliter quod in facto limitationis solvende annuatim Camere nostre Brixie loco imbotaturarum et datiorum, quae limitatio erat de libris tres mille quingentis in anno; ac tamen in pretio et venditione salis; quam in omnibus aliis juribus, libertatibus, litteris, rescriptis, sententiis, privilegiis, exemptionibus, immunitatibus quibus tunc temporis gaudebant, quae omnia in presentibus litteris nostris habeantur pro expressis, tractentur sicut quemadmodum ante novitatem de qua supra fit mentio tractabantur, tamen additionem vel diminutionem et prout et quemadmodum observatur illis de Valle Trompia, Navis et Pedemontis. In quorum fidem presentes fieri jussimus et bulla nostra plumbea pendentem muniri. Datae in nostro Ducali Pallatio die 21 mensis octobris 1452 Registratae in Scacato Camerae Brixiae folio 171.

[f. 108r]

1450 27 februarii

Pars consilii X quod privilegia concessa in adoptione Dominii observentur

[Delibera del consiglio de X che conferma i privilegi]

[Privilegi e concessioni fatti ai comuni devono essere osservati nel modo in cui furono dati quando un territorio è entrato a far parte dello Stato (in prima acceptatione). Sorgono malumori quando si chiede di acquisire anche diritti concessi successivamente di volta in volta. Per questo il Consiglio di X decide che i privilegi concessi all' entrata nello Stato siano regolati dagli ordini di questo Consiglio emanati nel giugno 1444 e cioè che non si possono revocare se non in scritto e per ordine di questo Consiglio. Circa altri privilegi e concessioni riconosciuti successivamente, si stabilisca per coloro ai quali spetta.]

Cum captum sit in consilio isto quod privilegia, promissiones, et concessionem factae comunibus nostris debeant observari sub pena quod nemo possit contrafacere; et licet intentio ordinis predicti fuerit observandi et observari faciendi ut solummodo privilegia, concessionem et promissionem quae fiunt quando dominia civitatum aquiruntur; et tamen quia quotidie dictus ordo queritur ampliari ad illas concessionem quas de tempore in tempus Dominium concedit ad beneplacitum et ob istam causam multa tedia insurgunt. Vadit pars quod dicto ordini addant istam clausulam quod omnes concessionem, privilegia et promissionem quas nostra Dominatio fecit et concessit comunibus et locis in prima acceptatione, idest quando prima vice venerunt ad

petendum, ea de gratia illa talia prima capitula,
concessionem et promissionem tam per privilegium,
vel patentibus litteris, a nostro Dominio, illa prima
vice impetraverunt subiaceant ordini istius
consilii 1444 de mense junii scilicet quod non
possint revocari nisi per scripturam et ordines
suprascripti consilii. Alie autem concessionem et privilegia
quae post primas concessionem, pacta seu privilegia
quae de tempore in tempus concessa fuerunt
de quibus oriretur defectus, iudicentur et expediantur
per illos ad quos spectat suprascriptum ordinem nostrum.
Venetiis in Consilio X 1450 die 27 februarii

[f. 108v]

**Quod dacia incantentur iuxta formam presentium
capitulorum in concilio Rogatorum**

[1472 giugno 27. I dazi siano incantati secondo i seguenti capitoli del senato]

[I dazi del pane, vino, carne devono essere osservati come deciso dal consiglio di Pregadi 27 giugno 1472 e lettere 27 novembre che ordinano la stretta osservanza dei privilegi che riguardano solo i luoghi e i frutti nascenti nelle terre possedute al momento del privilegio e tutt'ora; tali privilegi non riguardano i dazi del traverso e della porta della città di Brescia.]
1472

Incanti di tutti li daci della città et del Bresciano
distretto et cum de pane, vino et carne delli Comuni di
bressana per l'anno commensarà adì primo genaro
prossimo e finirà adì ultimo decembre 1473 fatti
per li magnifici et generosi domino Bertuzzio Contareno dignissimo
podestà et per lo magnifico capitano et camerlengo, a moneta
bressana et a rason di mese con modi et patti
usadi cum conditione expressa che *ad unguem* sia
observada la parte presa in lo consiglio eccelso
de Pregadi adì 27 giugno 1472 con tutte le
sue clausule et parole senza alcuna interpre-
tatione; et similmente le lettere scritte adì 27
novembre per essa magnifica illustrissima Signoria alli predetti
magnifici nostri rettori con questa espressa conditione:
che li privilegi et immunità concesse siano
servate *in locis tantummodo memoratis et
specificatis* in quelle concessionem per *frugibus
et rebus nascentibus in possessionibus et terris
tantummodo* li quali quelli privilegiati al
tempo di privilegii concessi havevano et
tenevano in quelle medeme, presentialmente essi
medemi hanno et tengono *et ab daciis et
imbotaturis solummodo ipsorum locorum et non a
daciis* del traverso et della porta della città
di Brescia si come fu la intentione della predetta
nostra illustrissima Signoria quando et quelle furno concesse
et come per le lettere 1444 fu espressamente dechia-
rato per la prelibata illustrissima Signoria. La qual dechiaratione

[f. 109r]

et littere siano observate *exceptis tantum si qui sunt in quorum privilegiis concessis per gratiam* del consilio ovvero consilio de Pregadi con espressa et spetial mentione fosse fatta *de exemptione* et libera de datii predetti del traverso et delle porte della città di Brescia; i quali privilegi dal tempo della concessione di quelle perfina a questo adi, sempre et continuatamente, senza interpretatione sono stati observati; i quali similmente siano observati in futuro. Et s'alcuna dubitatione nascesse sopra i privilegi antedetti, ovvero alcuni di quelli, dichiarazione o interpretatione alcuna non possi esser fatta se non per lo eccelso de Pregadi come in la parte presa nell' eccellentissimo consilio de Pregadi alli 19 decembre presente si contiene la qual parte et littere inviolabiliter debbino esser observate 1472 per l'anno 1473.

1488 9 novembris

Continentia unius capituli magnificorum dominorum advocatorum 1488 9 novembris
[Capitolo degli avogadori che confermano i privilegi]

[Gli avogadori emanano direttive perché nella revisione dei privilegi, esenzioni e limitazioni hanno rilevato frodi che limitando le entrate della Camera ducale sminuiscono anche l'onore del Ducale Dominio. Quindi si ordina che si deve osservare rigorosamente il contenuto dei privilegi (1444 20 novembre, 1472 31 gennaio, 1472 19 dicembre) come anche si devono cassare ed annullare tutte le terminazioni ed ogni altro atto anche dei rettori fatti contro la forma e il contenuto di quei document. Danno mandato al camerario ed ai suoi successori che osservino questa sentenza sotto pena di cento ducati a loro carico]

Quia in liquidacionibus quas fecimus daciarum debitorum Camere Brixie necessarium fuit nobis intelligere, videre et examinare quam plura privilegia aliquorum civium brixiensium et comunium agri brixiensis, tam exemptionum et limitationum, quam imbotaturarum et daciarum portarum, invenimus in eis quamplures defraudaciones factae fuisse in damnum et jacturam camere et quarumque per illustre Ducale Dominium nostrum diversis temporibus oportune provisum sit et declaratum circa observationes talium privilegiorum, limitationum et exemptionum et 1444

[109v]

die 20 novembris, 1472 die ultimo januarii, 1472 die 19 decembris quibus optime declaratur quod privilegia, limitationes et exemptiones eorum solum intelligantur esse pro imbotato bladorum et vini, et pro eorum datiiis panis, vini et carniarum et in eorum locis tantum, et proveniunt nascentibus in dictis locis, et pro bonis dumtaxat et possessionibus quas ante concessiones habebant, non autem pro illis quas ante concessiones citra adquisiverunt; seu etiam pro daciis generalibus introitus portarum et transversus, nisi in privilegiis eis concessis et exemptionibus et limitationibus ut supra specificatum particulariter nominati fuerunt ipsos fore exemptos a dictis daciis & sicut latius in dictis litteris et partibus continetur. Tamen

quandoque vel non servare cum non mediocri (.....)
introitus Camere Brixie, cum igitur necessarium sit pro honore
illustrissimi Ducalis Domini nostri et utilitate daciorem et introituum
predictorum, opportune providere ut ipsi introitus
talibet mediis non dissipentur et libertate nobis
attributa ut supra stantibus, et sancimus et ordinamus
litteras omnes et partes suprascriptas servari et exequi invio-
labiliter debere, cassantes, incidentes et penitus
annihilantes quascumque declarationes, terminationes,
vel alios quoscumque actus ipsorum dominorum rectorum factos quocumque
contra formam et continentiam litterarum et partium suprascriptarum,
mandantes spectabilibus dominis rectoribus, atque camerario presentibus eorum successoribus
at illas omnes observent et faciant inviolabiliter
observari sub pena ducatorum centum pro quolibet
in suis propriis bonis exigendum per dictos advocatos,
comunias et syndicos ... ut supra labentes, potestatem
ut de aliis suis officii(s).

[f. 110r]

1494 27 junii

**Quod Vallis Trumpie et Sabii, Francie Curte et Pedemontis
non debeant cogi ad solvendum Pontis Pischeriae**

**[Ordine al provveditore di Peschiera per esenzione del passo a Valle Trompia, Sabbia,
Francia Corta e Pedemonte]**

*[Gli avogadori di Venezia, a seguito della controversia tra i comuni di Valtrompia, Val
Sabbia e Franciacorta contro la comunità di Peschiera per il pagamento del transito al suo
ponte, con riferimento ad un capitolo citato dei privilegi, ordinano al provveditore che gli
uomini di quelle terre sono esenti dal dazio del passo]*

Domino Nicolao Ferro provisori Pescherie et successoribus &
Fuerunt coram nobis in contradictorio iudicio Jacobus q. Nigriboni
nomine Vallis Trompie et Vallis Sabii et Albertus Campana
nomine comunium de Francia Curta agri brixienensis ex parte una,
et Antonius q. Matheii nomine comunitatis Pischeriae ex parte altera,
super controversia solutionis transitus hominum dictarum
Vallium seu locorum territorii Brixiae videlicet in ponte Pischeriae,
deputato casu ipso pluries coram nobis tandem visis
privilegiis et ordinibus utriusque partis. Postremo, de
comuni concordio, partes ipse coram nobis existentes reman-
serunt quod privilegia predicta concessa per illustrissimum Ducale Dominium
nostrum observentur et exequantur itaque spect. & ex
offitio nostro requirimus quatenus providere debeatis quod
privilegia et concessionem dugales predictae effectualiter
observentur et exequantur et maxime capitulum
tenoris infrascripti videlicet.

Item quod homines dicte Vallis aut alioque eorum euntes
Venetias per pedestres vel equestres non teneantur
nec cogi possint ad solutionem alicuius passus
nec bulletarum, causa eundi nec redeundi per
personas eorum tantum in perpetuum, quod capitulum
se extendere debeat ad beneficium omnium suprascriptarum
Vallium et Francie Curte ac Pedemontis.

Benedictus Trivisanus et

Joannes Franciscus Pasqualigo doctores et assidentes
advocati comunis Venetiarum 27 junii 1494
Antonius Brocadus &.

[f. 110v]

1494 27 octobris

**Appellatio interposita per Joannem de Claris et
socios a decreto camerali domini Petri Foscareno super
transactiones comunis Rovadi 27 octobris 1494**

**[Appello interposto da quelli di Chiari contro il decreto del fu podestà di Brescia Pietro
Contareno - 31 gennaio 1471 - sopra la transazione del comune di Rovato]**

Joannes de Garuffis, Joannes Elias de Savoldis et
Evangelista de Zambellis nominibus suis, aliorum de
populo et vicinia Rovadi pretendentium
habere interesse in causa pro quibus & et promi-
serunt & appellant a decreto & interpositione
auctoritate factae per dominum Petrum Contarenum olim
honorandum potestatem Brixie quo die ultimo januarii
1471 suam et comunis Brixie interposuit auctoritatem
confirmando capitula comunis Rovadi et maxime
capitulum primum continentem de consilio 72 fiendum
per consules et quorum electos et tertium capitulum
eorumdem de contraria notitia vel ut in eis &.
Polidorus Fenarolus coadiutor exemplavit.

1469 27 decembris.

**Pars quod non obstante morte alicuius rectoris possit
appellari de actibus suis infra decennium et
ultra decennium per viam gratie in maiori consilio**

[Delibera che si possa appellare contro gli atti dei rettori]

*Si può ricorrere agli atti dei rettori, sebbene morti, entro un decennio ed oltre, seguendo le
formalità per chiedere la grazia al maggior consiglio]*

Recidenda est pro commoditate civium et subditorum nostrorum
eius superflua via quae lites producit et illa
potissimum gratiarum quas post mortem iudicum, rectorum
et aliorum officiariorum nostrorum impetrare oportet
quamobrem vadit pars quod de cetero non obstante
morte alicuius iudicum, rectorum seu aliorum officiariorum nostrorum

[f. 111r]

qui a decennio infra mortui essent qui(li)bet de
sententiis et quibuscumque aliis actibus contra se latis
sine ullius gratie interpretatione se appellare
queat, citatis citandis iuxta formam legum
nostrarum, earumque sententiarum seu actorum appellationis
consequatione; ad consilia seu collegia duci ac
deffeneri de sententiis vero et aliis actibus, ab eo
temporis spacio supra latis, servetur forma
legum, et consuetudines petendarum gratiarum
non subiacent aliquo suprascriptorum ad resservationem caratorum.

1489 31 octobris

Sententia in favorem Joannis Baptistae de Rezate de non solvendo nec consignando castrones ad dacium contra ser Andream de Calino daciarium &

[Sentenza contro il daziario di Calino in favore dei privilegi di Valtrompia].

[Il giudice dei dazi di Brescia sentenza contro il daziario Andrea di Calino in favore di Giovanni Battista da Rezato che non debba consegnare né pagare dazio per i castrati, in base ai privilegi concessi alle Valli Trompia e Sabbia, Pedemonte, Nave e viste lettere ducali e altri documenti, con particolare riferimento alla parte dal consiglio dei Rogati del 1483 che conferma tali privilegi; assolve Andrea dalle spese]

In Christi nomine. Amen. Anno Domini a nativitate eius millesimo quatringsentesimo octuagesimo nono, indictione septima, die ultimo mensis octobris, hora tertia, spectabilis juris doctor dominus Joannes Baptista de Soldo iudex daciurum (ad) bancum situm in pallatio comunis Brixie contrate Sancte Agate civitatis Brixie prius per suam spectabilem visa acusa ser Andree de Calino massario dacia bestiarum de grosso anni 1488 contra Joannem Baptistam hospitem in Rezate facta, quia de anno predicto conduxerit ab Almania et de Aquilina iurisdictione domini spectanti Cunos ad dictam terra de Rezato castronos ducentum quinquaginta, valoris ducatorum centum vel prout liquidabitur, non soluto dacio, nec consignatis dictis castronis &. Et visa deffensione

[f. 111v]

dicti Joannis Baptistae et visis testibus examinatis ad instantiam dicti Andree, et visis privilegiis concessis Vallis Trumpie et Sabbii cum toto Pedemonte, et visis pluribus sententiis magnificorum dominorum rectorum Brixie in favorem dictorum hominum et singularum personarum de Pedemonte, de Navis, de Valle Sabbii et Trumpie in similibus causis et aliis latis per predictos magnificos dominos rectores contra nonnullos de dictis quadris, et visa incisione sententiarum latarum contra dictos homines et visa demum confirmatione privilegiorum et aliis litteris ducalibus sub observatione dictorum duorum capitulorum de quibus in dicto privilegio et aliis juribus productis per dictum Joannem Baptistam de quibus in processu; et visis litteris ducalibus datis sub die 20 decembris 1444, 1446, 1469, 1471 et parte capta in consilio Rogatorum 1472 et pluribus sententiis latis in favorem daciurorum dicti dacia bestiarum de grosso et parte dicti dacia et pluribus aliis productis per dictum ser Andream et visa monitione partibus facta.

Christi nomine repetito eiusdem gloriose Mariae Virginis Matre ac beatorum Joannis Baptistae et Hieronimi nominibus invocatis, dixit, sententiavit, pronontiavit et declaravit quia per eius diffinitivam sententiam absolvit dictum Joannem Baptistam hospitem a dicta causa et contentis in ea, et hoc maxime attentis privilegiis ipsi quadre Rezate concessis per excellentissimum consilium Rogatorum presertim de anno 1483 per quam partem confirmantur

[f. 112r]

sententiae, terminationes et litterae concesse ipsi quadre,
absolvendo ipsum Andream ab expensis propter
iuxtam causam et haec omnia omni meliori modo &.
Presentibus Ludovico de Gendona, Ludovico de
Moiitute nodaro, Picino de Misis nodaro et Ventura
de Gobinis testibus rogatis, notis et vocatis &.
In presentia Pauli patris dicti Joannis Baptiste acceptantis
dictam sententiam in partibus facientibus pro
se et dicto eius filio Baptista dicti ser Andreae de
Calino non contentantis et viva voce appellantis.

1506 18 junii

**Sententia lata quod possint illi de Francia Curta conducere
bladas sine solutione boletarum die 18 junii 1506**

***[Il giudice dei dazi di Brescia sentenza in favore della Franciacorta per condotta di biade
senza bolletta]***

*[Nella causa per motivo di dazio contro Ludovico de Bellono da Erbusco, il giudice dei dazi
di Brescia dopo aver verificato che i privilegi di Franciacorta consente agli abitanti di questa
terra di condurre i grani a loro necessari attraverso il territorio di Brescia senza pagare la
bolletta, assolve e libera Ludovico al quale va restituito il grano confiscato; esonera dalle
spese tutte le parti per la non conoscenza del privilegio.]*

Spectabilis et preclarus illustris doctor dominus Hieronimus Pescheria,
locum tenens specatbilis domini Joannis Petri Pischerie iudicis (iudicis: rip.) datiorum Brixiae
sedens & visa prius per eum acusa producta per ser
Baptistam de Pontoleo nomine domini Baptistae Marini de quo
in eius libro sub die 5 maii in Ludovicum de Bellono
ac responsione eidem facte per ipsum Ludovicum, visisque
privilegiis, indultis tam comunibus et hominibus Vallis
Trompiae per serenissimum Ducale Dominium nostrum, quam etiam comunibus
et hominibus Francie Curtae et similiter comuni et hominibus
terre Herbusci disponentes quod dicta comunia et
homines possint conducere blada sibi necessaria
per territorium Brixiae sine solutione bolette, ipsisque diligenter

[f. 112v]

lectis et consideratis, ac pluries auditis partibus in contradictorio,
visisque omnibus et singulis quae in premissis videnda faceret,
ac demum visa citatione ipsi ser Baptistae facta de qua
in dicto libro acusarum pro hac die et hora ad hanc sententiam
audiendam, Christi nomine invocato, sedens ut supra, sententiando et
declarando, absolvit et liberavit dictum Ludovicum
a contentis in dicta causa et mandavit dictam
bladam restituere dicto Ludovico, attentis praedictis privilegiis. Item
salvis praemissis partes ab expensis liberavit propter
ignorantiam dictorum privilegiorum et haec omni meliori modo. Presentibus
Petro Jacobo Bellacato et ser Bernardino q. ser Francisci de
Schilinis testibus & et in presentia Dominici de Cominardis
nomine dicti Ludovici, predicta acceptantis in partibus &.

1506 24 julii

**Sententia magnifici domini Marini Georgio doctoris et capitanei Brixie
in simili tenore**

[Il capitano di Brescia riconosce privilegi a trasportatore di Erbusco]

[Nella causa intentata contro un trasportatore di Erbusco che ha trasportato del miglio con la sua cavalla e fu accusato di contrabbando col sequestro dell'animale e della merce, il capitano di Brescia Marino Giorgi sentenza doversi restituire la cavalla e il miglio trasportato legittimamente in base ai privilegi]

Die veneris 24 iulii 1506

Magnificus et clarissimus dominus Marinus Georgio doctor capitaneus dignissimus Brixiae & audito

spectabili domino Baptista de Marinis cum suo procuratore appellante a sententia lata per spectabilem dominum Faustinum de Trussis, iudicem datiorum Brixiae et Districtus, per quam sub die primo mensis decembris 1505, visa denuncia officio suo data, pro certa equa et milica accepta cuidam de Herbusco per Franciscum de Galvonis et socios, officiales dicti domini Baptistae tunc daciarii bladorum de terra ad terram super territorio de Claris pro contrabanno, cum non haberet bulettam dicti bladi et de terra ad terram, et audito Dumenico de Cominardis interveniente nomine dicti comunis de Herbusco, nec non pro interesse comunis et hominum de Herbusco et totius Francie Curte, petente dictam equam restitui cum milica, attenta forma privilegiorum suorum quod conducere possit blada undequaquam per territorium Brixianse et ipsam vallem sine aliqua solutione bolette et sine aliqua impensa, inherendo semper privilegiis

[f. 113r]

predictis, sententiando, condemnavit dictum dominum Baptistam et per eum dictos officiales ad restituendum dicto Duminico intevenienti ut supra dictam equam et milicam acceptam ut supra, sine aliqua impensa & ut in ea & in presentiarum competente suprascripto Duminico quo supra nomine interveniente expeditionis cum domino Francisco de Travaiado eius procuratore, alia parte absente et admonita amovere suspensionem, vigore appellationis, factam de dicta sententia eius exequutionem amplius non impediendo de die lune 27 mensis suprascripti. Predictus magnificus dominus Capitaneus auditis domino Duminico supradicto nomine quo supra cum predicto domino Francisco de Travaiado ex una, et domino Francisco de Michaelis procuratore nomine domini Baptistae de Marinis appellantis ut supra ex alia, declaravit taxari expensas dicto comuni in causa dicte appellationis factae legitime, debite liquidandas.

1508 13 septembris

Confirmatio antescrite sententiae

[Gli avogadori confermano la sentenza precedente]

[Gli avogadori lodano e confermano la sentenza del 24 luglio 1506 in favore di Rovato come coerente con i privilegi di Franciacorta e condannano il daziario a pagare le spese di ufficio e i danni derivati.]

Domino capitano Brixiae

Hodie auditis partibus infrascriptis sive pro eis intervenientibus cum advocatis suis et visis scripturis, laudavimus et approbavimus sententiam spectabilis domini Marini Georgio, precessoris vestri, latam

contra dominum Baptistam de Marinis, olim datarium bladorum
de terra ad terram et ad favorem comunis de Rovado,
nec non pro interesse ipsius comunis et hominum totius
quadrae de Rovado et Francie Curte per quam die
24 mensis julii 1506 visis privilegiis predictis de
Francia Curta, sententiando, condemnavit dictum dominum Baptistam
et per eum dictos officiales ad restituere dicto Ludovico intervenienti
ut supra equam et milicam acceptam pro contrabanno
sine aliqua impensa et amovit omnem suspen-
sionem vigore appellationis facte de dicta sententia vel
exequutione amplius non impediendo & ut latius

[f. 113v]

in dicta sententia cavetur ad quam in omnibus relationibus
habeatur, spectabilis V. R. ut dictam sententiam tamquam
bene et iustam latam et ut eam per nos laudatam exequi
et exequutioni mandari faciat et cogi dictum dominum Joannem Baptistam
et habentes de bonis suis ad dandum et solvendum dicto
Duminico intervenienti nomine quo supra pro expensis per ipsum factis
in presenti causa appellationis computatis etiam expensis
officii nostri libras 15 soldos 13 parvorum.

Die 13 septembris 1508

Sanctus Mauro doctor

Aloisius Navagerio

Hieronimus Boloni doctor, auditores notarii illustrissimi Ducalis Domini Venetiarum.

[f. 114r]

1537 31 decembris

**Privilegia Rovadi et quadrae ultimo
decembris 1517**

[Conferma dei privilegi di Rovato e quadra, ma non ne concede al mercato]

[Il Doge conferma i privilegi di Rovato e della sua quadra concessi nel 1440 e le lettere e grazie da allora sin qui, nella forma in cui erano goduti prima della guerra del 1509.

Alla richiesta di concedere un mercato da tenersi ogni lunedì in Rovato, immune ed esente da ogni gabella e gravezza per ogni merce vi si porterà a spalle di uomini o di donne è risposto che per causa ragionevole non si può concedere.]

Leonardus Lauredanus Dei gratia Dux Venetiarum.

Nobilibus et sapientibus viris Francisco Faletio de suo mandato
potestati et Laurentio Capello capitano Brixiae et succes-
soribus suis fidelibus dilectis salutem et dilectionis
affectum. Fuerunt ad presentiam nostram nuntii
fidelium nostrorum comunis et hominum Rovadi et
quadrarum suarum istius territorii, humiliter petentes
ut dignemur infrascripta capitula ab eis porecta admittere
et confirmare. Nos vero visis ipsis capitulis statuimus
cum collegio nostro habere auctoritatem a Senato
ipsis fidelissimis nostris respondere.

Et primo che li sieno confirmati li loro privileggi
concessi del 1440 et lettere et gratie concesse
per suoi benemeriti dall'ora in qua.

Respondeatur quod gratam habentese fidem et
devotionem suam erga Statum nostrum, volumus

et sic tenore presentium concedimus et confirmamus eorum privilegia cum consiliis nostris ipsis concessa. Quantum autem ad litteras et concessionem ducales dicimus et terminamus ut sint in eo statu, gradu et esse, prout erant ante bellum 1509. Secondo. Che li sia concesso che ogni lunedì si possa far un mercato in la terra di Rovato immune et essente d'ogni gabella et gravezze per qualunque robbe et merci si portarà et riportarà sopra le spalle de homini overo de donne [respondimus] quod rationabili causa non possumus eis satisfacere.*

[f. 114v]

1430 24 aprile.

Littere ducales quod quelli de Vallibus Trompiae et Sabii non teneantur ad datia imbotaturarum et transversus pro rebus necessariis ad usum &

[Lettere ducali che quelli di Valli Trompia e Sabbia siano esenti da imbotado e traverso]

[Il doge Francesco Foscari stabilisce che quelli di Valle Trompia e Sabia non siano tenuti né possano essere costretti a pagare i dazi dell'imbotado e del traverso per le cose necessarie al loro uso portate nelle loro valli; invece per le cose acquisite da commerciare debbono pagare il dazio consueto.]

Franciscus Foscari Dei gratia Dux Venetiarum etc. Nobilibus et sapientibus viris Nicolao Capello de suo mandato potestati et Jacobo de Cha da Pesaro capitano Brixiae et successoribus suis fidelibus dilectis salutem et dilectionis affectum.

Auditis et intellectis his omnibus quae nobis scripsistis tam circa continentiam supplicationis fidelium nostrorum Vallis Trumpiae et Sabii, quam super supplicationem Joannis Bazelli de Val de Magna et sociorum datiariorum, habitaque superinde matura consideratione, declaramus et volumus quod ipsi nostri fideles predictorum Vallium non debeant compelli ad solutionem aliquarum condemnationum contra eos factarum occasione datiariorum imbotatum et transversus seu eis ob hoc ulla novitas vel molestia, nunc vel in futurum fieri debeat, sed solvere debeant ipsa datia simpliciter prout faciunt alii subditi nostri eo quia datia ipsa fuerunt sub tali conditione incantata; in posterum autem volumus quod supradicti homines eorundem Vallium non teneantur nec cogi debeant ad solvendum datia ipsa imbotatus et transversus pro rebus necessariis pro usu eorum, dumtaxat conductis intra ipsas dictas Valles, sed pro rebus quas accipient aut ement pro mercatura vel aliunde extra ipsas Valles, solvere teneantur et debeant datia consueta quemadmodum solvere tenentur ceteri subditi nostri et cum hac conditione datia ipsa de cetero incantari facere debeatis.

Datae in nostro Ducali Pallatio die 24 aprilis indictione octava 1430.

[f. 115r]

Privilegio di Francia Curta dell'anno 1440 [14 luglio]

[Questo lungo testo va distinto in tre parti:

1. Il doge F. Foscari conferma i privilegi concessi dal conte Francesco e da Pasquale Maripiero.]

Franciscus Foscari Dei gratia Duce di Venetia.

A tutti et ciascuno nobili et sapienti homini
podestà, capitani et proveditori di Brescia et
del territorio bresciano presenti et futuri
che vederanno il presente privilegio fideli
diletti salute et di amore affetti.

La fede la quale alla Republica nostra i fideli
nostri, comune et homini di tutta la quadra
di Gussago, di Francia Curta hanno havuta et
nell'assedio et calamità della Città nostra di
Brescia dimostrata, si come di ciò siamo fatti
chiari per manifesta testimonianza, c'induce a
essaudire clementemente le loro suppliche.
Conciossia adunque che alla signoria nostra
habbino portato l'infrascritto privilegio nel
quale si contengono certi capitoli et concessioni
a loro concesse et fatte per l'illustrissimo conte Francesco
et nobil homo Pasquale Maripiero proveditore
nell'essercito nostro, il qual privilegio et
concessioni humilmente hanno fatto supplicar
essere confirmati dalla signoria nostra. Alle
dette loro suppliche inclinati per autorità
del consiglio nostro di Pregadi et giusta
esso privilegio et concessioni confermiamo,
comettendone che quelli dobbiate osservare et
fare osservare inviolabilmente il tenor del
qual privilegio et concessione è tale cioè:

[f. 115v]

1438 28 junii

[2. Francesco Sforza conferma i privilegi di Gattamelata alla Franciacorta]

Francesco Sforza Vice Conte di Ariano et di Codignola,
conte della Marca Anconetana et marchese del Santis-
simo signor nostro Papa et della Santa Chiesa Romana
confaloniero et dell'illustrissima Lega capitano general
et Pasquale Maripiero per l'illustrissima signoria di Venezia
proveditore del felicissimo et vincitore essercito.

Conciò sia cosa che i comuni et homini de tutta la quadra
di Gussago, di Francia Curta siano venuti di bon
animo et volentieri alla gratia et obedientia dell'-
illustrissima Signoria nostra di Venetia, li quali alla gratia
et obedientia predetta admettiamo et accettiamo et
ci habbiano domandato che gli confermiamo il
privilegio altre volte concessogli il cui tenore è
tale cioè.

Gattamelata da Narni della cavalleria et fante-
ria dell'illustrissimo et eccellentissimo Ducal Dominio di Venetia

governatore generale, Christophoro Donato podestà,
Francesco Barbaro capitano di Brescia et Distretto
et Federigo Contarino provveditore nelle parti
di Lombardia per l'istessa illustrissima Signoria.
Poco tempo fa comparendo alla presentia nostra
i fedelissimi, amorevoli nostri comuni et homini
delle terre di Rovado, Gussago et di tutta Francia
Curta, Distretto di Brescia, hanno esposto che
quantunque per la venuta et impeto delle
genti nemiche di questo territorio Bresciano
alcuni infedeli habbino ribellato, et alcuni non
volendo aspettare i danni et pericoli li quali
nemici gli minacciavano volere dare, si sono
accordati con essi nemici. Ma essi homini di Francia
Curta, la fede et divotione de quali al bene et essaltatione

[f. 116r]

dello Stato dell'illustrissima Signoria nostra in ogni
tempo è stata conosciuta et sperimentata, volendo
nella loro ottima dispositione non solamente
unitamente perseverare, ma, più ancora con
le spese et fatti dimostrare si sono offerti per difesa
et conservatione dello Stato del prelibato illustrissimo
Dominio, volere sprezzare et posporre qualunque
danni et pericoli, patir guasti di campi, incendi
di case, anche con le donne et proprii figlioli
esporsi a pericoli della vitta acciò che possano
continuare nella fede, ubidientia et divotione
della suddetta illustrissima Signoria nostra et perché temono che
volendo perseverare in detta fede et constanza
di divotione saranno danneggiati ne(i) campi, nelli
beni, nelle case et persone a totale loro rovina,
il che non recusano virilmente et di buon core
per salute et honore dello Stato predetto et debito
della sua fedeltà, ci hanno supplicato humilmente
che in premio della loro fede, divotione et ricompensa
di loro interessi et danni perpetuamente lor tutti,
con i lor beni et robbe, con tutte le lor corti et
pertinentie, vogliamo fare essenti et immuni con
tutte quelle essentioni, immunità, conditioni, gratie et
privilegi che godono i fedeli comuni et homini
delle Valli Trompia et di Sabio dell'illustrissima Signoria
nostra di Venetia dando et pagando alla sudetta
illustrissima Signoria ogni anno in tre termini lire tre
milla sinque cento d'imperiali per ricognitione
di tal gratia a loro concessa; et ancora levare
volendo il sale della detta illustrissima Signoria come fanno
gli altri comuni del territorio Bresciano. Et noi

[f. 116v]

habbiando conosciuta la prontezza et perseverantia
della fedeltà di detti fedeli et affinché gl'altri

fedeli et sudditi dell'illustrissima Signoria nostra i quali invigilano perseverantemente alla ubidienza et istato di quella, si specchino et piglino confidentia nella gratia di sua benignità, intendendo ancora quanto sia utile alla conservatione di questa città di Brescia che anco gli antedetti comuni perseverino in questo tempo nella solita fede et ubidientia del nostro illustrissimo Dominio, compiacendo volentieri alle loro suppliche per l'auttorità, potestà, licenza et bailia* a noi (datta: parola anticipata) detto illustrissimo Dominio data, gl'antedetti fedeli comuni et homini delle quadre di Rodo, Gussago et di tutta Francia Curta con tutte le corti et pertinentie sue et qualunque loro beni et robbe, con ogni miglior modo, ragioni, via et forma che meglio et più efficacemente può farsi, perpetuamente essenti et immuni per tenore delle presenti facciamo, con tutte quelle istesse essentioni, immunità et conditione, gratie et privilegi li quali godono i fedeli sudetti comuni et homini delle Valli Trompia et Sabio dall'illustrissimo nostro Dominio et pagando ogn'anno al prelibato illustrissimo Dominio nostro lire tre miglia et cinque cento d'imperiali in tre termini de quali il primo termine sia et esser debba il primo giorno di genaro prossimo che ha da venire, il secondo termine sia et esser debba il primo di maggio seguente, il terzo termine sia et esser debba il primo di settembre susseguente
*bailia = autorità di un ufficiale minore.

[f. 117r] - *[La carta originale reca il numero 116, evidente sbaglio]*
et che siano tenuti a pigliar il sale del detto illustrissimo Dominio si come per lo passato sono soliti pigliare in Brescia per lo pretio di danari sei di pianetti per ogni libra come per lo passato è solito esser venduto. In fede et testimonio delle qual cose le presenti lettere di concessione habbiamo comesso essere fatte et fortificate con l'impronto di nostri sugelli in forma pendenti.
Date in Brescia adì 28 del mese di giugno
1438 l'inditione prima.

1440 14 luglio

[3. Il Doge conferma il privilegio]

Il doge conferma il privilegio del Gattamelata già recepito da Francesco Sforza. Approva inoltre alcune petizioni: l'esenzione di sei anni dalla limitazione e che non siano tenuti a pagare le armi e munizioni avute dai rettori di Brescia. Dà mandato a chi spetta di far osservare queste disposizioni.]

Esso privilegio come giace confermiamo et confermato essere vogliamo et perché ci hanno domandato che li facciamo essenti per anni dieci della rata

che gli tocca la quale si contiene in esso privilegio, considerata la loro fedeltà, ubidientia et ottimi portamenti et danni et (p: canc.) brugiamenti di case, fattoli dalli nemici per la loro fede, la qual sempre per esperientia habbiamo concosciuta, concedemo che da essa rata a loro contingente come consta per lo privilegio, siano essenti per anni sei prossimi che hanno a venire. Ancora concedemo alli predtti come domandano cioè che non siano tenuti a restitutione over pagamento di munitioni, le quali altre volte hebbero dalli spettabili rettori di Brescia per difesa di luogi di detta quadra contra i nemici, perciochè esse manchino, parte gli sono state tolte et condotte via per li nemici et parte si sono guaste. Però qualunque spettabili et generosi signori rettori di terre et luogi dell'illustrissimo Ducale Dominio di Venetia pregiamo et alli

[f. 117v]

officiali sudetti di quello comandando comettemo che tutte le cose per noi nelli soprascritti capitoli concesse osservino et faciano osservare inviolabilmente. In fede et testimonio delle qual cose habbiamo comandato essere fatte le presenti et l'impronto di nostro sigillo unite.

Date nel felicissimo et vincitore essercito contra Caravaggio di Gerra d'Adda adì 29 di giugno 1440, l'inditione terza. In fede delle quali tutte cose et (e)vedentia maggiore lo presente privilegio habbiamo comandato essere fatto et monito della bolla nostra di piombo pendente.

Dato nel nostro Ducal Palazzo adì 28 del mese di luglio 1440 inditione terza.

Registrato nel registro Rosso grande della Camera di Brescia a foglio 257 per Giovanni da Zono ivi nodaro adì 14 del mese di agosto 1440, inditione terza.

Registrato nel registro Scaccato della Camera di Brescia Ducale al foglio 342.

Capitoli di Val Trompia

1440 5 octobris

Francesco Foscari per la Dio gratia Duce di Venezia. Alli nobili et savii homini Christophoro Donato di suo mandato podestà et Francesco Barbarigo cavaliere capitano di Brescia et alli loro successori fideli dilette, salute et affetto di diltione. Da parte delli nostri fedeli di Valtrompia distretto di Brescia li mesi passati a noi furno porretti alcuni

[f. 118r]

capitoli alli quali tutti facessimo risposta

che si come pagavano nelli anni passati
lire mille cinquecento d'imperiali ogni anno,
così perpetuamente pagino per l'avenire lire
mille d'imperiali; et quanto all'altri capitoli sia
osservato si come nel privilegio nostro a loro
concesso più largamente se contiene. Et perché
per osservatione di quelle cose che fin qui
sono state osservate nascono molte liti per le quali
i nostri fideli sariano tirati per grandi fatiche et
spese, ci hanno supplicato che così di presente
siano dichiarite le consuetudini fin hora osservate
affinchè cessino per commodo d'essi fideli nostri le
liti et differenze. Per il che considerando le fedeltà
di essi habbiamo deliberato che esse usanze siano
dichiarite onde vogliamo, et a così commandiamo,
che pigliate apresso di voi il privilegio gl'-
ultimi mesi a loro fatto, come di sopra habbiamo
detto, et l'altro privilegio nostro antico li quali
dobbiate esaminare et le altre lettere nostre
per lo passato in luoro favore fatte, le quali
erano osservate et tutte l'altre cose che a voi
paressino di essere essaminate et poi tali dichia-
rationi sopra le consuetudini et sopra queste
cose che fin'hora si sono osservate faciate
per bona essecutione del loro privilegio che
intendano che cosa debba osservarsi et quelle
dechiaratione faciate notar in scrittura acciocchè
essendo a tutti manifeste per l'avenire siano
osservate. Et tutte queste cose compirete prima

[f. 118v]

che usciate di quello nostro reggimento perché
tutte a voi sono quasi manifeste per la lunga
pratica la quale havete per la quale meglio
et più facilmente il tutto potete essequire
et compere.

Date nel nostro Ducal Palazzo adì 5 del mese
di ottobre l'inditione quarta 1440.

*[Il podestà e il capitano di Brescia in esecuzione al mandato del doge 5 ottobre 1440
elencano i privilegi di Valtrompia]*

Christophoro Donato podestà et Francesco Barbaro
cavaliere capitano di Brescia & per l'
illustrissimo et eccellentissimo Ducale Dominio di Venezia &.
Volendo essequire le lettere ducali a noi
direttive datte in Venetia il dì quinto giorno
del mese d'ottobre prossimo passato ad istanza
delli comuni et homini di Valtrompia seguendo
la forma di loro privilegi et lettere ducali
a quelli in diversi tempi concesse et ancora
dechiarando le loro consuetudini et in questi
scritti volendo ridurre il tutto giusto la

forma della commessione et del mandato a noi per dette lettere fatto, gl'infrascritti capitoli et concessioni habbiamo comandato essere descritti et annotati in questi scritti a memoria di quelli che hanno a venire acciò che per l'avenire non nasca alcuna dubitatione ovvero controversia il tenor de quali seguita in questa forma cioè.

Primo. Primieramente che quelli di detta Valle siano tenuti et debbano pagare ogn'anno in perpetuo alla Camera nostra di Brescia

[f. 119r]

lire mille di piccoli in tre termini, il qual pagamento cominci al primo giorno di genaro prossimo che viene, cioè la terza parte per tutto il mese di genaro, la terza parte per tutto il mese di maggio et l'altra terza parte per tutto il mese di settembre .Et così successivamente ogni anno di tempo in tempo per le cause soprascritte et infrascritte et per tutti l'altri carchi ordinarii et straordinarii, misti, reali et personali qualunque.

2.Item che pagare et sustinere debbano fora di detta Valle Trompia et Valle di Sabio li datii d'imbotato et dell'entrata delle porte di Brescia giusta l'usanza dell'altri suditi nostri.

3.Item che essi comuni et homini et singlar persone di detta Valle non siano tenuti né possano essere astretti realmente né personalmente al pagamento del bollo delle bestie quadrupedi, né ad altri datii overo carchi che si imponessero per la prefata Ducal Signoria, né per la comunità di Brescia, se non alli datii della biava et vino da terra a terra, della mercantia della ferrarezza, delle bestie di grosso, li quali datii solamente siano tenuti pagare et non altri.

4.Item possano tra di loro et gli homini di Val di Sabio comprare, vendere, tenere, condurre da terra a

[f. 119v]

terra dentro di dette Valli solamente et vendere ad altri che non sono di esse Valli Trompia et di Sabio tutto quel che vogliano senza alcun pagamento di datio, pedagio, overo gabella, senza alcuna pena da essere a quelli imposta, intendendo però che i prefati compratori da quelli che non fussero di dette Valli possano et vogliano essere astretti in solidum al pagamento del datio.

5. Item che gli homini et singlar persone della Val predetta siano tenuti et debbano ogn'anno per tutto

il mese di genaro et di febraro produrre in scritto alli offitiali del prefato Dominio qualunque bestie le quali haveranno in dette Valle da basto et sacco, con peli et intercegni* le quali così produtte per detti offitiali quali a ciò saranno deputati debba essere fatto a loro il bolettino in bona forma et basti in loco di bollo.

6. Item che gli homini di detta Valle debbano tenere, comperare et usufruttuare del sale del prefato Dominio nostro et non di altro per alcun modo et a quelli debba essere dato in quanta quantità voranno per danari sei per lira.

7. Item che possano condurre fora di essi Valli ogni quantità di loro bestie a pascolare sul territorio Bresciano et della Riviera del lago di Garda et di poi a loro bon piacere rimendarle di dentro di dette Valle senza alcun pagamento di datio, di pedagio, overo gabella.

8. Item che gli homini et comunità di detta Valle in qualunque caso di guerra debbano mandare alli servitii del prefato Dominio nostro in ogni loco

*intercegni = segni

[f. 120r]

et terra nostra di Brescia a quali voranno mandarne tutta quella quantità di genti d'arme che si sarà tenuta giusta la loro possibilità.

9. Item che le comunità, consoli et homini et singular persone di detta Valle in loco di tutte le sicurtà, esecutioni et giuramenti li quali si facevano in Palazzo et fora a qualunque banchi et offitii del Palazzo overo datari overo del Capitano, del Vescovado di Brescia esse tutte et ciascuno siano tenuti et debbano far una volta solamente all'officio del vicario overo altro officio a quale sarà deputato per li presidenti in Brescia. Et che ancora non siano tenuti far alcune spese per alcune produtte o ellettione di molini che sono in detta Valle. Et occorendo alcun comune, overo alcuna università, overo singular persona di Valle Trompia rompere, o alcuno di quelli o fare o venire contra quelli o alcuno di quelli, overo essi non attendere et osservare, la detta università et singular persona contrafaciente, sia condanata et punita con condegne pene et sopra ciò limitate o d'essere limitate, rimanendo però ferme le soprascritte promesse et conventioni. Con questo però che i comuni et homini et università et singular persone siano tenuti et obligati dar alli rettori et offitiali di Brescia aiuto, consiglio et favore si come sarà oportuno et saranno

richiesti in pigliar et ritener persone, robbe et beni di comuni, università et singlar persone che fraudassero le cose promesse o alcuna di quelle

[f. 120v]

o non osservassero come è stato detto; et che le predette comunità homini et singlar persone della sudetta Valle siano tenuti et debbano stare et perseverare nella debita fedeltà et ubidienza del prefato nostro Dominio, rettori et officiali di Brescia et altri rapresentanti il sudetto Dominio.

10. Item che li datari di Brescia non possano mandare né retener messi o officiali o famiglii di dette Valli di là da Gardone.

11. Item che detti homini possano andare, condurre et ricondurre qualunque robbe et beni alle parti di Trento, di Valcamonica et Riviera et da quelle rimemar in essa Valle senza alcun pagamento di datio overo gabella, se non in Riviera.

12. Item che non siano tenuti né possano essere artati a conciare strade fora di detta Valle ma solamente in essa Valle.

13. Item che non possano essere astretti né molestati per occasione di alcuno debito il quale havessero per occasione di alcuni consigli o taglie imposte al tempo del Duca di Milano.

14. Item che le possessioni le quali hanno et per l'avenire haveranno fora di essa Valle pagino in essa Valle et che possano condurre biava et vino cosi delle loro possessioni come anche da qualunque loco et terra del territorio di Brescia in essa Valle per uso loro solamente senza alcuno pagamento di datio di imbotato et di traverso.

[f. 121r]

15. Item che alli medemi sia lecito elegere et tenere un sindaco in essa Valle et quello mandare il quale risponda alli mandati del prefato Dominio nostro et officiali nostri et esserciti l'offitio del sindacato in essa Valle in nome di detta Valle.

16. Item che li officiali deputati a bollare et misurare nella città di Brescia siano tenuti et debbano dare et presentare i bolli overo misure alli homini di detta Valle senza alcun pagamento del detto datio et senza alcuna pena senza che i detti homini della predetta Valle presentino et conduchino a Brescia le cose da essere bollate et mesurate.

Perché ogni spettabili et generosi signori rettori di

Brescia et distretto et di altri loghi del"illustrissimo et eccellentissimo Ducal Dominio di Venetia attentamente et affettuosamente vegliano alli offitali fedeli et sudditi di quello comandando, commettiamo che la soprascritta nostra sentenza et dichiarazioni et tutte le soprascritte cose, gli piaccia, vogliano et debbano osservare et inviolabilmente far osservare. In fede delle qual cose et testimonio habbiamo comandato essere fatte le presenti et fortificate con l'impronto del sigillo di S. Marco.

Date in Brescia nella Camera ducale adì 18 del mese di novembre 1440 la terza indittione Tadeo da Calino ho scritto de mandato.

[f. 121v]

Il loco del sigillo.

Io Lorenzo Zanetti nodaro coadiutore della cancelleria del clarissimo signor capitano di Brescia ho copiato dal libro del registro delle essecutioni delli datii il quale è in detta cancelleria et sigillato.

1578 14 octobris.

[Il procuratore proveditore generale di Terraferma conferma i privilegi di Gussago e della quadra]

Noi Giacomo Soranzo cavaglier procurator proveditor generale in Terra Ferma

Essendo stato appresentato dallo spettabile M. Bartholomeo degli Agosti sindaco della quadra di Gussago per nome del comune et homini di essa quadra un privilegio loro concesso del 1440 et confermato dell'eccellentissimo Senato all'ultimo di dicembre 1517, per lo quale sono fatti essenti et immuni colle conditioni, gratie et privilegi che godono i comuni et homini delle Valli di Trompia et di Sabio, pagando però ogn'anno alla Serenissima Signoria lire tre mille cinquecento imperiali; et come in quello haute le necessarie informationi et il tutto ben considerato, approbiamo et confermiamo coll'autorità che teniamo dell'eccellentissimo Senato il sudetto privilegio com sta et giace.

In Brescia alli 14 di ottobre 1578

Giacomo Soranzo cavagliere procuratore proveditore generale Terra Ferma
Carlo Berengo secretario

Registrato nella cancelleria del l'illustrissimo signor capitano di Brescia sul registro Decimo ducale, foglio 254.

[f. 122r]

Exemptio facta illis de Valletrumpia a solutione taleae lanciarum

**et limitationis durante praesenti bello et per annos
duos post &**

[Esenzione concessa alla Valtrompia durante questa guerra e per anni due di poi]

[Il doge Francesco Foscari scrive ai rettori di Brescia che in virtù del coraggio e della fedeltà passati ed attuali della Valtrompia concede che per i due anni successivi alla pace, che porrà fine alla guerra in corso, siano liberi ed esenti da ogni angaria e limitazione e restino conservati i privilegi e le lettere di concessione dei tempi precedenti.]

1453 30 januarii

Franciscus Foscari Dei gratia Dux Venetiarum & Nobilibus
et sapientibus viris Ludovico Foscarenno doctori de suo mandato
potestati et Leonardo Contareno capitano Brixiae et successoribus
suis fidelibus dilectis salutem et dilectionis affectum.

Convenientiae et honoris nostri Domini est illos beneficiis
et comodis prevenire, quos per continuam experientiam
nobis fidelissimos esse cognoscimus, et pro honore et Statu
nostro indefesse insudasse et alacri animo nedum
facultates sed et propriam vitam exposuisse et
aptos ac dispositos esse semper exponere. Sane igitur cum
fideles nostri Valletrompie tam in presenti quam in praeteritis
bellis fidelissimamente et fide, nullis pro arcendo damnis
et pro vestris laudabiliter se gesserint et gerant, disponentes
erga eos uti gratia et clementia, uti cetero eorum
exemplo ferventes pro nostro Dominio se exercere discant,
ipsorum supplicationibus inclinati tenore presentium
ipsis fidelibus nostris Valletrompie concessimus et concedimus
quod, durante praesenti bello et post secutam pacem
per duos annos hanc sequentes, sint absoluti et
liberi a solutione taleae extraordinarie lanciarum
et quod propterea quod in oneribus et factionibus que
ocurerent non sint de cetero in expensis (?) cum ceteris
comunibus et hominibus territorii Brixiae, sed ab eis
totaliter separati.

Et insuper quia tempus superius expressum presentis belli
et postquam sequuta erit pax per duos annos
subsequentes ipsi fideles nostri Valletrompie sint
liberi et exempti a quibuscumque angariis et limitatio-
nibus.

Et ultra etiam concedimus et volumus ut eisdem
fidelibus nostris plenissime serventur quaeque privilegia
litteras et concessionem per nos superioribus temporibus

[f. 122v]

eis concessae et factae, quare volumus et expresse
mandamus quas has nostras et suprascriptas concessionem
nostras dictis fidelibus nostris Valletrompie observare et
observari facere inviolabiliter debeatis et has
nostras registrari faciatis et postea illis fidelibus
nostris consignare.

Date in nostro Ducali Pallatio die 30 januarii indictione secunda 1453

[Questione sulla validità di capitoli e privilegi di Valtrompia e Sabbia]

[Avendo varie persone richiesto un chiarimento sulla validità di tre capitoli di concessioni e privilegi in favore di Valtrompia e Sabbia emanate dal Doge senza conferma dei consigli, il doge Nicola Marcello scrive ai rettori di Brescia sciogliendo il problema: le concessioni fatte fino alla parte del 26 aprile 1454 hanno valore se vengono da magistrature legittime e pacificamente possedute; per quelle successive si raccolga ed invii la documentazione per sia l'esame da parte di un consiglio composto detto nella lettera.]

1473 7 octobris

Nicolaus Marcello Dei gratia Dux Venetiarum etc. Nobilibus et sapientibus viris Gabrieli Lauredano de suo mandato potestati et Francisco Sanuto capitano Brixie et successoribus sui fidelibus (f. canc.) dilectis salutem et dilectionis affectum. Nudius quartus vobis scripsimus tria capitula que nobis porrexerunt egregi fideles nostri Bartolameus de Capreolo iuris utriusque doctor, Carolus de Averoldis et Nassinus de Nassinis oratores istius fidelissime comunitatis. Item scripsimus responsiones ad ipsa capitula factas cum nostro consilio Rogatorum; nunc vero ad instantiam fidelissimorum nostrorum Filippi Bonfadini de Brucio, Bottesini de Bono, Nigri Brini de Curtis et Francisci Franzini nunciorum Vallis Trumpie et Sabii qui steterunt apud nos causa observationis privilegiorum dictarum Vallium, replicare vobis statuimus suprascripta tria capitula cum responsione nostra quam volumus et sicut per alteras vobis scripsimus observare observarique facere inviolabiliter debeatis.

Tenor autem capitulorum cum responsione videlicet.

[1] Quod nonnulli cives Brixiae sunt qui ob eorum fidelia et benemerita privilegia et litteras ducales, concessionem, exemptionem a serenitate nostra sine alio consilio obtinuerunt et de nullitate eis opponitur

[f. 123r]

quia per consilium Rogatorum vel aliud concessa esse non videntur scriptas. Nostra tamen pro gloria et dignitate imperii nostri quam eius fide conservanda de cuius concessis et promissis cives ipsi amplissime semper confisi sunt, quam etiam ipso tenore ipsorum civium ne eorum aliqua culpa privari videantur, dignetur similiter edicere et mandare predicta privilegia, littere ducales et concessionem, exemptionem civibus ipsis inviolabiliter preserventur, ad litteram, ut facerent licet ab aliquo alio consilio non processerint.

Respondeatur firmissime postpositi nostri Dominii esse quod quecumque privilegia seu concessionem eidem fidelissimis nostris pro nostra conservatione capitaneos generales, provisoresque nostros factos, per quodcumque nostrum Dominium confirmata, penitus serventur, debitamque prout iacent executionem habeant et ad hancmet conditionem sint omnes exemptionem et immunitates litteris nostri Dominii usque ad partem 26 aprilis 1454 captam concessa, pacificeque possesse, absque ulla omnino retractatione, declarationibus tamen

quod huiusmodi immunitates seu exemptiones non intelligantur esse nec sint exempte a datiiis transversus et portarum Brixie pro fructibus et redditibus ipsarum, tamen possessionum sicuti aliter in hic consilio captum est, nisi in litteris nostris seu privilegii spetialis fieret mentio &. Reliquae vero littere concessionones, terminationes, deliberationes per nostrum Dominium asserta parte 26 aprilis 1454 factarum revideantur, examinenturque per quinque nobiles nostros in hoc consilio, per scrutinium eligendorum de omni loco et offitio, praeter quam qui ad partes sunt de collegio, et eos qui rectores eiusdem civitatis et conciliarii Venetiarum fuissent, qui refutari non possint sub pena ducatorum qujnque centum cuique

[f. 123v]

eorum; examinatisque supradictis rebus omnibus cum eorum opinionibus ad consilium veniant pro eorum diffinitione. Has autem nostras restitui facite supradicto Filippo et sociis. Data in nostro Ducali Pallatio die 7 octobris indictione septima 1473.

[Lettera ducale per i fedeli di Valtrompia e Sabbia vessati dai daziari]

[Il doge Nicola Marcello scrive ai rettori di Brescia per una lagnanza dei nunzi di Valtrompia e Sabbia a carico del giudice del dazio perché essendo molto occupato da problemi più gravi e non conoscendo a fondo la questione chiede che gli mandino la risposta ai problemi posti. Chiede che siano rispettati i diritti acquisiti e non più vessati dai daziari]
1474 17 maii

Nicolaus Marcello Dei gratia Dux Venetiarum & nobiles et sapientibus viris Gabrieli Lauredano de suo mandato potestati et Luce Mauro capitano Brixiae et successoribus suis fidelibus dilectis salutis et dilectionis affectum. Questi sunt fideles nostri Vallis Trompiae et Sabii quod datarij anni preteriti licet iniuste et indebite et per eos seu precessores vestros mandatum fuerit iudici datiorum qui contra eos nil innovare debeant; attamen, ipsis inscienter et non intelligenter, venerunt ad nos cum certa eorum supplicatione et cum a nobis aliquid impetrare non potuerunt, petierunt ut vobis scriberimus quod super ea nobis responderitis. Nos multis aliis gravioribus negotiis impediti, vel ista aliter non intelligentes scripsimus vobis ut vestram responsionem ad supplicationem suam nobis mitteritis. In presentiarum autem cum ab ipsis fidelibus nostris certificati sumus quod datarii ipsi quaerunt eos inquietare contra iustitiam, deliberavimus vobis scribere ut servetis privilegia eorum sicut captum fuit in nostro consilio Rogatorum et per eos exequutum extitit, nec pati a minimis mediis pauperes et fidelissimos subditos nostros vexari et molestari quoniam mentis nostre est quod quidquid per consilium nostrum decretum est et per nos iam exequuta plene et inviolabiliter observetur, neque quo est

ut respondeatis ad suplicationem eorum ne detur
expensam partibus et presertim fidelibus nostris multis variisque
expensis gravati sunt.

Datae in nostro Ducali Pallatio 17 maii indictione 7 1474

[f. 124r]

[Lettera ducale per il dazio del traverso]

[In giudizio contraddittorio i daziari con riferimento a delibera dei Rogati 27 gennaio 1472 affermano che nessuno è esentato dal traverso senza privilegio; i rappresentanti delle Valli Trompia e Sabbia si rifanno a documenti che dimostrano questo loro privilegio. Il doge Pietro Mocenigo determina che si osservi la parte 1472 e dei Rogati 1473 (la quale ordina di osservare tutte le lettere concesse prima del 1454) e che i bandi del dazio facciano riferimento ai privilegi e disposizioni esistenti; chiede rispetto per i daziari che svolgono una utile funzione in favore della città e della Repubblica.]

1475 9 maii

Petrus Mozanigo Dei gratia Dux Venetiarum etc. Nobilibus et sapientibus
viris Luce Navagerio de suo mandato potestati et Francisco
Calbo capitaneo Brixiae fidelibus dilectis salutem et dilectionis
affectum. Fuit ad presentiam nostram Michael de Aliottis
civis noster Brixiae ac datiarius datii transversus asserens
deliberatum sibi fuisse datum cum syndicationibus expressis
et specificatis in parte capta in nostro consilio Rogatorum
die 27 januarii 1472 quae quidem pars vult ut nemo
sit exceptus a dicto datio, nisi habeat spetiale privilegium
a nostro consilio Rogatorum aut a maiori consilio. Tamen
per subditos et fideles nostros Vallis Sabii et Vallis Trumpie
non habentur neque a nostro consilio Rogatorum neque a
Maiori consilio privilegium exemptionis datii
transversus; ipsi datio penitus contravenisse cum
singulari iactura et detrimento suo supliciter
petens ut sibi in hac re subvenire et opem ferme
dignemur. Contra vero nuntii fidelium nostrorum
predictorum Vallistrumpie in contradictorio iudicio audire voluimus
negaverunt se teneri ad solutionem dicti datii
deducentes in favorem suum certas determinationes
et declarationes precessorum vestrorum ac etiam litteras
nostras. Quam ob rem et previa volumus et
propositi nomine non est ut incantus predicti datii
deliberati predicto fidei nostro cum conditionibus
partis capte in nostro consilio Rogatorum 1472
27 junii ullo modo infingatur. Volumus et vobis
expresse mandamus quatenus predicto Michaeli quare
et quasi ad literam faciatis incantum predicti
datii iuxta tenorem et continentiam supradicte partis
capte in nostro consilio Rogatorum 1472 27
junii, cogentes omnes eos quicumque fuerint
quod datum predictum non solverint iuxta

[f. 124v]

formam dicti incanti ad integram et debitam
solutionem et satisfactionem dicti datii et nos sic
omnino fieri volumus et mandamus. De cetero autem

volumus et mandamus servari inviolabiliter et ad litteram partem captam in nostro consilio Rogatorum 1473. Volumus demum et mandamus vobis ut datariis nostris omnes et iustos favores debeatis, quoniam ut probe nostris, datia nostrae civitatis terre sunt Reipublicae nostrae.

Datae in nostro Ducali Pallatio die 9 maii indictione 8: 1475

[Lettera ducale conferma il privilegio di Valtrompia e Sabbia per il vino e il grano]
[I rappresentanti di Valtrompia e Sabbia fanno ricorso al Doge che scrive ai rettori di Brescia perché si osservino le esenzioni e privilegi di cui quelle popolazioni godono circa l'esenzione per vino e grani acquisiti fuori dalle Valli e importati a proprio uso. Il privilegio è legato alla fedeltà di queste popolazioni e pertanto il Doge vuole che sia osservato e si eviti loro ogni molestia.]

1475 24 novembris

Petrus Mozanigo Dei gratia Dux Venetiarum & Nobilibus et sapientibus viris Luce Navagerio de suo mandato potestati et Francisco Calbo capitano Brixie et successoribus suis fidelibus dilectis salutem et dilectionis affectum. Fuit ad nostra presentiam prudens vir Niger Bonus nuntius fidelium subditorum nostrorum hominum Valletrumpie et Vallis Sabii exposuitque datarios transversus territorii Brixienensis urgere ipsos homines ad solutionem dicti datii licet ab eo exempti sint prout constare asseritur quibus (...) litteris nostri domini datis 1430, quodam privilegio eis concesso 1440, certa declaratione ipsius privilegii facta per nobiles viros Cristoforum Donato et Franciscum Barbaro delegatos nostros, nec non litteris nostri Domini datis 1453 confirmatis (...) ipsorum concessionem et privilegia. Item parte capta in nostro consilio Rogatorum 1473 jubente servari omnes litteras nostri domini ipsis fidelibus nostris concessas ante partem captam in Rogatorum 1454, ac demum declaratione facta per nobiles viros Gabrielem Lauredano et Franciscum Sanuto ac Lucam Mauro precessores vestros

[f. 125r]

a nobis quidem confirmata. Suppliciterque petit ut dignemur talem modum et ordinem adhibere quod predicti fidelese nostri hac exemptione propter singularem ipsorum fidelium merita tot litteris, privilegiis, partibusque concessa, libere fruire valeant ita ut tandem liberi sint a molestiis et importunitatibus ipsorum datiariorum, ac nullis pariter ac magnis sumptibus quos quotidie hanc ob rem eos facere necesse est. Qua causa, visis omnibus litteris, privilegiis, partibus et declarationibus predictis, nec non visa parte 1473; item litteris nostris datis die 9 maii preteriti quibus constat ipsos homines a supradicto datio exemptos factos esse pro vino et frugibus quas ipsi extra Valles suas mercantur et in Valles

important suas pro usu ipsorum dumtaxat, considerataque perpetua summaque fide et devotione non vulgaribusque meritis erga Statum nostrum cunstantissime voluntatibus propositisque nostro est ut supradicta exemptio eis inviolabiliter observetur ita ut post hac illa libera et sine ullius molestia et impedimento fruantur &. Has autem litteras nostras registrari facite et registrari presentanti restituite.
Datae in nostro Ducali Pallatio die 24 novembris indictione 9 1475.

[1517 januarii 31. Lettera ducale circa alcuni privilegi delle Valli Trompia e Sabbia]

[Il doge Leonardo Loredano promette che interporrà la sua supplica perché il Senato disponga in favore di Valtrompia e Sabbia manifestatesi fedeli nella recente guerra:

1. Di confermare ogni privilegio come era prima del 1509.

2. Non può concedere l'esenzione dalla taglia ducale date le difficili circostanze della guerra; per il futuro si favoriranno queste popolazioni.

3. Per il trasporto delle ferrarezze non si possono costringere a gravzze che esorbitano dai loro privilegi, non ostante interpretazioni restrittive di alcuni daziari; quindi si conservi la situazione di prima della guerra.

4. Per il dazio delle biade a loro uso condotte in Valle da altri luoghi non si può innovare perché porterebbe grave danno al sistema daziario: si osservino le norme di prima della guerra.]

1517 31 januarii

Leonardus Laurentius Dei gratia Dux Venetiarum etc. Nobilibus et sapientibus viris Fra cisco Faletro de suo mandato potestati et Petro Marcello capitaneo provisoribusque Brixiae et successoribus suis fidelibus dilectis salutem et dilectionis affectum. Cum humiliter petitum fuerit Dominio nostro ac nuntii fidelium nostrorum hominum comunium Vallium Trumpie et Sabii ut dignaremur

[f. 125v]

in premium eorum operum erga Statum nostrum ac damnorum quae passi sunt in hoc bello preterito, admittere et ipsis concedere infrascriptas petitiones, censumus cum collegio nostro habente auctoritatem, Senato nostro, ipsis supplicationibus nostris, sic respondere.

Et primo quod Dominium nostrum dignetur cum suo excellentissimo consilio Rogatorum ipsis supplicationibus confirmare et approbare omnes et quasquas exemptiones, immunitates, concessiones, gratias, franchivas et separationes secutas et declarationes tam in eorum privilegiis, gratiis, litteris ducalibus, declarationibus et terminationibus factis, concessis et emanatis, tam per ducale Dominium nostrum quam per quoscumque rectores et officiales nostros, ita ut in futurum quiete et absque aliqua interpretatione vel molestia eis frui et gaudere possint.

Respondatur quod gratam habentes fidem et devotionem suam erga Statum nostrum sumus contenti et ita presentium tenore confirmamus quaecumque eorum privilegia et immunitates et confirmata sint privilegia et exemptiones per consilium nostrum eis concessa ita quod tam in

ipsis privilegiis, exemptionibus et immunitatibus, quam litteris et terminationibus et declarationibus ducalibus et rectorum nostrorum sint in eo rite statu et esse prout erant ante bellum anni 1509.

Quoad exemptionem taleae ducalis quam petunt alleviari dicimus quod quandoquidem datiarium nostrum multas impensas in hoc bello preterito fecerit et in presentiarum facere cogatur non possumus pro nunc eis satisfacere. In ceteris autem omnibus que a nobis fieri possint ad eorum comodum et utile cum nobis carissimi sint nunquam erimus de futuro. Quantum autem ad conductionem ferretiarum per territorium

[f. 126r]

et civitatem Brixiae non possint compelli ultra id quod eorum privilegia disponunt cuiuscumque sortis non obstante sinistra interpretatione introducta per aliquos datiaros contra veram dispositionem privilegiorum, literarum. Respondatur quod volumus ut solvant illud idem quod solvebant ante bellum. Demum pro bladiis quae ex Brixia et Clausuris conducunt in ipsas Valles pro eorum usum solvant aliquod datium vel gabellam sicuti faciunt pro bladiis quae extraunt ex aliquo territorio Brixiae cum maxime accipiant maiorem partem bladorum super territorio Brixiae et in Riperia sine aliquo datio vel angaria, virtute privilegiorum suorum. Respondatur quod cum talis concessio cedat ad damnum et preiudicium datiorum nostrorum ac ipsis nullam aut quam minimam sit allatura utilitatem et comodum quandoquidem possint se subvenire de ipsis bladis ad supplementum in territorio ut ipsi quoque asserunt non videtur circa hoc innovare aliud sed dicimus et declaramus ut in hac solutione servetur illud idemque servabatur ante bellum. Quare autem supradicta mandamus vobis et concessionem hanc observetis faciatisque ab omnibus inviolabiliter observari. Vos autem nostras ad successorum memoriam registrari facite et registratas presentanti restituere. Datae in nostro Ducali Pallatio die ultimo januarii indictione quinta 1517.

[f. 126v]

[Lettera ducale per evitare fastidi al pieno godimento dell'esenzione dal dazio per le biade]
1531 prima augusti

Andreas Gritti Dei gratia Dux Venetiarum & Nobilibus et sapientibus viris Francisco Venerio de suo mandato potestati et Antonio Justiniano capitaneo Brixiae et successoribus suis fidelibus dilectis salutem et dilectionis affectum. Li fidelissimi nostri homini et comune de Valtrompia ne hanno fatto intendere il simile alli capi del consilio nostro de Dieci come il privilegio suo in prima acquisitione circa il compe-

rar delle biave in ogni loco et in qualunche città
et liberamente condurre in essa Valle come parti-
cularmente in detto suo privilegio apare gli vien
interrotto et non observato con astrengerli a venire de li
per ogni minima quantità per far bolette et
similmente il capitolo contenuto in esso suo
privilegio circa le possessioni che hanno fora
della sua Valle che habbino a pagar (d: canc.) in detta
Valle come in detto privileggio etiam se contene, et
se ne hanno ricercato de oportuno remedio. Noi
veramente che volemo a prefati fidelissimi nostri
per li meriti loro siano observati li privileggi suoi
habbiamo voluto farne le presenti et con li capi del
consilio nostro de Dieci efficacissime comandamovi che
omnino observare dobiate a detti fidelissimi nostri non
tanto li capitoli sopradetti, ma qualunche altro contenuto
nel sopradetto suo privileggio et massime essendo
per la gratia d'Iddio il presente hanno bon
raccolto et questo volemo per voi sia osservato
si per li meriti de predetti nostri fidelissimi si etiam perchè
cadaun vedda le observationi delle premesse nostre
et cosi eseguirete per essere questa l'intentione
et nostra et delli capi del consiglio nostro di Dieci.
Has autem nostras ad futurorum memoriam registratas
presentanti restituite.
Datae in nostro Palatio die primo augusti indictione quarta 1531.

[f. 127r]

[Lettera ducale per confermare il privilegio di pagare in Valle per proprietà possedute altrove]

9 septembris 1531

Andreas Gritti Dei gratia Dux Venetiarum etc. Nobilibus et sapientibus
viris Francisco Venerio de suo mandato potestati et Antonio Justiniano
capitano Brixiae et successoribus suis fidelibus dilectis salutem
et dilectionis affectum. A primo del passato mese vi fu
scritto con li capi del consilio nostro de Dieci et imposto
con ogni efficacia che eseguir dovesti li preveleggi
et concessioni che hanno li fidelissimi comuni et homini
di Valtrompia in prima acquisitione in ogni loco
et parte et spetialmente circa le possessioni
che hanno fori della sua Valle che habbino a
pagar in detta Valle et essendone sta fatta
modesta querela per nome delli prefati fidelissimi
nostri che ponete difficoltà in (eseguir: canc.) osservar
detta concessione, invero noi habbiamo sentito non
mediocre displicentia. Però ne è parso scrivere
le presenti con l'autorità del prefato consilio
et Decem cui officio nostro essere di obedire et
eseguire le concessioni fatte cosi alli predetti di
Valtrumpia che sono benemeriti del Stato nostro
et quando havresti hauta alcuna dubitatione
doversi ricercar il parer nostro et non da voi

interpretarli et suspendere l'essequione
come dicino haveti fatto. Adunche vi comettemo
efficacissimo jussu che dobiate observare et far
observare, eseguire et fare eseguire li detti
privileggi et concessioni come per altro nome
vi habbiamo comesso et come della ubidientia
et diligenza vostra ne promettemo. Has autem nostras ad testimoniorum
memoriam registratas presentanti restituite.
Datae in Ducali Palatio die 9 septembris indictione quinta 1531.

[f. 127v]

[Lettera ducale conferma l'osservanza di privilegi di Valtrompia, Francia Corta, Pedemonte e Nave]

[I comuni e uomini di Valtrompia, Francia Corta, Pedemonte e Nave infastiditi dai daziari che vanificano due capitoli del privilegio del 1440 per cui le Valli e terre suddette possono importare ed esportare ogni bene con Trento, Valcamonica, Riviera senza alcun pedaggio o dazio; similmente possono vendere, condurre ecc. tra loro senza dazi e carichi, che invece riguardano chi non è delle valli suddett. Ricorrono perciò al Doge che consultati documenti e persone stabilisce siano osservati non ostante terminazioni in contrario e sospensorie dichiarate dal nob. Nomfredo Justiniano.]

1486 30 junii

Marcus Barbadico Dei gratia Dux Venetiarum etc. Nobilibus et
sapientibus viris Paulo Bembo de suo mandato potestati et Baldesari
Trevisano capitaneo Brixiae et successoribus suis fidelibus
dilectis salutem et dilectionis affectum. Ad capita consilii
nostri Decem quibus novissime per nos et nostrum
Maius consilium comissa et mandata est potestas
providendi et efficiendi quod privilegia et concessiones
per nos facta civibus et locis nostris penitus observentur,
recursum habuerunt per eorum nuntium fidelissimi nostri
comunium et homines Vallis Trumpiae, Francie Curte, Pede-
montis et Navis et presentatis duobus capitulis contentis
in privilegio predictis comunibus per nos concessis 1440
quorum primum sic continet videlicet. Item possint conducere
quascumque res et bona ad partes Tridenti, Valliscamonice
et Riperie et ab ipsis reconducere in ipsam Vallem
sine aliqua solutione datii, pedagii, vel gabelle
nisi in Riperia. Alterum verum sic subsequitur:
Item possint inter sese et homines Vallis Sabii emere,
vendere et tenere ac conducere de terra ad terram
intra dictas Valles et vendere aliis non existentibus
de ipsis vallibus Trumpie et Sabii omnia quaecumque velint
sine aliqua solutione datii, pedagi vel gabelle
et sine aliqua pena imponenda, intelligendo
tamen quod predicti ementes ab eis qui non essent de dictis Vallibus
possint et debeant cogi insolidum ad debitam solutionem datii etc.
Indoluerunt se contra expressam formam dictorum privilegiorum
et capitulorum in dies molestari et requiri a datariis
istis super quo nunc instanter petierunt de oportunitate remedii providere. Nos intellectis litteris
viri nobilis ser Nicolai Trivisani tunc capitanei et vice potestatis

nunc Brixiae precessoris vestri largo modo consulentis
pro observatione privilegii et capitulorum prefatorum se quidem

[f. 128r]

affirmat se etiam per examinationem datiorum veterum
practicorum comperisse homines predictorum locorum nunquam
pro predictis solvisse datum, sive ante hac molestus
fuisse a preteritis datariis. Deliberavimus proinde,
volumus et cum capitibus consilii nostri Decem mandamus
vobis efficaciter et ex animo ut non obstantibus termi-
nationibus in contrarium declaratis et suspensoriis
per virum nobilem ser Nompredum Justinianum vestrum pre-
cessorem factis, observareque et observari (usq: canc.)
eisdem fidelibus nostris faciatis privilegium et duo
capitula antescripta contenta in privilegio ipso
sibi dato 1440 non permittendo illos molestari
vel alioquin requiri nunc et in posterum
a datariis tam presentibus quam futuris contra
illorum continentia et tenorem et ut omnino fiat serva-
bitis et servari faciatis et successores vestri faciant
ididemque videlicet in omni nova datiorum incantatione fiat
expressa mentio predictorum capitulorum ipsis fidelibus
nostris observandorum. Vos autem ad successorum memoriam
registrari facite et registratas presentanti restituere.
Datae in nostro Ducali Palatio die ultima junii indictione quarta 1486.

[Concessioni del doge Leonardo Loredano]

*[In favore di Rovato sono confirmati i privilegi del 1440, le lettere e grazie come erano
godute nel 1509; per ragionevole causa non può essere concesso il mercato ogni lunedì
immune ed esente da ogni gabella e gravezza; per l'asciutta sofferta vengono dilazionati in
tre anni i debiti dei particolari, come concesso ad altre terre.]*

1517 31 dicembris

Leonardus Lauredanus Dei gratia Dux Venetiarum etc. Nobilibus
et sapientibus viris Francisco Falerio de suo mandato
potestati et Laurentio Capello capitaneo Brixiae et successoribus
suis fidelibus dilectis salutem et dilectionis affectum.
Fuerunt ad presentiam nostram nuntii fidelium nostrorum
comunis et hominum Rovadi et quadrarum suarum istius
territorii humiliter petentes dignaremur infrascripta
capitula ab eis porrecta admittere et confirmare.
Nos vero visis ipsis capitulis, statuimus cum collegio
nostro habente auctoritatem a Senatu, ipsis fidelibus
nostris sic respondere.

[f. 128v]

Et primo che gli siano confirmati li loro privilegi concessi
del 1440 et lettere et gratie concesse per suoi benemeriti
da loro in qua.

Respondeatis quod gratam habentes fidem et divotionem
suam erga Statum nostrum, volumus et sic tenore
presentium concedimus et confirmamus eorum privi-
legia cum consiliis nostris ipsis concessa. Quantum

autem ad litteras et concessiones ducales dicimus et terminamus ut sint in eo statu, gradu et esse prout erant ante bellum anni 1509.

Secundo. Che gli sia concesso che ogni lunedì se possa far mercato nella terra di Rovato immune et esempto d'ogni gabella et gravezza per qualunque robba et merce si portaranno et reportaranno sopra le spalle d'homini overo de donne.

Dicimus quod nunc rationabili causa non possumus eis satisfacere.

Terzo. Che gli sia concesso salvocondotto per li loro debiti particolari per anni trei pagando ogni anno la ratha parte del detto debito per esser sempre stati et havere hauta la sutta per li minuti come è stato concesso a Gedi et Navi et quadre.

Respondeatur quod habita ratione damnorum quod passi sunt sicut asserunt sumus contenti et sic eis concedimus ut pro debitis particularibus habeant terminum trium annorum satisfaciendi creditoribus suis solvendo tamen singulo anno tertiam partem debiti sicuti nonnullis comunibus istius territorii concessum est.

[f. 129r]

Quare volumus et vobis mandamus ut predictas concessiones observetis et ab aliis observari facere debeatis. Vos autem nostras ad successorum memoriam registrari facite et registratats praesentanti restituite.

Datae in nostro Ducali Palatio die ultimo decembris indictione sexta 1517.

[Il doge Andrea Gritti conferma tre capitoli definiti dal senato il 4 ottobre 1473 relativi a privilegi di terre limitate]

1536 7 septembris

Andreas Gritti Dei gratia Dux Venetiarum nobilibus et sapientibus viris

*** de suo mandato potestati et Alovisio de Ripa

capitano Brixie et successoribus suis fidelibus dilectis

salutem et dilectionis affectum. Li spettabili domini Petro Jacomo

Averoldo dottore et Faustino Stella oratori di

quella magnifica et fidelissima città insieme con il

fidel nostro Pietro Rissolo et altri agenti del territorio

et terre limitate, sono stati a noi et hanno dimandato che vogliamo far eseguire li trei capitoli

che gli concedessimo con il Senato alli 4 di ottobre 1473 et ordinare che siano osservati li preveleggi che sono stati concessi alle terre di quello

territorio et a particular persone delli consilii nostri. Sopra la qual dimanda ne ho parso

farvi li presenti et vi dicemo cum Senato

che la volontà nostra è che li detti trei

capitoli gli siano osservati *ad unguem*

si come ricerchiamo cioè.

Che le possessioni le quali erano in tutto overo in parte coltivate et lavorate al tempo che per il signor Pandolfo da Rimini fu posto il datio della imbotatura et che all' hora furon escuse da detto datio et perseverarono in tal

[f. 129v]

esclusione sotto il ducha Filippo et sotto de noi rimangano nel solito esser loro, né gli sia innovato cosa alcuna per quanto aspetta a predetto datio del imbotato. Et le possessioni ch'erano incolte et deserte et per questa causa indatiate le quali dopoi sonno statte reducte a coltura siano obligate al detto datio del imbotato si come è conveniente le possessione veramente alienate da noi con le conditioni restino con le quali sonno sta vendute overo alienate.

Che gli privileggi, concessioni fatti a cittadini Bresciani per li consigli nostri, capitani generali et proveditori et confirmate dalla Signoria nostra fino al 1473 secondo si contiene nella parte del Senato presa nel detto millesimo li siano osservati del tutto et essequiti.

Alla qual conditione siano tutte le essentioni et immunità concesse per littere della Signoria nostra sino alla parte 26 aprile 1454 le quale sonno statte possesse pacificamente senza alcuna retrattazione. Non si intenda alcuno per tal immunità overo essentione esser esempto dalli datii del transverso né dalle porte di Brescia per le entrate delle dette possessioni se nelli preveleggi non sarà fatta spetial mentione quelli nè

[f. 130r]

che hanno esemptione per terminatione e dechiartatione fatte dal 1454 26 aprile fin al 1473 a 4 di ottobre et che vi mostraranno che li siano state reviste et probate dal Senato, secondo la forma del secondo capitolo presa nel Senato del 1473, habbiano la sua esemptione. Ma quelli che non sono stati revisti et comprobati non volemo che siano essequiti, ben siamo contenti che li sia reservata la libertà de farli revedere et confirmare nel modo che è dichiarato nel detto capitolo.

Quanto alli esempti et limitati che circa alla imbotadura de quelli gli sia o osservato quello che dal tempo delle limitationi fino al 1473 è stato servato, né gli sia innovata cosa alcuna sicome se contiene nelle risposte fatte nel detto millesimo 1473 a 4 di ottobre dal Senato.

L'altri privilegi concessi alle terre et particular persone del territorio delli consilii nostri volendo che siano observati a cadauno secondo la continentia loro. Et però voi eseguirete la detta volontà nostra mantenendo esempti et limitati tutti li sopradetti compresi nella detta parte, alli quali non siano sottoposti al proclama nostro, et facendo far un libro sopra il quale siano notati tutti questi esempti et per quanto sono le loro esemptioni habino libro veramente dove havete fatto scrivere quelli che non hanno la esemptione juridice non tenereti più via, del tutto le removerete, tenendo solamente questi delli esempti la autentica. Datae in nostro Ducali Palatio 7 septembris indictione nona 1536.

[f. 130v]

1578 15 octobris

Confirmatio privilegiorum Rovadi et quadrae facta per excellentissimum dominum Jacobum Superanti procuratorem generalem Terrefirme habentem auctoritatem ab excellentissimo Senato.

[I privilegi di Rovato e quadra corrispondono a quelli di Valtrompia, Valsabbia ed altri concessi a Brescia]

[Il provveditore generale Soranzo conferma i privilegi della terra di Rovato e quadra corrispondenti a quelli delle Valli Trompia e Sabbia, ed altri concessi ai cittadini di Brescia]

Noi Giacomo Soranzo cavaglier et procuratore provveditore generale in Terraferma.

Essendoci stato rapresentato dallo spettabile ser Gio Donato Brunello interveniente per la terra di Rovato et sua quadra una confirmazione fatta con l'eccellentissimo Senato alli 27 di luglio 1440 d'un privilegio ad esse concesso con le istesse essentioni, immunità, conditioni, gratie et privilegi che godeno li comuni et homini delle Valli di Trompia et Sabia da noi veduti et confirmati cuius confirmationis tenor sequitur.

Che i Comuni, homini et cadauna persona delle dette Valle non siano tenuti, né possano esser astretti realmente né personalmente a pagamento del bollo delle bestie quadrupede, né ad altri datii, overo carichi, che fussero imposti per la serenissima Signoria, overo per il comune di Brescia, eccettuati li datii del vino et biava da terra a terra, della mercantia, et ferrarezza, et datio grosso solamente.

Che possano fra di loro comperare, vendere, tenere et condurre da terra a terra fra le dette Valli solamente et vendere ad altri che a loro parerà senza alcun pagamento di dazio, pedaggio, overo gabelle, intendendosi però che i compradori che non fossero delle dette Valli possano esser astretti in solidum al debito pagamento del datio.

Che debbano ogn'anno dar in notta tutte le bestie,

[f. 131r]

che haveranno hauto nelle dette Valli, da basto et saccho con pelo et segno.

Che possino condurre fori delle dette Valli ogni quantità delle loro bestie a pascolare sopra il territorio di Brescia et recondurli senza alcun pagamento di datio, pedagaggio, overo gabella.

Vedute le lettere ducali di 24 aprile 1430 per le quali fu dechiarito che non dovessero esser astretti a pagamento di datio del imbotato et transverso per le cose necessarie, condotte fra dette valli, per loro bisogno solamente; vedute diverse sententie et deliberationi delli illustrissimi rettori in confirmatione delli sudetti privilegi et essentioni et particolarmente una dechiaratione fatta dalli chiarissimi rettori di Brescia per delegatione della serenissima Signoria a 19 novembre 1440 per la quale fra le altre cose è detto che i sopradetti possino andare, condurre et recondurre cadauna sorte de robbe et beni alle parti di Trento, Valcamonica et Riviera et da quelle ricondurre nella detta Valle senza alcun pagamento di datio, pedagaggio, overo gabella, eccettuando nella Riviera.

Et medesimamente comperar ogni quantità di biave, vino a loro necessario in cadauna città, terra et castello della serenissima Signoria et quella da quelli estrahere senza alcuna contraditione, danno et pena; et oltra di ciò a detti homini sia lecito condur biava et vino di cadaun loco per lo territorio Bresciano alle dette Valli senza pagamento

[f. 131v]

alcuno di boletta, né altro datio, come in quella &.

Vedute altre lettere scritte della serenissima Signoria per le quali è dechiarito che debba ai sopradetti esser osservato il capitolo preso nell'eccellentissimo Senato 1473 per lo quale è disposto che siano osservate alli Cittadini di Brescia tutte l'essentioni et immunità concesse per lettere della serenissima Signoria et pacificamente possedute senza alcuna retrattazione fino al tempo della parte di 26 aprile 1454 presa in esso eccellentissimo Senato.

Vedute finalmente lettere ducali del ultimo di giugno 1517 scritte dall'eccellentissimo collegio con l'autorità dattali dall'eccellentissimo Senato, per le quali sonno confirmati li sudetti privilegi, immunità et essentioni, loro concesse per l'eccellentissimi consiglii si che quanto ad essi privilegi, esentioni, imunità, lettere, terminationi et dechiarationi ducali et di illustrissimi rettori siano in quelle raggioni, stato et essere nel quale erano avanti la guerra 1509. Et come

in quelle haute le necessarie informationi
et il tutto ben considerato, aprobamo et firmamo
con l'autorità del sopradetto eccellentissimo Senato i suddetti
privileggi, concessioni, terminationi et dechiara-
tioni come stano et giaciono. In Brescia alli
14 ottobre 1578.

Vedute lettere ducali scritte con la autorità dell'-
eccellentissimo Senato all'ultimo di settembre 1517 per
le quali furno ad essa terra di Rovato et
quadra confermati i suddetti privilegi 1440; haute
le necessarie informatione et il tutto ben cosiderato,

[f. 132r]

approbamo et confirmamo con la autorità che habbiamo
del detto eccellentissimo Senato il sudetto privilegio et lettere come
stanno et giaciono in Brescia alli 15 ottobre 1578.

Jacomo Soranzo cavaliere procuratore
proveditor generale Terraferma
Carlo Perengo secretario.

[Sentenza dei rettori di Brescia che condanna i daziari del vino a favore delle Valli]

*[I rettori di Brescia nella vertenza per il dazio del vino comunicano al vicario di Rovato che i
privilegi di Valtrompia sono validi anche per le terre di Franciacorta e vanno osservati dai
daziari senza alcuna molestia.]*

1451 11 octobris

Bernardinus Bragadino potestas
Carolus Marino capitaneus Brixie et Districtus
Egregie fidelis noster Vicarius Rovati et squadre ac
fideles dilecti nostri, comunium consules et homines terrarum
Francie Curte agri Brixiensis. Significamus vobis quod
nunquam audita differentia vertente inter Joannem
Quarantum conductorem datii vini de terra ad
terram ex una parte, et homines terrarum Vallistrumpie
ex altera parte, pro eo quod Quarantinus predictus
volebat et petebat ut homines predicti solverent
datia vini quod extrahebant de locis predictis et condu-
cerent in Valle predicta; ipsi vero homines
allegabant dicentes se esse exemptos ab huiusmodi
datio et quod temporibus retroactis non solverunt
quidquid pro ipso datio neque pro boletinis. Auditis itaque
juribus utriusque partis, declaramus et sic
volumus ac vobis mandamus, quatenus ad omnem
requisitionem et beneplacitum hominum Vallis
Trumpie debeatis permittere et eis concedere
quod possint emere et extrahere de ipsis terris
et locis predictis et conducere in Vallem predictam
illud vinum quod ipsi voluerunt extrahere de locis

[f. 132v]

supradictis sine aliqua contradictione iuxta consuetudinem
hactenus observatam, quibuscumque litteris dicto
Quarantino concessis, non obstantibus et omni

contradictione, molestia cessantibus. In quorum fidem etc.
Datae Brixiae die 11 octobris 1451 - Antonius cancellarius noster

Sententia quod conducere possint sine buletta et licentia.

[Sentenza dei rettori di Brescia che condanna i daziari di biade a favor della Valtrompia]
[I daziari hanno requisito animali e biade trasportate in Valtrompia. Valutati i documenti i rettoridi Brescia sentenziano che quelli di Valtrompia sono liberi ed esenti dal dazio del traverso per le biade e gli animali che le trasportano, e quindi dai relativi bollettini, in forza dei capitoli confermati dal Doge il 30 gennaio 1453 e di successivi interventi.]

1458 17 augusti

In Christi nomine. Amen. Nos Franciscus Bono potestas et
Nicolaus Canalis doctor capitaneus Brixiae pro illustrissimo et excellentissimo
ducali Dominio Venetiarum etc. Cognoscentes ac fine
debito terminare volentes quamdam differentiam
seu litem versam et vertentem per et inter
Martinum Garuffam et Franciscum de Scarpizolo
cives Brixiae conductores datii bladi de terra
ad terram anni presentis ex una parte, et comunia
seu homines Vallis Trumpie seu Paulo de Gussago
sindico dictorum comunium parte altera, in eo et super
eo quod dictis Martinus et Franciscus conductores ut supra
accepi fecerunt Martino Pinelli et Joanni de
Saretio hominibus de Valtrumpia duos equos
oneratos blado quos acceperunt in terra de
Monticellis et in Borgonado et conducebat ipsum
in Vallem Trompiam sine licentia et buletta ipsorum
datiariorum; dicentes ipsi Martinus et Joannes
datiarii ut supra, ipsos equos et ipsam bladam
accipi potuisse vigore pactorum suorum seu virtute
eorum pactorum et propter hoc occurrisse in comissum
amittendi bestias et bladum et solvendum penam
contentam in pactis seu incantis. Allegantes
etiam ipsi conductores dicti datii quod virtute
certarum litterarum ducalium emanatarum sub die 20 decembris

[f. 133r]

et 9 januarii 1444, nec non virtute certe sententiae
facte per magnificos dominos tunc rectores Brixiae Hectorem
Pasqualigum et Nicolaum de Canale doctorem de
anno 1453 continentes in effectu quod homines de
Valtrompia et Sabii teneantur accipere buletas
datii bladii et vini de terra ad terram extra
ipsas valles, sed tantum in ipsis vallibus sint
exempti et non extra. Et per consequens datiarii
ipsi petebant predictos de Valle Trompia condemnari
debere in amissione dictarum bestiarum vel blada et ad
solvendum penam in quam incursi sunt pro contrafactione
pactorum suorum et sui incantis et multa alia allegantes
pro favore iurium eorum. Ex adverso Paulo de
Gussago syndicus antedictus, nominibus quibus supra,
allegabat pro deffensione privilegiorum predictorum
de Valle Trompia quia si et in quantum predicti homines

de Valle Trompia ad proprias habitationes in Valle Trompia conduxerunt de dictis locis aliquod bladum conduxisse potuere et possunt vigore privilegiorum suorum ac sententiae latae per magnificos dominum Christophorum Donato potestatem et Franciscum Barbaro militem capitaneum Brixiae sub die 19 novembris 1441, nec non vigore cuiusdam mandati facti per magnificos dominum Bernardum Bragadino et Carulum Marino olim rectores Brixiae sub die 11 octobris 1455 attamen concessione antiqua, continuis temporibus observata, tandem auditis petitionibus, rationibus, allegationibus et expositionibus partium predictarum et cuiuslibet eorum visis prius privilegiis et capitulis predictorum de Valle Trompia, visisque sententiis et aliis litteris ducalibus concessis per illustrissimum Ducem domini Venetiarum predictis vallis Trompiae, visisque litteris et sententiis ac pactis

[f. 133v]

quibuscumque allatis per ipsos datarios, demum viso instrumento mandato antedictorum domini Bernardi Bragadeni et Caruli Marino, necnon certo capitulo confirmato per illustrissimum Ducem Domini Venetiarum die 30 januarii 1453 tenoris infrascripti videlicet: Quod eisdem hominibus liceat posse et valeant emere omnem quantitatem bladorum et vini sibi necessariam in qualibet civitate, terra, et castro prelibate nostrae Dominationis et ipsam de ipso extrahere sine aliqua contradictione, damno et pena et ulterius liceat ipsis hominibus conducere ipsa blada et vinum accepta undequaque per territorium Brixense, in ipsam Vallem, sine aliqua solutione buletarum, nec alterius datii etc. et ipsis (in: canc.) diligenter inspectis et examinatis et matura deliberatione pensatis et habita bona consideratione et respectu consuetudinis ipsorum Vallerianorum, visaque subastatione dicti incantus per quam exceptuatum est quod omnes exemptiones salve sint. Christi eiusque Beatissimae Mariae Virginis Matris nominibus invocatis, sedentes pro tribunali super quodam bancho sito in platea apud Lodiam novam Brixiae dicimus, pronuntiamus, et sententiando declaramus quod predicti de Valle Trompia liberati et absoluti sint a solutione datii transversus dictorum equorum cum blado et a pena quam evidenter incurrisse pro contrafactione dictorum &. Et quod dicti de Valle Trompia conducere possint blada et vinum pro usu eorum victus, iuxta terminationem capituli confirmati per illustrissimum Ducem Domini Venetiarum die 30 januarii 1453 et successive per magnificos dominum Bernardum Bregadinum et Carulum Marino olim rectores Brixiae et Districtus. Mandantes insuper dictis datariis quatenus statim restituere debeant predictos equos cum blada

[f. 134r]

predictis de Valle Trompia, et hoc non obstantibus aliquibus in contrarium; et hec in presentia dicti Pauli

de Gussago dicto nomine acceptante et in presentia dictorum datiariorum consentientium predictis. Et hec acta fuere super Platea magna Brixie die 17 augusti 1458 indictione sexta presentibus egregiis viris Comino de Facchettis, Carulo de Averoldis, Nassino de Nassinis civibus Brixiae et multis aliis testibus rogatis et notis etc. Ego Bonus Victorius cancellarius predicti magnifici domini potestatis subscripsi. Ego Gabriel Angussola magnifici domini capitanei cancellarius subscripsi. Registrata in registro Schachato ducalis Camere Brixie folio 269.

Sententia quod non teneantur pro datio transversus nec introitus super Clausuras nec accipere bulletta

[Sentenza dei rettori di Brescia condanna i daziari del traverso e delle Chiusure]

I daziari del traverso e dell'ingresso in Brescia, in virtù dei loro patti e capitoli di incanto dei dazi, fanno causa alla Valtrompia per non aver pagato quei dazi. I rettori esaminano i privilegi di Valtrompia e con riferimento specialmente alla sentenza in suo favore nel recente processo 1458 17 agosto, dichiarano che quelli di Valtrompia non sono tenuti al dazio né alla bolletta e nemmeno al dazio delle Chiusure. Ordinano che in futuro non siano più molestati dai daziari sotto pena nec di risarcimento dei danni e delle spese.]

1460 8 martii

In Christi nomine. Amen. Anno a nativitate Eiusdem millesimo qudragesimo sexagesimo, indictione octava die vero sabati octava, mensis martii, in Camera ducali civitatis Brixiae. Nos Andreas Leono potestas et Stephanus Trevisanus capitaneus Brixae et Districtus, pro illustrissimo et excellentissimo Ducali Dominio Venetiarum sedentes in Camera ducali eiusdem civitatis Brixiae, quam locum pro iudice ellegimus, cognoscentes de lite, differentia seu controversia, vertente coram nobis et officio nostro inter ser Bartolomeum Marino civem Brixiae suo nomine et sociorum datiariorum datii transversus de terra ad terram ex una parte, et ser Joanne Quarantinum datiarium datii introitus Brixiae et parte altera, agentes et potestates contra Mapheum Francini, Filippum Bonfadino de Breccio et Dumenum Seralium tamquam procuratores et procuratorio nomine comunium et hominum Valletrumpie Brixiensis Districtus parte altera, se tuentes et deffendentes in quadam differentia seu controversia

[f. 134v]

predictus Bartolomeus suo nomine et sociorum datiariorum petebat et cum instantia requirebat vigore pactorum et capitulorum incantus datii transversus de terra ad terram, declari et compelli et astringi dicta comunia et homines Valletrumpie ad accipiendum buletas ordinarias ab ipsis datiaris de omnibus bladis et vino que ipsos homines Valletrumpie conducunt per Districtum Brixienese de terra ad terram in Valle predicta et ad solutionem datii transversus bladorum, vini prout et sicuti ceteri omnes obligantur et prout et sicut capitula incantus et capitula et pacta dicti datii exigunt et requirunt. Predicti vero Joannes Quarantinus datiaris introitus non cum minori instantia requirebat

compelli eosdem homines Vallis Trompie ad sibi solvendum datium introitus bladum que conducuntur per eos extra et iuxta civitatis Brixiae per Clausuras eo quia omnia blada quae intrant huiusmodi Clausuras solvere tenentur dictum datium tamquam si transissent civitatem Brixiae secundum formam pactorum dicti datii et consuetudinem iam diu observatam. Ex alia vero parte predicti Mapheus, Filippus et Duminicus procuratorio nomine comunitatis predictae Vallis Trumpie respondendo requisitionibus supradictorum Bertolamei et Joannis Quarantini datiariorum supradictorum expresse negabant predicta et requisita per eos datiariorum minime fieri debere, dicendo et allegando comunem et homines Vallis Trumpie immunes et exemptos fore et esse a solutione huiusmodi datiariorum sibi indultorum ab illustrissimo Ducale Dominio Venetiarum quam et vigore sententiae super huiusmodi differentiae latae per magnificos dominos Franciscum Bino et Nicolam Canalem honorandos precessores nostros virtute quorum privilegiorum et sententiae dictis hominibus Valletrumpie concessum et provisum est ut undequaque pro usu suo ac eorum necessitate conducere et conduci

[f. 135r]

facere possint per territorium Brixianum in Vallem Trumpiam omnes bladum et vini quantitatem sine aliqua conditione et pena, aut buletarum solutione. Et ad predictorum iurium comunium dictorum comunis et hominum dicte Vallis, probationes et verificationes predictorum Mafei et socii, nomine dicti comunis actualiter et in avitam forma(m) produxerunt privilegium ducale, preallegationes, et sententias precessorum nostrorum predictorum, petentes et cum instantia requirentes, hanc differentiam seu controversiam respectu futurorum taliter declarari quod in posterum a posteris datiariorum vel presentibus et futuris, homines dicte Vallis Trumpie non molestentur quibus omnibus (et: can.) supradicte et aliquae per ipsos partes hinc inde dictis et allegatis hanc differentias sine debito terminari et declarari. Intellectis petitionibus predictorum datiariorum et eorum iuribus allegatis, visis privilegiiis pro parte hominum de Vallis, visa sententia lata in eorum favorem per antedictos processus nostros sub 1458 17 augusti proxime preteriti, omnibus bene et mature consideratis, habitoque superinde bono consilio et matura deliberatione, intendentes exequi et observare privilegia dictis hominibus indulta per serenissimum Ducale Dominium Venetiarum nostram et etiam sententiam precessorum nostrorum, ne in futurum dicti homines ab huiusmodi solutione datiariorum et receptione buletarum amplius nec per presentes ac futuros datiariorum molestentur, Christi nomine invocato a quo cuncta justa procedunt, iudicia terminamus et declaramus, ac

[f. 135v]

pronuntiamus dictos homines de Valle Trompia nequaquam teneri seu obligatos esse, nec fore, ad solutionem aliquam dicti datii transversus terrarum, bladorum et vini que pro usu suo conducant seu conducere faciunt in ipsam Vallem predictam, illaque conducere possint et conduci facere pro usu et necessitate sua transversantia per territorium Brixienae et eius districtum undequaque, sine aliqua datiorum predictorum solutione seu bulata receptione, impune, libere et sine aliqua pena et gabella, non teneantur ad solutionem datii introitus predicti pro illis bladis et vinis quae conducunt seu conduci faciunt extra et iuxta civitatem Brixiae intrando Clausuras sed illa ut supra conducere possint et conducere facere in ipsam Vallem sine alicuius datii solutione aut buletarum receptione nec ab ipsis datiaris supradictis vel futuris de cetero molestari possint sub pena reffactionis damnorum et expensarum. Lata et data fuit predicta sententia millesimo die et loco predictis presentibus domino Andrea de Lazonibus, ser Michaele de Cotalibus, ser Paulo de Gussago et aliis testibus. Scripta et notata de mandato magnificorum dominorum rectorum per me Molendinum de Molendinis de Ravenna notarium et cancellarium supradicti magnifici domini capitanei in quorum omnium fidem cum signi mei appositione consuetoque sigillo S. Marci Magni roboravi.

[Ducale ai rettori di Brescia per conoscere e terminare sopra il dazio del traverso ecc.]

[Il Doge delega i rettori di Brescia ad approfondire tutti gli aspetti della questione sollevata dai daziari del traverso di biade e vino che gli hanno segnalato numerose infrazioni di quei dazi a danno della Repubblica. Vuole che sia terminata la questione dei diritti di Valtrompia e che i privilegi siano salvaguardati.]

1460 22 martii

Pasqualis Mariturno Dei gratia Dux Venetiarum nobilibus et sapientibus viris Andreae Lenio de suo mandato potestati et Stefano Trivisano capitano Brixie fidelibus dilectis salutem et dilectionis affectum. Audivimus fidelem civem nostrum brixiensem Baldessarem de Ello nomine suo et

[f. 136r]

aliorum datiariorum transversus bladorum et vini istius agri Brixienensis nobis exponentes pro Valeriano (et: canc.) Valletrumpie et alios quamplures datia infringi cum non parva jactura sua et per consequens nostri Domini, licet nos pluribus litteris precessoribus vestris scripsimus datia ipsa servari debere ac per certas sententias latas ad favorem datiariorum declaratum sit habeantque ipsi datiaris consuetudinem longo iam tempore approbatam et supplicavimus ut, non obstante certa sententia in favorem ipsorum Vallis Trumpiae emanata, sibi iustitia ministrari debeatis. Nos qui et dathia nostra conservare disponimus et fideles ipsos Vallis Trumpiae et alios

molestari iniuste non debere, deliberavimus causam ipsam vobis comittere ac legare mandantes ut, auditis dictis datariis ac fidelibus nostris Vallis Trumpie et aliis si qui erunt, ac literis sententis et ceteris quibuscumque in favorem partium, scriptis terminare debeatis sicut iustum et conveniens vobis videbitur.

Datae in nostro Ducali Palatio die 22 mensis martii 1460. indictione octava.

[Ducale di conferma e sentenza contro i daziari a favore della Valtrompia]

[I rettori di Brescia devono definire la causa in corso tra i daziari e i rappresentanti della Valtrompia. Questi sostengono che sono esenti e immuni sia dal traverso per le biade e il vino, sia per le cose necessarie a proprio uso e presentano i documenti comprovanti tali diritti. La parte avversa sostiene che vi sono anche lettere e sentenze in contrario o limitative. Dopo una lunga e attenta disamina di lettere, sentenze, documenti i rettori confermano i privilegi della Valtrompia, chiedono che i valligiani in occasione di trasferimento o importazione di beni a proprio uso debbano munirsi del bollettino.]

(Nota a margine): Confronta quamplures ducales maii 1461 et per aliam sententiam et litteram delegatoria(m) primi decembris 1461, quod sint exempti pro frugibus quibuscumque collectis ex possessionibus extra Vallem ab imbotatura et datiis.

1460 5 septembris

In Christi nomine amen. Nos Andreas Leno pro illustrissimo Ducale Dominio Venetiarum Brixie et Districtus potestas et Stefanus Trivisano pro dicto illustre Ducale Dominio Venetiarum Brixie et Districtus capitaneus recognoscentes, et cognoscere volentes, et terminare et decidere cupientes infrascriptam litem, causam seu questionem coram nobis versam et vertentem per et inter Bartolomeum de Marinis et Baldessarem de Ello datarios bladi de terra ad terram agentes pro se

[f. 136v]

et sociis suis et Gerardum de Travaiato datarium vini de terra ad terram, agentem pro se et sociis ex una seu duabus partibus; et egregem doctorem dominum Jacobum de Rumano civem et habitorem Brixiae, advocatum et interventientem nomine et vice universe comunitatis et hominum Vallis Trumpie seu et Gerardum Mafeii Franzini, Duminicum Ferarii, Jacobi Quisti, Betinum de Avono, Gibaldinum de Grescis de Bovegno, Adamus de Adamis de Collibus agentes pro se et nomine universitatis dicte Vallis pro qua promiserunt de ratho ex alia parte. In qua quidem lite, causa, seu questione predictus Bartolomeus de Marinis et Baldesar d'Ello agentese prout supra ex una, et dictus Girardellus agens ut supra ex alia, petebant et petunt cum instantia dictorum domini Jacobum, Girardum, Duminicum, Jacubinum et Adamum agentes ut supra, pronuntiari et declarari debere obligatos fuisse et esse ac teneri ad solvendum datium transversus seu de terra ad terram pro bladis et vinis quod dicti homines dicte Valle Trumpie conducunt in ipsam Vallem de territorio Brixienti et aliunde undequaquam et prout

et quemadmodum reliqui solvent et solvere tenentur ; presertim cum ipsi de Valle Trumpia dictum datium recusaverint et hodie recusant solvere asserentes se fuisse exemptos et immunes tam a solutione dicti datii transversus de terra ad terram pro bladis et vinis, quam pro aliis rebus necessariis ad usum suum. Cum hoc maxime verum esse non reperiatur et ex adverso dicti dominus Jacobus et dominus Gerardus, Duminicus, Jacobinus, Petrus et Adamus agentes ut supra responderunt petitioni dictorum datiariorum agentes ut supra, negabant de predicta narrata per dictos datiarios agentes ut supra, vera fuisse et esse et petita per eos, consequenter

[f. 137r]

dicebant prout petunt fieri non debere allegando predicta coram et homines de valle Trumpia fuisse et esse exemptos et immunes a dictis datii transversus seu etiam de terra ad terram tam pro bladis et vinis quam de terra sive diocesi Brixiae quam aliundeque conducunt ipsi homines de Val Trumpia seu conduci faciunt per interpositas personas in ipsam Vallem, seu etiam extra Vallem predictam ubi habitant cum eorum familia in totum ac in parte pro usu suo tantum quam etiam pro aliis rebus necessariis ad eorum vitam tam vigore privilegiorum et concessionis dicte Vallis per serenissimum Ducem Domini Venetiarum indultorum, quam per terminationes superinde per precessores nostros factos et maxime virtute litterarum ducalium alias per serenissimum Ducem Domini Venetiarum emanatarum magnificis dominis

Nicolao Capello et domino Jacobo de Ca de Pesaro olim precessoribus nostris sub die 24 aprilis 1430 indictione octava et terminationes seu declarationes facte per magnificum dominum Christoforum Rovato militem et dominum Franciscum Barbarum capitaneum olim precessores vestros sub die 19 novembris 1440 indictione quarta, que quidem terminatio facta fuit in essequationem litterarum ducalium eisdem datarum sub 4 mensis octobris 1440 indictione quarta. Quae omnia coram nobis dicti domini Jacobus, Girardus, Duminicus, Jacobinus, Bittinus et Adamus agentes ut supra produxerunt actualiter et in autentica forma, ex quibus omnibus et causis dicebant et petebant per nos pronuntiari et declarari dictos homines de Valle fuisse et esse exemptos et immunes a dictis taleis transversus de terra ad terram et imbotatus, tam pro bladis et vinis quam pro aliis fructibus et rebus necessariis ad usum dicte Vallis tantum, et qui et quos ipsi homines conducent seu conduci faciunt per interpositas personas tam de territorio et districtu vel diocesi Brixie, quam etiam de extra undequaque vel qualicumque in ipsam Vallem vel alio uti dicti de Valtrumpia commorari habebant ius eorum familia in toto vel in parte. Predicti

[f. 137v]

vero datiarii agentes ut supra replicando et contradicendo respondebant ipsos de Valle Trumpia non fuisse nec esse exemptos

nec fieri debere prout petunt, nec vigore aliquorum privilegiorum, nec vigore aliquarum terminationum, maxime cum et ipsi datarii habebant terminationes precessorum nostrorum declarantes dictos de Valle Trumpia teneri et obligatos esse ad solutionem dictorum datiorum transversus de terra ad terram et imbotatus et maxime terminationem quamdam alias factam per magnificos dominos Christoforum Donato et Girardum Dandolo olim precessores nostros sub die 19 novembris 1440 et terminationes alias factas per magnificos dominos Nicolaum de Canali doctorem et Hectorem Pasqualigum olim precessores nostros sub die *** mensis*** anni quos similiter dicti datarii actualiter et in forma autentica produxerunt coram nobis, petentes in ipsarum executionem per nos pronuntiari et declarari dictos de Valle Trumpia teneri et obligatos esse ad solutionem predictorum datiorum. Contra quas terminationes in contrarium productas similiter et ipsi dominus Jacobus, Girardus, Duminicus, Jacobinus, Bettinus et Adamus agentes ut supra in publica et autentica forma produxerunt coram nobis plures terminationes per precessores nostros factas, declarantes ipsos penitus fuisse et esse exemptos et immunes a solutione datiorum predictos. Et revocantes predicti in contrarium allegantur maxime terminationem quamdam alias factam per magnificos dominum Carolum Marino et Bernardum Bragadeno olim precessores nostros sub die 11 octobris anni 1455; item terminationem factam olim quamdam per magnificos dominum Franciscum Bino et Nicolaum de Casali doctorem sub die 17 mensis augusti 1458 et maxime virtute quarumdam litterarum ducalium datarum sub die 30 mensis januarii indictione secunda 1453 virtute quarum dictis de Valle Trumpia confirmate fuerunt omnes et singule concessionibus gratiarum, immunitates, exemptiones et

[f. 138r]

privilegia dictis hominibus de Valle Trumpia actenus indulte et indulta et etiam virtute pactorum specialium datiorum imbotatus per que ipsi de Valle Trumpia reservant exempti, quae omnia similiter ut supra nobis produxerunt in autentica forma, petentes in executionem predictorum omnium per nos pronuntiari et declarari debere ut supra. Quibus ultimis sententiis visis, prefati datarii produxerunt litteras illustrissimi Ducis Dominii nostri ex quarum continentia illustre Ducale Dominium ad requisitionem ipsorum datiariorum nobis committit et non obstantibus aliquibus sententiis vel terminationibus aliquorum precessorum nostrorum et aliis quibuscumque in contrarium facientibus, denuo partes ipsas audire debeamus et jus et iustitiam administrari.

Hic ponitur littera ducalis supradicta 22 mensis martii hisce.

Unde visis omnibus per utramque partem coram nobis productis, visisque petitione, responsionibus exceptionibus, contradictionibus et replicationibus hinc inde per utramque partem

factis, visaque autem et potestate nobis atributa per supradictas litteras Ducales, volentes hanc causam terminare et partibus ipsis per petitum silentium imponere, ne de cetero alia pro predictis et aliis ad ipsam causam facientibus, bene et mature intellectis, cognitis, et consideratis, et auditis (pule: canc.) pluries et pluries ambabus partibus et omnibus eorum juribus que dicere, allegare vel ostendere voluerint, admonitis ipsis partibus et utraque eorum ad hac nostram sententiam, terminationem, vel declarationem, audienciam

[f. 138v]

pro hac die et hora, sedentes pro tribunali super quodam banco posito in camera superiori ubi exiguntur taliae ducales sita in domibus residentiae nostri capitanei, quod pro nostro congruo et idoneo tribunali nobis eligimus et elegemus, quantum ad hanc nostram sententiam, terminationem et declarationem proferendam, Christi nomine repetito a quo cuncta recta prodeunt iudicia, dicimus, terminamus, et sententiamus quod, non ostantibus aliquibus litteris, terminationibus, sive sententiis contra ipsos de Valle Trumpia factis aut emanatis eisque in presentem diem undequaque et quandocumque, attentis maxime eorum meritis et fide, et consideratis concessionibus, gratiis, et privilegiis ipsius hactenus indultis, nec non terminationibus in eorum favorem per precessores nostros factis ipsi homines, fuerunt et sunt et esse debeant penitus et omnino liberi, immunes, exempti a solutione datiorum predictorum transversus de terra ad terram pro omnibus et singulis bladorum vel frugum et vini quantitatem, cuiuscumque generis, vel speciei sint, vel esse reperiantur quam ipsi homines de Valle Trumpia tam per se quam alias interpositas personas conducunt aut conduci faciunt, vel intendant, aut ullo tempore conducent, aut conducere facient, vel intendant tam de terra et districtu ac diocesi Brixie, quam etiam de ipsam diocesim undequaque, quomocumque et quandocumque in ipsam Vallem pro usu suo, tantum omni prorsus gravamine et impedimento cessante. Tamen addito et declarato quod ne datia illustrissimi Ducali Domini fraudari possint putentur huiusmodi exemptiones, predicti homines de Valle Trumpia aut alii pro eis ut supra, pro omnibus bladiis, frugibus et vinis

[f. 139r]

quae de territorio aut diocesi Brixie, vel etiam de extra undequaque, quomodoquoque, vel qualicumque ut supra in ipsam Vallem conducerent, accipere teneantur et obligati sint a datariis dictorum datiorum, presentibus et qui per tempora erunt, buletam ipsorum bladorum, frugum et vini pro qua buleta nihil solvere teneantur datariis prefatis. Et casu quo in terra et loco ubi accipient blada, fruges et vinum ut supra, non posset daciarius vel officialis tunc et eo casu

fieri sive facere debeant buletam in predicto loco vel terra ubi esse invenient officiales vel datarios, nec possint cum dictis bladibus, frugibus, aut vinis divertere a recto itinere tendente in ipsam vallem Trumpiam. Quod si reperti fuerint contrafacere, cadant ad penam contrabanni et officiales predicti teneantur et debeant ipsis de Valle Trumpia requirentes huiusmodi buleta eis sigillari facere et sine aliqua mora vel molestia libere et absque aliqua solutione sub pena librarum viginti quinque cuilibet contrafacienti auferenda, toties quoties contrafecerint in predictis vel aliquo eorum et Camere ducali Brixiae apponendas pro dimidia et pro alia dimidia acusatori. Declarando etiam quod exceptiones dictis hominibus concessae, et terminationes superius facte per precessores nostros in ipsorum favorem, pro possessionibus et bonis, quos et que habent vel aliter quomodocumque tenent et possident, aut in futuro habituri, tenturi vel possessuri sunt ut supra extra ipsam Vallem et terram dictam vel diocesi Brixiae, pro quibus et frugibus, bladibus et vinis super ipsis collectis et colligendis ab imobotatibus et a dictis datariis transversus et de terra ad terram exempti, liberi et immunes sint, et similiter omnes et singule alie exemptiones, concessionis, gratie, privilegia, et terminationes ipsis pro predictis

[f. 139v]

et similibus hactenus indulte et facte, indulta ac facta ipsis hominibus de Valle Trumpia inviolabiliter observentur, et observari debeant, sub pena ut supra. Et hec omnia dicimus, pronontiamus, sententiamus, omni meliori modo, forma, jure, via et causa, respectu et pretextu quibus melius de jure possimus et debeant.

Lata, lecta et promulgata fuit supradicta sententia per supradictos dominos rectores sedentes ut supra et publicata per me Monaldinum q. Opitonis de Monaldinis civem Ravenne et in presentiarum cancellarii magnifici domini capitanei currentis, annis Domini nostri Jesu Christi 1460, indictione octava, die quinto septembris. Presentibus spectabili domino Joanne de Martinengo, illustrissimo doctore domino Leonello de Advocatis, ser Nicolao Riccio exactore collectarum ducalium, Tadeo de Calino et aliis testibus habitis et vocatis; presentibus supradictis hominibus de Valle Trumpia ipsam sententiam laudantibus; ipso vero Bartolomeo Marino presente et nihil dicente.

Ego Manaldinus de Monaldinis predicti magnifici domini capitanei cancellarius subscripsi.

Ego Petrus Bracus magnifici domini potestatis cancellarius subscripsi.

[Esenzione della Valtrompia dal dazio del traverso anche fuori della Valle]

Verte una causa tra i daziari, che hanno sequestrato cavalle e mule con i beni trasportati, e il sindaco di Gardone che, a nome anche della Valtrompia, difende il diritto di non pagare il

dazio su biade e vino per uso proprio, in base ai privilegi che li favoriscono in Valle e fuori di essa. I rettori di Brescia esaminati i documenti, ascoltate le parti riconoscono la liceità del comportamento dei trasportatori di Valtrompia anche fuori di essa e ordinano la restituzione dei beni sequestrati.]

(A margine) Quod sint exempti etiam extra Vallem datii transversus
1461 13 martii

In Christi nomine. Amen. Nos Andreas Leono pro serenissimo
Ducale Dominio Venetiarum potestas Brixiae et districtus et
Angelus Gradenigo capitaneus, audita et intellecta
differentia coram nobis versa et vertente per
et inter Grerardum Mafeii Franzini de Gardono,
sindicum et agentem nomine et vice comunis et
hominum Vallis ex una, et Martinum Baruffam
et Joannem Marinum cives Brixiae datiaros transversus

[f. 140r]

bladorum de terra ad terram parte alia, in eo et super
eo quod dictus Gerardus agens ut supra conquerebatur
coram nobis quod contra formam privilegiorum et
immunitatum per dictos datiaros seu eorum
officiales fuerunt acceptae quinque mule et equae
certis hominibus de Valle Trumpia onuste blado,
quod quidem bladum dicti homines de Valle Trumpia
conducere volebant in Vallem Trumpiam pro usu
suo tantum. Et dicebant se fideiussisse de iudicato,
solvendo pro liberatione et redemptione dictarum
mularum et equarum et proinde petebant se per
nos liberari et absolvi debere a dicta fideiussione,
cum dictis de Valle Trumpia licitum fuerit et
sit conducere de bladis et vino de territorio Brixie
in ipsam Vallem pro usu suo tantum, virtute
privilegiorum, litterarum ducalium et quam
plurimarum terminationum superinde hactenus
per precessores nostros factarum et maxime terminationis
noviter per nos potestatem et magnificum dominum Stefanum
Trevisanum olim capitaneum factas in exequione
mandatorum ducalium adhuc spetialiter factarum,
que omnia actualiter coram nobis in autentica forma
exhibita fuerunt. Propter quod dictus Girardus
dicebat illos de Valle Trumpia fuisse et esse
exemptos, liberos et immunes a solutione dicti
datii transversus bladorum de terra ad terram,
tam in ipsa Valle quam extra ipsam Vallem,
et ita per nos petebant declarari quatenus sibi

[f. 140v]

expediat. Et aliter non ex contrario autem Martinus
Garuffa supradictus et Joannes Marini dicebant dictas mulas
et equas bene fuisse acceptas et cecidisse in
comissum et contrabannum, cum dicti homines de Valle
Trumpia non debeant intelligi fuisse et esse
exemptos a solutione datii predicti, nisi solum in ipsa

Valle et non extra ipsam Vallem, secundum declarationem super hoc factam per serenissimum Ducale Dominium Venetiarum per quam plures eius litteras, maxime duas predictae date fuerunt sub die *** mensis*** 1449 novissime vero date fuerunt sub die *** februarii 1460; item iuxta terminationes superinde factas per magnificos potestatem et Christoforum Donato capitaneum d'anno 1440 quae omnia actualiter coram nobis exhibita fuere. Et per que dariari predicti dicebant declaratum esse quod exempti intelligi non debent esse privilegiati nisi in bonis suis et quod dicti de Valle Trumpia tenentur solvere datia predicta extra ipsam Vallem; et ita petebant per nos declarari. Et ex adversus dictus Girardus petebat ut supra per dictas declarationes non obstare cum sint generales et spetiali ipsi privilegio et immunitati non deroget, que ipsos liberos facit etiam extra dictam Vallem Trumpiam cum in ipsis de Valle Trumpia in dictis declarationibus nulla fiat mentio spetialis et it declaracione illustrissimi Ducis Venetiarum sue mentis esse per litteras ducales datas d'anno 1440 videlicet quod si privilegium alicuius non facit illum exemptum extra locum suum sit

[f. 141r]

autem (sit: ripetuto) tunc et intelligatur exemptus extra locum suum, allegando etiam contra terminationem per dictos dariarios allegatam quamplures terminationes magnificorum precessorum nostrorum domini Christofori Donato, domini Francisci Barbaro capitanei in exequutionem mandatorum ducalium tunc nobis in hac parte iunctarum ad instantiam Baldessarisi de Ello et sociorum tunc dariariorum datii predicti transversus bladorum de terra ad terram, que actualiter in autentica forma coram nobis producuntur. Volentes dictam causam finire, debito terminare, visis prius per nos omnibus et singulis privilegiis, litteris ducalibus, sententiis, declarationibus et terminationibus, hinc inde per utramque partem collegatis et productis coram nobis, et auditis allegationibus et mottivis utriusque partis, et visis omnibus et singulis, diligenter inspectis et consideratis; Christi nomine invocato a quo cuncta recta procedunt iudicia, sedentes super quodam banco posito in camera ubi exiguntur taleae ducales quas pro nostro congruo et idoneo tribunali elegimus et eligimus in scriptis et in his scriptis terminamus, in hunc modum videlicet. Quia per hanc nostram terminationem declaramus dictos Latronum de Marmentino et Turinum de Luppatis de Cemmo et Areginum de Marmentino omnes de Valle Trumpia non cecidisse in comissum nec contrabannum; et proinde liberamus et absolvimus dictum Gerardum a dicta fideiussione

[f. 141v]

per eum facta pro redemptione dictarum mularum et equarum et ab omnibus et singulis quae predicti datarii petebant ab ipsis de Valle Trumpia occasione predicti cum dictis hominibus de Valle Trumpia liceat et fuerit licitum conducere bladum pro usu suo extra dictam Vallem sine solutione datii predicti. Et hec omni meliori modo, jure, via, forma et causa quibus melius de jure possimus et debemus.

Lata, lecta et publicata fuit in camera ubi exiguntur taleae ducales, posita in domibus residentiae predicti magnifici domini capitanei 1461, indictione nona, die 13 mensis martii presentibus spectabili domino Clemente de Venetiis exactore talearum ducalium et Joanne de Schilinis et Stefano de Gerola notario, ambobus civibus et habitatoribus Brixiae testibus rogatis et notis; et presente dicto Gerardo acceptante, et dictis datariis non consentientibus.

De quibus omnibus et singulis rogatus sum ego Joannes Clarius cancellarius magnifici domini capitanei publicum conficere instrumentum ad laudem sapientis.

Ego Pinamontus dictus q. ser Betini Calzoni de Montedenno notarius et habitator civitatis Brixie, prescriptum instrumentum terminationis et declarationis, ex commissione facta per supradictum circumspectum ser Joannem Clarium ab originali fideliter transcripsi; ideo me cum solita attestazione mea in fidem et robur omnium praemissorum me subscripsi.

[f. 142r]

[Ducale a conferma della sentenza dei rettori 1461 13 marzo]

[La lettera ducale ricorda i ripetuti ricorsi dei daziari contro uomini e comuni di Valtrompia per il pagamento dei dazi mentre le sentenze hanno sempre confermato i privilegi, che risalgono al 1440. Il doge Pasquale Malipietro approva la sentenza dei rettori di Brescia Andrea Leoni e Angelo Gradenigo, emanata il 1461 13 marzo.]

1461 7 maii

Pasqualis Malipetro Dei gratia Dux Venetiarum nobilibus et sapientibus viris Andreae Leono de suo mandato potestati et Angelo Gradonico capitaneo Brixiae et successoribus suis fidelibus dilectis, salutem et dilectionis affectum. Fuerunt ad presentiam nostram Negrobonus et socii nuntii comunis et hominum Valle istius Districtus exponentes quod cum alias videlicet 1440 concessimus ipsis comuni et hominibus certa privilegia atque exemptiones tam imbotatus et transversus, quam nonnullorum aliorum datiorum tam intra dictam Vallem quam extra. Ob ipsa privilegia atque exemptiones orte sunt nonnullae differentie inter prefatum comunem et homines ac datarios istius civitatis nostre. Quas quidem differentias cum ottaremus ut sedarentur sive compensarentur delegavimus decidendas pro viris nobili q. Christoforo Donato potestate et Francisco Barbaro militi tunc capitaneo nostris Brixiae, qui audita atque

intellecta differentia ipsa que tunc inter
ipsas partes vertebatur terminaverunt in
favorem prefatorum comunis et hominum ipsius Vallis,
quemadmodum sententia per eos super hac materia
lata in suprascripto millesimo die vero 19 novembris latius
constat. Subinde vero datiari ipsi tentarent
diversis viis atque modis obtinere desiderium suum,
hoc est ne privilegia seu concessionem nostras
prefatis comuni et hominibus observarentur. Comune
et homines ipsos trahebant ad rectores precessores

[f. 142v]

vestros qui quidem cum viderent privilegia audirentque
iura partium terminaverunt fere semper in favorem
dictorum comunis et hominum sicut sententiis latis diversis
temporibus latius intelligi potest. Proximus autem superiori
tempore comparuit ad presentiam nostram Baldessar
de Ello civis noster Brixiae datiarius transversus
bladum et vini intus agri, petens tam nomine suo
quam aliorum datiariorum sociorum suorum ut non obstante
certa sententia lata in favorem illorum de Valle Trumpia
nolemus pati ut eorum dathia infrangerentur. Nos
cupidi ut nemini iniuria fiat, causam hanc
delegavimus vobis potestati ac viro nobili Stefano
Trevisano tunc capitaneo Brixiensi nostro istius civitatis
qui quidem visis privilegiis nostris, atque exemptionibus,
indultis prefatis comuni et hominibus Vallis Trumpie
sententiatis et terminatis quod non tenerentur ad
solutionem predictorum datiariorum ut latius et serius
omnia hec constant per sententiam per vos potestatem
et prefatum dominum Stefanum in hac materia
superiori anno indictione octava die quinto mensis
septembris. Ac petierunt prefati Negrobonus
et socii ut iam tandem multis laboribus, facturiis,
atque dispendiis passis per ipsos de Valle Trumpia,
hac de causa finis imponi possit quatenus velle-
mus prefatam sententiam confirmare. Nos sentientes
eorum petitionem honestissimam esse ac videntes
tot sententias esse latas ad favorem ipsorum comunis et

[f. 143r]

hominum Vallis Trumpie que sunt innixe
privilegiis atque exemptionibus nostris sibi indultis, sententiam
predictam quam vos Potestas et predictus q. Stefanus ut supra
pronuntiastis confirmamus atque aprobamus, ac presentium
tenore confirmatam atque approbatam esse volumus
et censemus, mandantes vobis ut et illam vos etiam
exequi debeatis, facientes has nostras in actis
regiminis vestri ad futurorum memoriam registrari,
et registratas ipsis Negrobono et sociis restituite.
Datae in nostro Ducali Palatio die 7 maii indictione 9 1461.
Registrata in registro Schachato Camere ducalis

Brixiae a tergo f. 314.

[Ducale che ordina ai rettori di trasmettere al doge privilegi e sentenze ad informandum]

1461 23 octobris

Pasqualis Malipiero Dei gratia Dux Venetiarum &
Nobilibus et sapientibus viris Davit Contareno de suo mandato
potestati et Angelo Gradonico capitaneo Brixiae fidelibus
dilectis salutem et dilectionis affectum. Habuimus
iam multis diebus informationem quod fideles nostri Valletrumpie
et Sabii ac homines Pedemontis vigore certorum
terminationum per precessores vestros factarum nolunt
habere dathia generalia et transversus istius
civitatis Brixiae. Ob hanc causam scripseramus
vobis ut terminationes ipsas nobis mitteretis
et visis et auditis terminationibus ipsis ac
privileggiis et concessionibus per nos indultis
ipsis fidelibus, mentem nostram verbis declarari
possimus et quia agitur de datiis et opus esse

[f. 143v]

iudicamus quod datiari presentes sint ad deffendendum
jura sua et per consequens jura Camerae nostrae.
Licet multis diebus predicti Valeriani ad audientiam
nostram steterint pro intelligendo diffinitivam
istam sententiam nostram, attamen deliberavimus
pro maiori comodo dictorum fidelium et datiariorum
nostrorum, diffinitivam hanc vobis delegare et in-
vingere ut visis et auditis privilegiis concessis,
et declarationibus nostris, ac terminationibus
sententiis factis in favorem dictarum, et auditis et
bene intellectis plene iuribus datiariorum et dictorum
fidelium nostrorum, et demum omnibus mature et
diligenter consideratis, decidere et terminare
debeat differentiam ipsam sicut et secundum
justitiae videbitur unanime, et ita claram
sententiam vestram facietis quod amplius
sudditi nostri non molestentur et pro hac re
ad nos accedere non habeant et datiari
se intelligere possint, dando explicationes
differentiae predictae ante incantationem
datiorum generalium intus nostrae civitatis
et de his quae per sententiam terminabitur
scriptura fieri faciatis.
Datae in nostro Ducali Palatio die 23 octobris
indictione decima 1461.

[f. 144 r]

[Sentenza dei rettori a favore della Valtrompia contro i daziari del traverso]

[I rettori di Brescia in risposta alla lettera e mandato ducale 23 ottobre 1461, inviano gli atti del processo in cui sono minuziosamente riportati i documenti fondanti la sentenza 7 maggio 1461 dove per altro si diffidano i privilegiati che non compiano frode alcuna, commerciando i beni esenti.]

1461 primo decembris

In Christi nomine. Amen. Nos Davit Contareno potestas,
Angelus Gradenico capitaneus Brixiae pro illustrissimo et excellentissimo Ducali
Dominio Venetiarum exequentes et exequutioni mandare
volentes litteras et mandata ducalia nobis in hac
parte adiuncta de quibus patet in litteris ducalibus
datis sub die 23 mensis octobris proxime decursi indictione decima
1461 qualis tenor talis est videlicet

Hic ponitur littera supradicta diei 23 octobris
et proinde sententia sequitur.

Et audita et intellecta differentia sepe et sepius versa
et vertente per et insuper datarios vini et bladi
de terra ad terram ex una parte, et comunia et homines
Vallis Trompie ex alia parte, et nunc coram nobis
vertente per et inter Michaellem de Aliottis civem
Brixiae datiarium, nomine et vice Marini de Manzinis
et Martini Garuffe et aliorum sociorum ex una
parte, et egregium doctorem et militem dominum Jacobum
de Romano advocatum comunium predictorum Vallis Trompie
ac etiam Girardum fq. ser Mafei Franchini de Gardono syndicum
universale dicte Vallis et Duminicum Fecoli et Filippum
fq. Bonfadini de Brutio agentes nomine et vice dicte
Vallis ex alia. In qua quidem controversia seu
differentia Michael agens nominibus quibus supra
dicebat, et a nobis cum instantia requirebat
pronuntiari et declarari debere, ipsos de Valle Trompia
obligatos fuisse et esse ad solutionem datii trans-
versus bladii et vini de terra ad terram prout
et quemadmodum quilibet alii faciunt et solvunt
non obstantibus quibus in contrarium et hoc tam
virtute pactorum generalium qui omnes indifferenter
compellunt ad solvendum predicta dathia quam etiam

[f. 144v]

virtute et in exequendum quamplura litterarum ducalium
in hac materia disponentium, quarumdam datarum sub
die 20 mensis decembris 1444, quarumdam datarum sub die
9 maii 1445 et aliarum novissime datarum sub die
8 mensis februarii 1460 quas illustrissima Ducalis Dominatio Venetiarum
mandat omnes indifferenter compelli debere ad
solutionem daciorum generalium etiam si exemptione
habeant, cum huiusmodi exemptione sane intelligi
debeant ut tales exempti solum habeant exemptionem
in locis suis tantum et non a dathio transversus
et huiusmodi nisi exemptiones ipse de huiusmodi
dathiis expresse faciant mentionem, quas etiam
virtute et in exequutionem duarum terminationum alias
in favorem dictorum datiariorum et contra ipsos de
Valletrompia factarum et latarum alterius per magnificos olim
precessores nostros dominum Hectorem Pasqualigo potestatem

et Nicolaum de Canali q. capitaneum sub die ultimo januarii 1453, quarum ex tenore declarant predictos de Valletrompia teneri et obligatos esse ad solutionem datiorum predictorum que omnia coram nobis in autentica forma produxit ipse Michael agens ut supra a nobis cum instantia requirens ut ad exequationem predictorum attendamus. Ex adverso autem dictus dominus Jacobus de Romano Girardus Duminicus et Filippus agentese nomine et vice dicte Vallistrumpie negabant predicta vera esse et petita prout petunt per ipsos datiaros minime fieri debere dicentes et allegantes ipsos de Valletrompia continue et longissimo tempore exemptos fuisse et esse ab huiusmodi datiis tam sub magnifico olim domino Pandulpho de Malatestis, quam sub olim Duce Mediolani, quam etiam sub serenissima Ducali Dominatione nostra cum semper et continuato tempore dicti conduxerint et

[f. 145r]

conducere soliti sint tam per se quam interpositas personas in ipsam Vallem omnem et quemquam quantitatem bladum, vini et frugum quam voluerunt cuiuscumque generis et speciei esse reperientur tam de possessionibus quam ipsi de Valletrompia habent, vel aliter quomodocumque tenent et possident extra dictam Vallem et tam de territorio Districtus et diocesis Brixiae quam et de extra ipsum Districtum et diocesim undequaque, quomodocumque et qualemcumque pro usu suo, tamen ipsius Vallis et ibidem habitantium sine et absque ulla solutione imbotatus et datii predicti transversus de terra ad terram, idque fuerit sibi concessum per eorum privilegio antiquo ab illustrissimo ducali dominio nostro indulto ipsis, hactenus in hoc approbata et diu observatam consuetudinem approbantia quam etiam per litteras ducales datas sub die 24 aprilis 1430 per quas sibi conceditur posse in dictam Vallem conducere bladum et vinum pro uso dicte Vallis, sine aliqua solutione imbotatus et transversus predicti; quod deinde etiam pro privilegiis serenissimi Ducalis Domini nostri ipsi Valli undultum die 5 julii 1440 amplius concedi dicebant. Idque subinde per precessores nostros sepe fuisse declaratum, sepe lectum inter datiaros et homines ipsos de Valletrompia, lite et differentia super observantia et consuetudine privilegiorum suorum primo per magnificos olim precessores nostros dominum Cristoforum Donato potestatem et Franciscum Barbarum Michelem capitaneum Brixiae sub die

[f. 145v]

19 novembris in exequationem litterarum ducalium datarum sub die 4 octobris 1440. Secundo per magnificos precessores nostros dominum Bernardum Bragadeno et Carulum Marino sub die 11 octobris 1455. Tertio per magnificos precessores nostros dominum Franciscum Bono et

Nicolaum de Canali datae sub die 17 augusti
1458 et inumeris aliis terminationibus per
plures alios nostros precessores latis et sententiis
dominorum iudicum datiorum confirmatis esse dicebant.
Novissime autem allegant sententiam per immediatos
precessores nostros dominum Andream Leono et Stefanum
Trevisano latam sub die 5 septembris 1460
de mandato illustrissimi Ducalis Domini Venetiarum de quo mandato
constare asserebant litteris ducalis datis die
22 mensis martii 1460 per quas quidem sententias
dicebant ipsos de Valletrompia pronuntiatos fuisse
et esse liberos et immunes ac exemptos perpetuo
et omnino a solutione datiorum predictorum pro
omnibus et singulis bladorum et vini et oleorum
frugum quantitatis cuiusvis generis et speciei
sint et esse reperiantur, quas ipsi homines
de Valletrompia tam pro se quam per interpositas
personas conducerent vel conducent aut conduci
faciunt vel facient et intendunt in ipsam
Vallem tam de territorio, districtu et diocesi Brixiae, quam
extra undequaque, quomodocumque et quandoquoque pro usu
dicte Vallis tamen, omni prorsus impedimento et
gravamine cessante. Cum hac tamen edictione,
quod ipsi de Valletrompia teneantur accipere bulettam ab

[f. 146r]

ipsis datariis in primo loco, seu ad quem ubi pla-
cuerint venendo per directam viam a quello nullo modo
non possint divertere, sub pena contrabanni &. Et quam
buletam dicti datarii teneantur ipsis requirentibus
immediate facere absque ulla solutione sub pena librarum
quingenta applicanda pro dimidia Camerae Brixie
et pro alia dimidia acusatori. Et per quam etiam
sententiam dicebant omnes alius eorum exemptiones,
concessiones, gratias et terminationes sibi hactenus
concessas, et in eorum favore factas, tam disponentes
super huiusmodi datii et imbotatibus, quam etiam super
bonis et frugibus collectis et colligendis super possessionibus
quas ipsi de Valletrompia habent vel aliter quomodocumque
tenent et possident ac teneri et possideri sunt extra
ipsam Vallem, fuisse et esse confirmatas iuxta etiam
tenorem litterarum ducalium datarum sub die 30 januarii 1453
per quas dicebat sibi firmari per serenissimum Ducale Dominium Venetiarum
omnes eorum gratias, concessiones, exemptiones, et privi-
leggia. Ultimo vero allegant serenissimum Ducale Dominium nostrum
Venetiarum prelibatum ad ipsorum de Valletrompia supplicatum
confirmasse sententiam ipsam precessorum nostrorum
iamdictorum domini Andreae Leono et Stefani Trivisano sub
die 7 maii 1461, dicentes etiam ipsi de Valletrompia
pro pacta generalia super imbotatu disponentia
id sibi apertissime concedi. Et ipsa omnia privilegia,
litteras ducales, terminationes, sententias, et pacta

coram nobis ad probationem iurium suorum in autentica
forma produxerunt, petentes instantissime a nobis
iam tandem finem imponi laboribus, sumptibus

[f. 146v]

et expensis per ipsos hucusque supportatis occasione predicta,
ne sibi magis damnose sint quam lucrose gratie
sibi hactenus concesse a sepe dicto Ducali Dominio nostro
Venetiarum. Itaque sic declarari ut amodo in antea
non subiaceant sumptibus et laboribus predictis
volentes hanc causam fine debito terminatione ex
ipsis partibus perpetuum silentium in causa ipsa
monere et modum tale adhibere in premissis ut
in futurum clarum sit quid debeant observari
sequentes formam mandatorum predictorum ducalium
nobis in hac parte factarum. Auditis ipsis partibus,
et eorum advocatis, et motivis eorum pluries et pluries,
et visis prius litteris ducalibus ipsis et parti(bu)s per
dictum Michaellem ut supra agentem coram nobis allegatis
et exhibitis, nec non et visis privilegiis et litteris
ducalibus, sententiis, terminationibus, confirmationibus, pactis
et aliis quibuscumque in contrarium allegatis et ipsorum
tenore diligenter inspecto et examinato, et omnibus
et quibuscumque aliis que dicte partes et quemlibet
eorum dicere et allegare voluerunt, ipsisque omnibus
et singulis diligenter inspectis et matura delibera-
tione pensatis, Christi nomine invocato a quo cuncta
recta iudicia procedunt, sedentes pro tribunali
super quodam banco posito in domibus residentie
nostri capitanei quod pro congruo et idoneo tribunali
nobis ellegimus ac de presenti eligimus in scriptis
et in his scriptis dicimus, sententiamus et
terminamus in hunc modum et formam videlicet. Quia

[f. 147r]

per hanc nostram sententiam, pronuntiamus et decla-
ramus dictam sententiam latam per dictos magnificos dominos
Andream Leono potestatem et Stefanum Trivisano
Capitaneum, precessores nostros de mandato prelibati illustrissimi Ducalis
Dominii, fuisse et esse bene, rite et facte confirmatam
per prelibatum serenissimum Ducale Dominium nostrum, ipsamque nos
per hanc nostram diffinitivam sententiam confirmamus
et approbamus in omnibus et per omnia prout iacet.
Hoc tamen addito et deliberato, quod ne sub pretextu
huiusmodi exemptionis, fraus committi possit contra
dathia prelibati nostri illustrissimi Ducalis Dominii et conduci non
possit aliqua quantitas bladii et vini et aliarum
frugum in ipsam Vallem pro mercatura et aliter negotianda.
Volumus et declaramus quod nemo de dicta Valle
audeat, nec presumat vendere vel aliquo alio
titulo, vel colore, dare vel transferre alie persone que
non sit de familia aut de laboratoribus ipsius vendi-

toribus transferentis. Et qui non sit de ipsa Valle aliquam quantitatem bladii, vini et aliarum frugum per ipsum venditorem vel transferentem ut supra conducatur in ipsam Vallem cum aliquo lucro, sub pena contra-banni et ultra sub pena nostri et successorum nostrorum arbitrio auferenda. Ita tamen quod teneantur et obligati sint accipere a datariis dictorum datiorum presentibus et qui per tempora erunt buletinum ipsorum bladiorum, frugum et vini secundum formam dicte sententie precessorum nostrorum. Declarantes et declaramus quod pro bona exequutione et expeditione presentis terminationis et iuxta intentionem et mentem illustrissimi Ducalis Domini nostri prelibati singulo anno tempore

[f. 147v]

incantus imbotatus et datiorum predictorum fiat deliberatione cum reservatione hominum predictorum de Valletrompia prout in dicta sententia per nos confirmata et in presenti nostra latius continetur. Mandantes omnibus et singulis datariis presentibus et futuris quantum nec audeant neque presumant dictos de Valletrompia turbare ac molestare contra predictarum sententiarum formam vel vigorem in et sub pena librarum quinquaginta parvarum cuilibet contrafacienti auferenda et Camere nostre applicanda pro dimidia et pro alia dimidia acusatori. Hoc etiam addito quod si tempore incantum predictorum non fiat reservatio exemptionis predicte, nihilominus ipsi de Valletrompia gaudeant et gaudere debeant exemptione predicta prout in dictis sententiis continetur et hec omni meliori modo, jure, via, forma et causa quibus melius de jure possimus et debemus.

Lata, lecta et publicata fuit supradicta sententia per Joannem Clarium cancellarium prefati magnifici domini capitanei die primo mensis decembris 1461 indictione nona presentibus spectabili domino Brunorio de Gambara, ser Joanne de Rubechis, Pandulfo de Pantegulis et Petro de Calino civibus Brixiae testibus rogatis, notis et vocatis.

Ego isdem Joannes Clarius cancellarius ut supra predictis omnibus presens fui et in fidem et robur premissorum me subscripsi signo mei tabellionatus consueto apposito.

[f. 148r]

[1461 dicembre 2. Ducale estesa dietro la detta sentenza dei rettori]

[I rettori di Brescia narrano l'azione svolta per attuare la lettera ducale delegatizia 23 ottobre 1461 per risolvere la vertenza tra daziari e uomini e comuni privilegiati delle valli Trompia, Sabbia, Pedemonte. Riportano la loro sentenza definitiva (2 dicembre 1461) e annotano che gli uomini dei comuni e terre suddette desiderano sia emanata una lettera ducale che assicuri i loro privilegi. Allegano a sostegno anche la sentenza di Francesco Foscarei (24 aprile 1430) circa l'esenzione del dazio del traverso e dell'imbotato per le cose necessarie al proprio uso condotte fra dette Valli.]

1461 2 decembris

In Christi nomine. Amen. Nos Davit Contareno potestas et Angelus Gradenico capitaneus Brixie pro illustrissimo et excellentissimo Ducali Dominio Venetiarum exequentes et executioni mandare volentes litteras et mandata ducalia nobis in hac parte iniuncta tenoris infrascripti videlicet.

Hic ponitur delegatio serenissimi ducis Pasqualis Malipetro supradictis rectoribus sub die 23 octobris 1461.

Et audita et intellecta petitione nobis facta per egregium doctorem et militem dominum Jacobum de Romano advocatum comunis et hominum Vallis Sabii et petebant et requirebant quod postquam per nos declarate et terminate sunt controversie litis et differentie que vertebant inter datarios bladii et vini de terra ad terram ex una parte, et comunia et homines Vallis et Pedemontis ex aliam, quibus confirmate fuerunt gratie et immunitates et omnes exemptiones sibi indulte per nostrum serenissimum Ducale Dominium (nostrum: ripetuto) Venetiarum et mandatum quod incantibus datiorum fiat reservatio concessionum et privilegiorum suorum, dignaremur in executionem eorundem mandatorum ducalium ipsorum hominum Vallis Sabii concessionones et privilegia que concessa sunt cum gratiis et privilegiis Vallistrumpie et Pedemontis supradictorum autem nobis atributa per ducales litteras suprascriptas confirmare et in ipsis incantibus perseverare quia per eorum fidem et merita erga nostrum illustrissimum Ducale Dominium merentur in eorum gratiis et privilegiis

[f. 148v]

conservari. Allegando ipsis comunibus et hominibus Vallis Sabii pariter et hominibus Vallis Trompie fuisse concessa per illustrissimum Ducale Dominium Venetiarum & quod conducere possint de extra ipsam Vallem et conduci facere bladas et vinum et alias res necessarias pro usu suo eorum, dumtaxat sine solutione datii et transversus sicuti litteris ducalibus datis sub 24 aprilis 1430 dicebat constare quas in autentica forma coram nobis produxit quarum tenor talis est videlicet. “Franciscus Foscari Dei gratia dux Venetiarum nobilibus et sapientibus viris Nicolao Capello potestati, Jacobo de Cha da Pesaro capitano Brixiae et successoribus suis fidelibus dilectis salutem et dilectionis affectum. Auditis et intellectis litteris omnibus quae nobis scripta tam circa continentia supplicationis fidelium nostrorum Vallis Trumpie et Sabii quam super supplicatione Joannis Bazaldi de Val de Magna et sociorum datiariorum, habitaque superinde matura consideratione, declaravimus et volumus quod ipsi nostri fideles predictarum Vallium non debeant compelli ad solutionem aliquam, condemnationem contra eos factam occasione datiorum imbotatus et

transversus nec eis ab hoc nulla novitas nec molestia nunc vel in posterum fieri debeat sed solvere debeant ipsa datia simpliciter prout faciunt alii subditi. Et quia ipsa datia fuerunt sub tali conditione incantata in posterum autem volumus quod supradicti homines dictarum Vallium non teneantur nec cogi debeant ad solvendum datia ipsa transversus et imbotatus pro rebus necessariis pro usu eorum dumtaxat conductis intra ipsas dictas Valles pro eis

[f. 149r]

vero quas emerent et acciperent pro mercatura vel aliter extra ipsas Valles solvere teneant et debeant datia consueta quemadmodum tenentur solvere ceteri subditi nostri et cum hac conditione datia ipsa de cetero incantari facere debeatis.

Datae in nostro Ducali Pallatio die 24 aprilis indictione octava. A tergo: Nobilibus et sapientibus viris Nicolao Capello potestati et Jacobo da Ca de Pesaro capitaneo Brixie et successoribus suis.” Et haudita responsione Michelis de Aliettis civis Brixiae datari bladi et vini de terra ad terram agentis pro se et sive et nomine Joannis de Marianis et Martini de Garuffis et aliorum sociorum suorum qui respondebant verum esse quod dicitur ipsorum hominum privilegia seu similia privilegiis Vallis et Pedemontis et conventionem tractari in omnibus sicut illi et licet homines Vallis Sabii minus nocere possint hiis datis quia longius distant et minus habet commune cum reliquis hominibus agri Brixienensis quia habent de eis redditus et in his quibus indigent et plurimum solent mercari cum hominibus Riperie Salodii et Pedemontis predicti bonum erit tamquam ipsis quoque adhibeatur aliqua iunctura quibus eorum privilegia non extendant nisi si ipsis tantum et non in aliis in fraude datiariorum supradictorum quapropter recto privilegio sibi indulto per serenissimum Ducale Dominium nec non visis litteris ducalibus predictis datis sub die 24 aprilis 1430 eorum concessarum de duobus capitulis insertis in terminatione lata per magnificos precessores nostros dominum Laurentium Alincio et dominum Paulum Contareno sub die 17 martii 1444 et

[f. 149 v]

habita super his matura et diligenti deliberatione, Christi nomine invocato, sedentese super tribunale super quodam bancho posito in camera cubiculari residentiae nostri capitanei in his scriptis sententiamus, terminamus et declaramus quod consuetudines, litterae ducales, privilegia et concessionem predictam, prefatorum comunium et hominum Vallis Sabii sibi integre observentur, et quod ipsi homines et comunia tractentur in omnibus et per omnia secundum continentiam privilegiorum suorum et concessionum et litterarum ducalium et

consuetudines hactenus observatas, quia sic est intentio nostri Ducalis Domini, cum conditione applicatas in declaratione facta pro hominibus Pedemontis videlicet. Quod si ipsi venderent aliquid quod non esset exemplum quia venditor teneatur infra tres dies manifestare datario venditionem predictam sub omnibus illis penis et stricturis contentis in declaratione supradicta etiam de his fiat expressa mentio in incantibus proximis faciendis sicut factum fuit pro hominibus Vallis Trumpiae et Pedemontis predictis, et hec omnia omni meliori modo, jure, forma et causa quibus melius de jure possimus et debemus.

Lata, lecta et publicata fuit supradicta sententia die secundo mensis decembris 1461 indictione nona, presentibus spectabili domino camerario domino Brunorio de Gambara et Hieronimo de Calzaveliis omnibus rogatis, notis et vocatis.

Petrus serenissimi predicti magnifici domini potestatis cancellarius.

[f. 150 r]

[Sentenza dei rettori a favore dei comuni di Rezato, Gavardo, Nave e Castenedolo]

[Nella vertenza tra daziari e comuni di Rezato, Gavardo, Nave e Castenedolo in merito alla esenzione da ogni dazio, gabella dell'imbotato: i comuni si dicono esenti e assolvono a ogni carico tramite la limitazione annuale; i daziari ammettono l'esistenza dei privilegi ma rilevano l'abuso di chi vende i beni non tassati ad altri non della Valle, mentre in questo caso si dovrebbe pagare il dazio. I rettori confermano i privilegi anzidetti e comminano la multa di lire cinquanta ai daziari che molestassero questi cittadini i quali in caso di vendita devono segnalare senza essere costretti loro a pagare.]

1461 2 decembris

In nomine Dei eterni. Amen. Nos Davit Contareus potestas et Angelus Gradonicus capitaneus Brixie et districtus pro illustrissimo et excellentissimo Ducali Dominio Venetiarum exequentes et exequutioni intendentes mandata eiusdem illustrissimi domini nostri per ducales litteras suas nobis iniuncta sequentis tenoris

Hic ponitur tenor litterae delegationis serenissimi principis diei
25 octobris 1461.

Intellecta differentia que vertebatur inter Pazinum Resole de Rezate intervenientem nomine et vice comunis et hominum squadre Rezati, Gavardi, Navis et Casteneduli parte ex una, et Michaele de Aliottis civem Brixie datarium bladi et vini de terra ad terram agentem pro se et nomine Joannis de Marinis, Martini Garuffi et aliorum eius sociorum, petebat namque dictus Pasinus per nos pronuntiari et declarari homines predictos fuisse et esse exemptos ab omnibus datiis, gabellis imbotatus, et oneribus realibus et personalibus solvendo annuatim libras mille ducentas imperialium camere nostre, sicut per presens eorum privilegium ipsis hominibus per serenissimum ducale dominium nostro indultum sub die

16 mensis augusti 1440 constare asserebat,
confirmatum per ducales litteras datas die 16 maii
1450 et per sententiam subinde in earum exequutionem,
latam per magnificos precessores nostros dominum Petrum Bembo
potestatem et Cristoforum Donato capitaneum, sub die 20 junii
1450. Et insuper dicebat ipsis hominibus licuisse
et licere emere, vendere et tenere ac conducere
de terra ad terram intra dictas Valles et vendere

[f. 150v]

aliis existentibus in ipsis Vallibus Trumpie et Sabii omnia
et quecumque velint sine aliqua solutione dathii, pedagii
vel gabelle, sine aliqua pena imponenda eis, intelligendo
quod predicti ementes ab eis qui non essent de dictis Vallibus
possint et debeant cogi insolidum ad debiti datii
solutionem; item licuisse ipsis hominibus ire conducere
et reconducere quasquam res et bona ad
partes Tridenti, Vallisve et Riperie et ab
ipsis reducirere in ipsam Vallem sine aliqua
solutione dathii, vel gabelle nisi in Riperia,
prout per duo capitula sub eisdem verbis concepta
in eorum privilegio anticho. Incerta constare
dicebant, et petebant a nobis instantissime,
homines predictos, in dicta eorum exemptione
conservari. Ex adverso autem dictus Michael, agens ut supra,
dicebat verum esse quod homines predicti habent
dictam exemptionem inter sese et in Vallibus
predictis Trumpie et Sabii, prout per dicta duo
capitula superius per dictum Pasinum allegata
perspici potest, sed quod sepius comittitur fraus
in locis ipsis pretextu huiusmodi exemptionis,
quia vendunt aliis non existentibus de Vallibus
et non scientibus de huiusmodi venditione et sic
datiari ipsi solutionem suam non habent, nec
ab ipsis hominibus locorum predictorum, nec ab
ipsis emptoribus, licet alienigenis et quamvis
per sententiam, alias per magnificos precessores
nostros dominum Laurentium Mincio potestatem et dominum

[f. 151r]

Paulum Contarenum capitaneum, latam sub die 17
mensis martii 1444, fuerit terminatum qui
eo casu quo homines predicti venderent aliis
non existentibus de locis ipsis et ipsi emptores
non solverent datum ipsius rei venditeque,
homines ipsi vendentes possent cogi ad
debitam datii solutionem non tamen ipsis datiariis
est bene provisum, quia non scitur per ipsos
datiarios de huiusmodi venditione et petebat
a nobis oportune subinde providere, volentes
itaque causam ipsam terminare et huic rei
modum perscribere sequentes formam dictorum

mandatorum ducalium. Visis prius capitulis concessis et concessionibus per dictum Pasinum agentem ut supra coram nobis presentatis, et maxime viso preallegato ducali privilegio dato sub die 16 mensis augusti 1440, visis antedictis litteris ducalibus diei 6 junii 1450 super facto observatis consuetudinem et privilegiorum antedictorum comunium et super dicta sententia lata per magnificos dominos Petrum Bembo et Christoforum Donato precessores nostros, visaque sententia prefatorum magnificorum dominorum Laurentii Minii et Pauli Contareno etiam precessorum nostrorum per dictum Michaellem ut supra allegata in qua fit mentio de duobus capitulis antedictis et ipsorum omnium tenore diligenter examinato, ac visis omnibus videndis

[f. 151v]

et mature consideratis, Christi nomine invocato a quo quaecumque recta procedunt iudicia, sedente super quodam banco posito in camera pretoria Cittadelle Brixie residentiae nostri capitanei, quem locum pro nostro congruo et idoneo tribunali ad hunc actum ellegimus, tenore presentium dicimus, declaramus et sententiamus in hunc modum videlicet. Quia per hanc nostram diffinitivam sententiam, pronuntiamus et declaramus quod privilegia concessionum, capitula et gratie ipsis hominibus squadre de Rexate, Navis, Gavardi et Casteneduli per serenissimum Ducale Dominium indulte et indulta usque in diem presentem ipsis hominibus prout jacent ad literam inviolabiliter observentur et observari debeant, mandantes omnibus et singulis datariis, presentibus et futuris, quantum homines predictos molestari non audeant, nec presumant contra privilegiorum ipsorum et concessionum continentiam, sub pena librarum quinquaginta parvarum, applicanda Camere pro dimidia et pro alia dimidia acusatori. Confirmantes insuper confirmamus sententiam predictam latam per magnificos olim precessores nostros dominum Laurentium Mincio et dominum Paulum Contareno sub die 17 martii 1444. Hoc tamen addito quod si homines predicti venderint alicui persone non existenti de locis predictis, quod eo casu ipse venditor teneatur denunciare et manifestare datario ad quem spectabit datum

[f. 152r]

dicte rei vendite infra tres dies sub pena in pactis dictorum datariorum contenta, pro qua manifestatione nihil solvere teneantur datario predicto. Mandantes pro bona executione huius nostre terminationis dathia predicta incantari debere cum conditionibus predictis. In quorum fidem presentes scribi iussimus et sigilli Sancti Marci impressione muniri.

Lata fuit sententia et declaratione supradicta per prefatos magnificos dominos rectores Brixie in loco supradicto et de ipsorum mandato lecta et publicata per me cancellarium in formam die secundo mensis decembris 1461, indictione nona, presentibus spectabilibus viris domino Michaelae Aimo honorando camerario brixienne et domino Brunorio de Gambara, nec non egregio cive Brixie ser Hieronimo de Calzaveliis testibus notis rogatis et aliis.
Petrus Serinus cancellarius.

[Ducale che ordina l'osservanza dei privilegi per la Valtrompia]

[Il doge Pasquale Maripietro lamenta l'insistenza dei daziari nel contrastare i privilegi più volte confermati alle Valli e aderendo alla loro richiesta chiede che si registri la sua approvazione dei privilegi a garanzia di ogni innovazione o molestia future.]

1462 14 aprilis

Pasqualis Maripetro Dei gratia Dux Venetiarum. Nobilibus et sapientibus viris David Contareno de suo mandato potestati et Angelo Gradenico capitaneo Brixiae salutem et dilectionis affectum. Propter fidem et merita subditorum fidelium nostrorum Vallistrumpie certa privilegia et concessiones fecimus que multoties interpretate fuerunt per datarios istius civitatis et alias sepiissime interrumpuntur

[f. 152v]

et quamquam litteris nostris superioribus temporibus vobis scriptis satis clare et aperte deliberavimus privilegia predicta sibi observari, rectoresque nunc precessores nostri non semel sed pluries sententias suas tulerunt in favorem ipsarum Vallistrumpie, novissime autem ad requisitionem ipsorum datiariorum fidelium predictorum vobis scripsimus ut intellectis privilegiis et concessionibus, ac litteris nostris, sententiis et declarationibus precessorum vestrorum in favorem dictorum de Valletrumpia emanatis, ac etiam incantibus et pactis datiariorum ac juribus et allegationibus partium determinare et sententiare debeatis ut iustum et conveniens vobis videtur. Et sicut nuper informati sumus sententiam protulistis in favorem dictorum de Valletrumpia et confirmastis sententias et declarationes precessorum vestrorum et dacia anni presentis et maiorem expressionem deliberari fecistis cum conditione quod ipsi de Valletrumpia essent exempti, sicut in privilegiis suis cavetur et quamvis sint in pleno jure, habeantque privilegia, litteras et concessionem nostras, ac sententias et terminationes nostras et precessorum vestrorum in eorum favorem. Attamen suppliciter et devote supplicari fecerunt per Gerardum q. Mafei Franzini oratorem suum quod ita edicere et mandare velimus vobis et successoribus vestris quod si de cetero predictos datarios aut alios aliquid innovaretur aut contra privilegia et concessionem

[f. 153r]

suas fient, non audiant, sed bene inviolabiliter
premissa observentur ut fuit et est intentio
nostra. Nos qui terminamus in hac causa sepissime
scripsisse et vobis et successoribus vestris scripsisse
ut privilegia nostra servantes deliberavimus
presentibus litteris nostris vobis scribere et efficaciter
et expresse mandare ut privilegia et concessionem
nostras supradictas, et sententias precessorum nostrorum, ac sententiam
per nos novissime factam servetis et inviolabiliter
observare et adimplere faciatis, itaque causam non
habeant amplius litigare cum suo interesse et
jactura non displacitissime audemus fidelibus
nostris predictis novitatem aut molestiam inferri.
Has autem nostras litteras in actis regiminis vestri
ad futurorum memoriam registrari faciatis et
registratas eisdem restituite.
Datae in nostro ducali palatio die 14 mensis aprilis indictione
decima 1462.

[Il doge conferma i privilegi di Rezzato, Pedemonte, e quadre di Gavardo e Nave]

[Avendo Pasino di Rezzato chiesto al Doge la conferma dei privilegi di Rezzato, Pedemonte, e quadre di Gavardo e Nave, dopo aver esaminato la documentazione il Doge conferma i privilegi e comanda ai rettori di Brescia che li facciano osservare.]

1462 aprilis

Rectoribus Brixiae

Fidelissimus noster Pasinus de Rezzato ad presentiam nostram
accedens exposuit his decursis diebus per nobilem virum
David Contarenum et vos capitaneum in executionem litterarum
nostrarum cum nostro collegio scriptarum, secure comunia Rezati,
Pedemontis, Gavardi et squadre, et squadre Navium
esse exemptas ab omnibus et quibuscumque datis imbotatus
ac allodiamenti equorum sicut in dictis sententiis continetur.

[f. 153v]

Seriosius supplicans et humiliter implorans ut sententias
ipsas de mandato nostro has confirmare et approbare
velimus. Nos licet intelligamus dicta comunia ob fidem
suam non modicum mereri, attamen deliberavimus
sententias ipsas videre et audire et ipsis auditis
cumque petita justissima sint, determinavimus
per presentes nostras sententias et terminationes
nostras confirmare et approbare et sic tenore
presentium confirmamus et aprobamus volentes
et vobis mandantes ut dictas sententias in executione
litterarum et privilegiorum nostrorum factas observetis et
faciatis inviolabiliter observari facientes
has nostras ad futurorum memoriam registrari
et registratas presentanti restitui.

Datae in nostro ducali palatio die *** mensis aprilis 1562*.

**[Data diversa di 100 anni!]*

[Ingiunzione dei rettori di Brescia]

[I rettori di Brescia ingiungono al daziario di restituire i cavalli e le biade sequestrati e che non abbiano più a molestare Girardo Franzini, in base anche alla recente lettera ducale del 14 aprile 1462.]

1462 25 septembris

David Contareno potestas et Ludovicus Bembus capitaneus
Brixiae vobis Quarantino datario transversus
bladorum, harum tenore mandantes quatenus, visis presentibus,
restituere debeatis Joannino Morendinis de Gandino
equos quinque onustos bladii quos vestri officiales
de terra ad terram acceperunt et non molestetis
nec molestare debeatis Girardum Franzini de Gandino
qui extitit fideiussor pro eo ex causa predicta
quem liberamus et absolvimus vigore et in
exequutionem privilegiorum et concessionum Vallis predictae et
maxime sententiae late per nos potestatem una cum

[f. 154r]

magnifico domino capitano olim domino Angelo Gradenico tunc collega
nostro que fuit per serenissimum Ducale Dominium nostrum confirmata
prout constat suis litteris ducalibus datis die 14
aprilis nuper preteriti in et sub pena librarum
viginti quinque planet vobis inhobedientibus auferenda et
ducali camerae applicanda. In quorum fidem presentes scribi
jussimus et solito sigillo Sancti Marci comuniri.

Date Brixie die 25 septembris 1462.

Petrus Bracus cancellarius predicti magnifici domini capitanei mandato subscripsi

Petrus Gerenus predicti magnifici domini potestatis cancellarius mandato subscripsi

[Processo ai daziari per soprusi contro vari di Rezzato, Gavardo e Pedemonte, Ghedi, Montichiari]

[I rappresentanti dei comuni di Rezzato, Gavardo e Pedemonte, Ghedi, Montichiari che godono degli stessi privilegi della Valtrompia e Sabbia, denunciano il daziario Bartolomeo Marino per molestie e numerosi provvedimenti contro persone dei loro comuni che trasferivano beni esenti a proprio uso nelle località che varie sentenze e documenti definiscono privilegiate. Il daziario riconosce tali privilegi, ma accusa quelle persone di commerciare tali beni anziché tenerli per proprio uso. Il capitano di Brescia, sentite le ragioni e viste le documentazioni e recenti sentenze, conferma i privilegi relativi al traverso di biade e vino per uso familiare e condanna il daziario Bartolomeo Marini a rilasciare e liberare beni e persone, cassare le multe e desistere da simili cause.]

1469 9 decembris

In Christi nomine. Amen. Anno ab eiusdem nativitate millesimo
quadragesimo sexagesimo nono, indictione secunda, die sabati
vero mensis decembris in civitate Brixie, in palatio magnifici domini
capitanei super salam consuete audientie, presentibus magnificis dominis viris
domino Antonio de Martinengo milite, domino Mafeo de Gambarà,
et domino Octaviano de Martinengo milite, et egregiis ser
Francisco Feroldo et Laurentio de Brusatis civibus Brixiensibus,
testibus habitis et aliis coram magnifico et generoso viro domino
Marco Barbadico dignissimo capitaneo Brixienti et sui Districtus,
pro illustrissimo Ducali Dominio nostro Venetiarum & sedente pro tribunali
in eius palatio et loco supradicto constitutis in iudicio. Partibus

visis ser Daniele de Tabarinis de Monteclaro, ser Gedino de Rezate sindaco et sindicario nomine comunis et hominum ac squadre Rezati et Gavardi et totius Pedemontis, et Bertolameo de Facchis sindaco et sindicario nomine comunis et hominum de Gaido et interveniente nomine etiam totius squadre sue ex una parte; et ser Bertolameo Marino datario Brixie bladum seu

[f. 154v]

transversus de terra ad terram anni presentis ex alia parte. Prefati syndici et quilibet pro suo comune et squadra et hominibus de locis antedictis fecerunt gravamentum contra et adversus ipsum Bartolomeum datarium, exponentes quod eorum ipsa comunia et squadre antedictae et totum Pedemonte seu homines in eis habitantibus habeant conforma privilegia ad instar et conditione hominum Vallistrumpie et Sabii per que sibi conceditur quod possint conducere blada et vinum de quocumque loco et territorio Brixie pro suo usu dumtaxat sine aliqua solutione datii imbotatus et transversus. Antedictus Bartolomeus datarius seu eius officiales contra formam dictorum privilegiorum molestaverunt, interdixerunt et intruserunt aut acusaverunt multas personas de dictis habitatoribus in dictis locis et Pedemonte, squadre Rezati et Gavardi, Montisclari et Gaidi cum sua squadra eas in quantitates de eorum bestiis et bladiis que conducebant de diversis locis Brixiani ad loca et domicilia suarum habitationum pro suo usu et familiarum suarum. Inter quos fuit Bertolameus de Pirle de squadra Gavardi qui veniens cum una sua equa onerata bladii pro usu suo de Carpenedulo et iret Nebulariam fuit per dictos officiales detentus pro dicto datio et oportuit satis dare de iudicio sesti et iudicatum solvendo ipsi datario si voluit recuperare suam equam et blada de manibus dicti datarii. Item Bertolameus Turinus de Villa Nova qui est

[f. 155 r]

de Pedemonte veniens cum duabus bestiis cavalinis oneratis sarcinis duabus milii pro usu suo d'Asula Gavardum fuit detentus Bertolameus et interdictus cum dictis bestiis et milio per modum quod similiter satisdedit dicto datario ut supra. Item Io(a)ninus Figni masserius et habitator in Monteclaro veniens de Bagnuolo cum certo blado ad Montemclarum pro usu suo fuit accusatus pro dicto blado per officiales antedictos ad offitium datiorum Brixie. Item et alii de dictis locis quamplures fuerunt et sunt molestati similiter ac molesantur quotidie a dictis datariis et officialibus indebite et iniuxte et contra formam dictorum exemptionum et privilegiorum suorum in maximam suam sinistram et preiudicium

et contra omnem observatam consuetudinem in tali causa quia semper ipsi homines de Valletrompia ad quorum conditiones et formam sunt privilegiati ipsi de Pedementonte, de Monteclaro et Gaido cum sue squadre convenerunt de quocumque loco ut supra portare blada et vinum ad loca sua pro usu suo tantum. Et ideo ipsi syndici nominibus antedictis a predicto domino capitaneo per ipsum pronuntiari et declarari debere ex officio suo quia implorant predictas squadras Gavardi (et: canc.) Rezati et Pedemontis nec non et ipsa comunia et homines de Monteclaro et Gaido et sue squadre et omnes in eis habitantes respectu suorum privilegiorum antedictorum quae inter se habent conformia et ad instar et conditionum de Valletrumpia et Sabii nullatenus teneri aut obligatos esse ad aliquod datium aut buletam transversus

[f. 155v]

aut imbotatus nec ad aliquam solutionem datii predicti aut bulette pro bladiis et vino et quocumque loco Brixienis territorii conductis et conducendis in futurorum pro usu suo tam ad loca et domicilia sua secundum formam dictorum suorum privilegiorum sint. Item dictum Bartolomeum Marinum et officiales suos antedictos condemnari et compelli debere ad liberationem dictorum fideiussorum et ad desistendum et se removendum a dictis acisis institutis contra antedictos molestatos pro dictis bladis conductis ut supra et quod amplius non disturbent dictos privilegiatos aliquo modo pro vectura dictorum bladorum respectu datii antedicti tamquam liberos et exemptos ab ipso datio. Et ad substantationem dictorum privilegiorum et jurium suorum dicti syndici presentaverunt quasdam terminationes in simili causa latas in favorem Vallistrumpie et aliorum privilegiatorum et in premissis sibi jus et justitiam ministrari debere. Ex altera vero parte dictus Bartolomeus Marini datarius respondendo dixit quod ipsi homines quadrarum et comunitatum supradictarum licet sint privilegiati obstantur privilegiis suis predictis in fraudem daciariorum et quod simulant ferre blada et vinum de alienis locis ad sua loca pro usu suo et tamen sub illo colore et pretextu privilegiorum conducunt et mercantur de dictis bladis et vino in damnum et fraudem dictorum datiariorum. Tandem multis hinc inde dictis et allegatis magnificus dominus capitaneus antedictus, auditis predictis, visis privilegiis

[f. 156r]

ipsorum de Pedemonte, Gavardi et Rezati, comunium et hominum de Monteclaro et Gaido cum squadra, conformantibus se ad invicem cum illis de Valletrumpia et Sabii per quem absolvuntur a similibus datii, visis dictis terminationibus super simili

causa, una facta per magnificos dominum Andream Leono potestatem et dominum Stefanum Trivisano capitaneum Brixiae super observatione dictorum privilegiorum, altera per magnificum militem et doctorem dominum Vitalem Lando capitaneo Brixie super simili etiam materia et controversia, et omnibus mature consideratis quod ab utroque parte dicta et alligata et producta fuerunt; presentibus dictis partibus et dictis sindicis nominibus quibus supra et dicto ser Bartolameo Marini datario coram se constitutis, cognito quod ipsi satisdantes et acusati erant et dictis locis privilegiatis et conducebant dicta blada ad usum suum, determinavit, declaravit atque pronuntiavit, dictas quadras Gavardi et Rezati et ipsum Pedemonte et omnes ibi habitatores nec non et antedicta comunia et homines de Monteclaro et Gaido et squadra et omnes habitantes, aliquantulum non esse obligata aliquam solutionem datii aut bulete transversus aut imbotatus pro bladiis et vino quod per eos de quocumque loco territorii Brixienensis conducuntur ad sua loca pro usu suo et familiarum

[f. 156v]

suarum, dumtaxat et aliter non nec ad dictam solutionem datii posse ac debere cogi pro dictis bladis et vino per datarios Brixie. Item condemnavit ipsum Bartolomeum Marini datarium ad relaxationem et liberandum et cassandum dictas satisfactiones sumptas et datas a dictis satisdatoribus pro bladiis conductis ut supra et ad desistendum ab omnibus et singulis acuis que cum essent institute aut instituere vellet contra aliquem de dictis quadris et comunibus occasione predicta et hec omni meliori modo, via, forma et causa.

Ego Blasius Bonasii de Vasantibus civis Visintinus publica et imperiali auctoritate notarius ac et officialis ad cancellariam magnifici domini capitanei predicti omnibus et singulis dictis his agerentur presens fui et predicta omnia et singula supradicta licet aliena manu scripta propter meas occupationes officii publicavi et in hanc presentem formam redigi et me subscripsi in fidem et testimonium omnium et singulorum premissis cum consueto tabelionatus mei signo et nomine.

[f. 157r]

[Sentenza in favore della quadra di Gussago]

[Vari rappresentanti del comune e quadra di Gussago accusano il daziario Quarantini che, agendo contro i privilegi della quadra di Gussago, ha sequestrato a Giacomo di Ome una salma di frumento e il giumento che la trasportava. Il daziario afferma che Giacomo non risiede nella quadra e non ha chiesto il bollettino per trasportare il grano. La sentenza

conferma i privilegi della quadra e ordina al daziario di non importunare; il bollettino può essere chiesto al daziario o fare avviso ai consoli del luogo di partenza.]

1470 29 maii

In Christi nomine. Amen. Anno nativitate Eiusdem millesimo quadingentesimo septuagesimo, indictione tertia, die vigesimo nono mensis maii magnifici et excellentissimi dominus Ludovicus Bembus hodiernus potestas et dominus Dominicus Maurus miles hodiernus capitaneus Brixie pro illustrissimo et excellentissimo Ducali Dominio Venetiarum etc. Audito gravamine coram magnificis suis factis per Jacobum de Pilattis de Homis squadre Gussagi nomine suo tamen et Laurentii de Roscis de Gussago, Facchinum Betere de Saiano, et Petrum de Imbertis de Rotingo, intervenientes nomine et pro interesse comunium et hominum dicte squadre Gussagi conquerentes et se gravantes quod die vigesimoquinto presentis mensis dum ipse Jacobus accepisset unam salmam formenti in loco de Colurno Brixienensis territorii et conducirerit ad terram de Homis super una eius equa pro usu suo, officiales Quarantini incantatoris datii bladorum de terra ad terram, invento ipso Jacobo super strata Urceorum prope hospitium de Roncadellis, sibi acceperunt dictam equam cum dicta psalma furmenti dicentes ipsam cecidisse in commissum eo quod non habeat buletam licet indebite et iniuncte quia vigore privilegiorum, indultorum hominibus dicte squadre Gussagi per prelibatum ducale dominium nostrum, ipsi homines conducere possint ex quibuscumque locis ad terras et loca dicte squadre Gussagi quascumque bladorum et aliorum victualium quantitates pro usu suo

[f. 157v]

necessario sine aliqua buleta et datii solutione quemadmodum facere et gaudere possunt homines Vallistrumpie et Sabii ad quarum conditionem ipsi homines squadre Gussagi predicta eorum privilegia et exemptiones positi sunt, petentesque per prefatos magnificos dominos rectores sibi oportune providere in restitui faciendo dicto Jacobo dictam eius equam cum dicta psalma furmenti libere et sine aliqua datii solutione. Et mandato dicto Quarantino ne de cetero molestet dictos homines dicte squadre aut aliquem eorum conducentes blada et alia victualia pro usu suo ad loca dicte squadre vigore et in exequutione dictorum privilegiorum dicte squadre. Et audito ex adverso dicto Quarantino dicente dictum Jacobum non esse de dicta quadra Gussagi sed habitare in dicta terra de Colurno et quod ipse Jacobus conducebat dictam bladam in dictam squadram Gussagi causa illud vendendi et propterea ipsum cecidisse in comissum vigore incantus et pactorum dicti sui datii et quod etiam appareret ipsum Jacobum stare et habitare in dicta quadra Gussagi, adhuc ipsum contrafecisse

et in comissum cecidisse quia dictus Jacobus non denon-
tiavit datario sive officiali ipsius Quarantini
qualiter dictam spsalmam furmenti conducere volebat
ad dictam terram de Homis pro usu suo, nec accepit
buletinum quemadmodum tenebatur et debet et quem-
admodum etiam faciunt et facere tenentur et debent
homines Vallistrumpie et Sabii. Et viso privilegio dictorum

[f. 158r]

hominum dicte squadre Gusiagi, visisque pactis dathii
predicti, et habita summatim informatione quod dictus Jacobus
habitat in dicta terra de Homis dicte squadre Gussagi,
et visis et auditis audiendis, et matura inter eos
deliberatione pro habita, sedentes sub lodia que
est ab altero capite Plateae magne Brixie prope
foveam Cittadelle, quem locum pro idoneo eligerunt ad
hanc sententiam proferendam, Christi nomine invocato, ter-
minaverunt et declaraverunt ac terminando et decla-
rando mandaverunt dicto Quarantino ibidem presenti quatenus
dicto Jacobo libere et sine aliqua datii solutione restituere
sive restitui facere debeant dictam equam cum dicta
spsalma furmenti. Mandantes insuper eidem Quarantino
quatenus de cetero dicto Jacobo nec aliquibus aliis ex hominibus
ipsius squadre Gussagi conducentibus ab aliquo loco territorii
Brixiensis ad dictam squadram Gussagi aliquam bladii
quantitatem pro usu suo, nullum impedimentum aut
molestiam inferant nec inferri faciant occasione dicti datii.
Ita tamen quod si dicti homines dicte squadre Gussagi conducere
volentes aliquam bladi quantitatem pro usu suo ad
dictam squadram teneantur et debeant ac obligati
sint accipere buletinum ab officiali dicti datii in ipso
loco unde levantur dictum bladum qui officiales dictum
buletinum facere teneantur sine aliqua solutione
sibi facienda et si forte non reperirent ipsum
officiale aut repertus nollet facere dictum buletinum
saltem teneantur manifestare dictum bladum quod
conducent ut supra consuli illius loci aut duobus
ex hominibus ipsius loci casu quo non reperirent
consulem quod si facere neglexerint intelligantur
contrafecisse pactis dicti datii et in comissum

[f. 158v]

cecidere et hoc in presentia dicti Jacobu nec non supradictorum
Laurentii de Rosis de Gussago, Facchini Bettere de
Saiano et Petro de Impertis de Rotingo, interve-
nientibus nomine comunium et hominum dicte squadre
ut supra acceptantium; et in presentia etiam dicti Quarantini
datarii consentientis cum condicionibus supradictis.
Presentibus egregio Joanne Antonio de Prandonibus et
Michaele de Cotalibus testibus &.
Ego Petrus Bracus q. domini Jacobi civis Veronensis publica
imperiali auctoritate notarius et in presentiarum prefati magnifici domini

potestatis cancellarius, predictis interfui ac rogatus et jussu
predictorum magnificorum dominorum rectorum ad laudem sapientis scripsi.

[Sentenza del provvisore e capitano Candiano Bollani in favore dei Valleriani]

[I rappresentanti di Valle Trompia e Sabbia si lamentano perché, non ostante innumerevoli conferme dei privilegi, lettere e sentenze, gli ufficilari del dazio hanno confiscato sette salme di frumento con gli animali che le portavano, hanno percosso i conduttori contro ogni equità, con grave danno e pregiudizio dei loro diritti. Chiedono pertanto al provvisore e capitano di Brescia di essere assolti e liberati e provvedere perché non abbiano a subire più alcuna molestia. I daziari a loro volta sostengono che quelli di Valtrompia e Valle Sabbia sono esenti solo nelle loro valli proponendo una propria interpretazione di diversi documenti. Il provvisore e capitano Candiano Bollani sentenziò in favore dei Valleriani non ritenendo di poter apportare alcuna variazione ai loro privilegi e diritti emergenti dalla documentazione.]
1471 10 julii

In Christi nomine. Amen. Comparent coram magnifico et illustrissimo domino
Candiano Bolano provvisore dignissimo ac capitaneo Brixie
pro illustrissimo et excellentissimo Ducali Dominio Venetiarum Filippo de
Baruccio q. ser Bonfadini, Marco Perotti de Saretio,
Duminico de Feraliis et pluribus aliis hominibus
Vallistrumpie et magnifico domino Jacobo q. Petri de Preseliis Vallis
Sabii intervenientibus pro se et nomine ac iure
universitatum suarum Vallistrumpie et Sabii agravantes
et conquerentes quia non obstante quod ipsi homines
et comunia dictorum Vallium, iam pluribus annis
decursis ac in presentiarum, fuerint et sint, virtute
suorum privilegiorum et concessionum suarum per
illustrissimum ducale dominium Venetiarum indultorum seu indultarum,
et plurimarum sententiarum seu terminationum
superinde per hinc magnificos dominos rectores Brixiae
latarum, et superinde per prefatum dominum nostrum
confirmatarum, immunes, liberi et exempti possessioni
conducere seu facere intra et ad

[f. 159r]

dictas Valles quamcumque quantitatem bladii et vini
et aliarum frugum undequaque, tam de Districtu Brixisiensi,
quam de extra, et tam de possessionibus quas ipsi
homines habent ac laborant extra ipsas Valles
quomodocumque aut uniuscuiusque speciei sint
et esse reperiantur, pro usu suo tantum, sine aliqua
solutione datii transversus de terra ad terram,
maxime virtute concessionis eis facte per prefatum
illustre ducale dominium Venetiarum, de quo patet litteris ducalibus
datis Venetiis die 24 aprilis 1430, et sententiae
late per magnificos dominum Andream Leonum potestatem et dominum
Stephanum Trivisano capitaneum Brixie sub quinto
mensis septembris 1460, tamquam de legato super-
inde et prefato illustrissimo Ducali Dominio nostro, ut patet
ducalibus litteris emanatis sub die 22 mensis
martii 1460, que quidem sententia per prefatum
illustre Ducale Dominium nostrum confirmata et aprobata fuit,
ut constat aliis litteris ducalibus datis Venetiis

die 7 mensis maii 1461, nec non etiam alterius
sententie subinde per magnificos dominos David Contareno et
Angelum Gradenico rectores Brixie late sub
die primo decembris 1461, tamquam etiam delegatus
a prefato illustrissimo Ducali Dominio Venetiarum ut patet de delega-
tionibus litteris ducalibus datis 23 mensis octobris 1461.
Quam sententiam similiter per prefatum illustrissimum Ducale
Dominium nostrum Venetiarum confirmatum dicebat litteris duca-
libus datis sub die 14 aprilis 1462, ac etiam alterius
sententie in fraudem Vallis Sabii, late per prefatos magnificos
dominos David Contareno et Angelum Gradenico delegatum
ut supra sub die 2 mensis decembris 1461 et confirmate

[f. 159v]

per prelibatum Ducale Dominium sub die 20 decembris
1562. Officiales tamen et Silvestri Valotti et Mafei de
Malvetiis datiariorum datii transversus de terra
ad terram per vim acceperunt psalmas septem furmenti
cum bestiis suis, percutiendo ac verberibus afficiendo
portatores seu conductores dicti furmenti, contra omnem equitatem
non obstante quod haberent boletinum dicti bladii que
fuerunt eisdem accepta ut supra cum rebus suis; minime
habere potuerunt sine fideiussione superinde per
ipsos prestita in grave damnum et preiudicium ipsarum
Vallium et jurium et exemptionum suarum et conductorum
dictarum bladatum et familiarum suarum, pertinentibus dictam
fideiussione. A predicto domino provisoro et capitaneo absolvi et
liberari debere et subinde ita provideri quod nullatenus
ipsi homines et comunia Vallistrumpie et Sabii inquietentur seu
molestentur in dicta sua exemptione sicuti demandatum
est supradictis ducalibus litteris emanatis ut supra. Ex adverso
autem, auditis dictis datiaris videlicet ser Silvestro et Mafeo
cum suo procuratore, dicentibus et allegantibus dictos
de Valletrompia et Valle Sabii non fuisse nec esse exemptos
contra Valles suas ac dictis datii imbotatus et trans-
versus imo teneri et obligatos esse ad dicta datia per-
solvenda tam virtute privilegiorum suorum, quam virtute
aliquarum sententiarum superinde latorum et pactorum camere
ducalis et maxime privilegi anni 1427, item privilegiis
anni 1440 et anni 1453, item alterius sententie de anno
1440 late per magnificos dominos Christoforum Donato et Joannem
Barbaro militem, tunc rectores Brixie, sub die 19 novem-
bris et alterius sententie late per magnificos dominos Gerardum
Dandolo et Christoforum Donato tunc rectores Brixie
de anno 1449, nec non virtute certarum litterarum ducalium

[f. 160r]

unius date sub die 6 martii 1469 et aliam sub die
29 aprilis 1471 per quas omnes declaratur quod
dicti de Valletrompia et Valle Sabii solum sint exempti
in suis Vallibus et non extra, ab ipsis datii imbota-
tus et transversus et per consequens dicebant se

licite accepisse dictam quantitatem bladii cum dictis bestiis et idem dictam fideiussionem non debere liberari, sed cogi et compelli debere ad sibi exhibendam dictam quantitatem bladii et bestias predictas cum ceciderint in comissum, causis et rationibus superius allegatis. Et ita per prefatum dominum provisorem et capitaneum, fieri et declarari petebant, in presentia supradictorum hominum Vallistrumpie et Sabii nomine dictarum suarum Vallium, intervenientem, replicantem; et dicentium ita fieri debere sicuti et prout superius per ipsos homines petitum est non obstantibus aliquibus in contrarium per ipsos datarios dictis et allegatis, cum revera non obstant nec obstare possint predictae sue allegationi, maxime cum ipsi de dictis Vallibus Trumpie et Sabii, virtute dictarum suarum concessionum sint exempti a datariis predictis, tam extra dictas Valles, quam in ipsis Vallibus ut ex inspectione dictarum litterarum anni 1430, dictarumque sententiarum magnificorum dominorum Andreae Leono et Stefani Trivisano, David Contareno et Angeli Gradonico tunc rectoribus Brixie plenissime apparere dicebant et per prefatum illustrissimum Ducale Dominium ut supra dicitur confirmatarum. Et casu quo aparet de aliquibus sententiis in contrarium factis per prefatos magnificos dominos rectores

[f. 160v]

Brixie et per dictos datarios allegatis eo casu ipsas dicebant predicti Valeriani non esse attendendas tamquam factas contra expressas eorum concessionem atteso etiam quod per prefatos magnificos dominum Franciscum Bono et Nicolaum de Canali fuerit in contrarium terminatum et in favorem ipsorum Valerianorum sub die 17 augusti 1458, et successive cum pernumerabiles pene alios rectores Brixie ita terminatum esse dicebant presertim per magnificum dominum Victalem Lando tunc capitaneum Brixie sub die 16 augusti 1467. Quas omnes terminationes et concessionem eidem factis in eorum favorem prefatum illustre Ducale Dominium Venetiarum confirmavit et approbavit ipsos exemptes fuisse et esse a datariis predictis, non tantum per terminationes dominorum rectorum predictorum, quantum etiam per concessionem predicti illustrissimi Ducalis Domini Venetiarum et ideo stantibus predictis omnibus et singulis et per dictos Valerianos allegatis. Petebant, sic suadente justitia et litere ac observata consuetudine ab eodem tempore citra, predictas concessionem et terminationes eorum favorem factas exequi et executioni mandari debere. Tandem predictus magnificus et illustris dominus Candianus Bolanus provisor et capitaneus antedictus, sedens super quodam banco in camera fiscali quam pro suo congruo et idoneo tribunali elegit, auditis dictis partibus cum eorum advocatis et procuratoribus, et suis omnibus et singulis privilegiis, literis ducalibus, libris, sententiis, terminationibus et pactis et presertim Camere ducalis et aliis scripturis quibuscumque hinc

inde per utramque partem deductis et allegatis

[f. 161r]

et quibuscumque aliis quod dicte partes dicere, producere et allegare voluerunt, ipsisque omnibus et singulis diligenter inspectis, et matura deliberatione pensatis, Christi nomine invocato a quo cuncta recta procedunt, justitia terminavit et terminando declaravit sibi non licere quicquam facere contra concessionem et terminationes dictorum comunium et hominum Vallistrumpie et Sabii, sed ipsa fuisse et esse exequendas et executioni. Interea et proinde fideiussionem superius prestitam absolvit et liberavit, ac absolutas et liberatas dixit et pronuntiavit omni meliori modo, jure, via, forma et causa, quibus melius scivit ac de jure potuit et debuit et ita dictum, terminatum et sententiatum per prefatum magnificum dominum provisorem et capitaneum sedentem ut supra anno Domini millesimo quadragesimo septuagesimo primo, die decima mensis julii, indictione quarta. Presentibus dictis Valerianis intervenientibus nomine dictarum suarum Vallium, laudantibus et acceptantibus et dictis Silvestro et Mafeo datariis non consentientibus et se viva voce appellantibus, nec non presentibus egregiis viris ser Paulo de Gussago et Marco Zenone de Pezzoribus et aliis pluribus.

[Sentenza del provvisore e capitano Candiano Bollani in favore di Gussago]

[I daziari del traverso molestano continuamente la gente di Gussago, sottoponendola a spese e fatiche per usufruire di questo loro privilegio acquisito col sangue per la fedeltà allo Stato di Venezia. Alcuni per paura o desiderio di quiete pagano, ma i sindaci Stefano e Pietro Imberti ricorrono perché questo privilegio sia definitivamente riconosciuto e vi facciano riferimento i daziari. Questi a loro volta non mettono in dubbio i privilegi, ma sostengono che le due persone fermate (Stefano e Matteo) commerciano a Iseo i beni conseguiti senza dazio, mentre i due inquisiti giurano che tali beni erano a solo uso di famiglia e dei loro animali. Esaminata ogni cosa il giudice sentenza che Stefano ha agito legittimamente e comanda di restituiregli ogni cosa.]

1471 7 novembris

Comprens coram magnifico et generoso domino Candiano Bolano dignissimo capitaneo civitatis et districtus Brixie, Stefanus de Griottis de Gussago ibidem habitatore, cum querela exposuit intuitu pietatis et justitie eidem quadre sue de Gussago provideri, quod per datarios bladorum de

[f. 161v]

terra ad terram civitatis Brixie qui non desistunt ipsum Stefanum cum quibuscumque quadre predictae vexare expensis et laboribus ac efficere ad solutionem datii transversus; de cetero molestantur nec eorum privilegia concessa et terminationes sue infringantur imo permittantur ipsis eorum privilegiis proprio sanguine acquisitis pro fide et devotione sua erga

Statum illustrissimi Ducalis Domini nostri Venetiarum gaudere et perfrui sicut eius intentionem; nam ipsi datarii accidi preter omnem justitiam. Ita dictos defaticare conantur et interdum homines vel conducentes in dictam quadram aliquam bladorum quantitatem pro suo usu potius acquiescunt et contentatur aliquid exbur-sare quam ad magnificum capitaneum accedere. Et proinde non intendentes ipse Stefanus pro interesse suo ac Petrus de Imbertis tamquam syndicus dicte quadre de Gussago hoc pati et tolerare dixerunt et predicto magnifico domino capitaneo narraverunt quod dum his diebus dictus Stefaninus emisset in terra de Flero pro usu suo et sue familie somas duas fabarum et illas conduxisset Gussagum ubi indiget dictis fabiis et aliis bladiis propter locorum sterilitatem, cum fuit ad hospitium de Roncadellis ecce officiales Silvestri Veloci et Mafei Malvetii, datiariorum dicti datii transversus, dictam fabam seu somas fabarum acceperunt allegantes ipsum Stefanum in comissum cecidisse quia datium non solverat nec constiterat de aliqua solutione ipsius datii ex quo dicti Stefaninus

[f. 162r]

et Petrus supradictus interveniens nomine supradicto dicebant non teneri nec hoc contra eos tentari posse virtute suorum privilegiorum, concessionum et terminationum maxime volentes pro eorum usu, dicentes esse ad instar et ad conditionem illorum de Valletrumpia et Sabii ut ex inspectione suorum privilegiorum clare dignoscitur, nec contra eos tali quod observatum et proinde de remedio oportuno sibi petierunt subveniri attamen etiam in huiusmodi causa terminatum et declaratum fuisse sub die 29 mensis maii 1470 et ita declarari et ipsos adversarios admiserunt quod de cetero cum futuris datariis pareant sententiis et terminationibus magnificorum dominorum rectorum Brixie et obedient nec accideant contra-venire nec quicquam facere seu tentare contra eorum privilegia, concessiones et terminationes suas, in hac materia emanatas. Ex adverso Mafeus Malvetius datarius nomine suo et sociorum suorum respondendo dixit et exposuit potuisse et posse ipsum Stefaninum et quoscumque conducentes bladas in dictam quadram compelli facere ad solutionem datii predicti nec quicquam sibi obstare quin exigere habeat quando quidem presertim non conducerent pro eorum usu, sicuti faciebat ipse Stefaninus, allegando dictum Stefaninum dictam fabam conducere pro vendendo et mercando et multi faciunt ex locis predictis qui sub nomine conducendi Gussagum et in quadram, conducunt postea Iseum et sic datia Serenissimi Domini deffraudantur in totale damnum datii predicti et predictorum datiariorum,

[f. 162v]

petens declarari cecidisse in comissum et de cetero teneri ad solutionem. Super quibus omnibus vise et alligate fuerunt nonnullae littere Ducis et maxime littere 1471 in favorem ipsorum datiariorum, necnon privilegia et terminationes et concessionem de quibus supra tandem quia dicebat ipse Stefanus illa somas conducere pro usu suo et animalium suorum; dictus Mafeus dixit velle stare iuramento suo qui tunc et eo instanti delato sibi dicto iuramento prefatum magnificum dominum capitaneum factis & corporaliter & iuravit dictam fabam conducere pro usu suo tantum et suorum animalium ut etiam superius per eum expositum fuit. Quare predictus magnificus dominus capitaneus sedens in Camera fiscali Brixie, auditis et bene intellectis iuribus et allegationibus ipsarum partium, visis ipsis litteris et terminationibus et privilegiis, de quibus supra, nec non viso iuramento predicto eidem Stefano prebito, omnibus modo, jure, via etc. terminavit et terminando, declaravit dictum Stefaninum potuisse et posse impune conducere dictam fabam ac licitum fore quibuscumque dicte quadre conducere et conduci facere predictis bladiis pro eorum usu sine aliqua datii solutione. Et mandavit omnia cum integritate sibi reddi et restitui debere, prout justum et honestum est. Actum Brixie in Camera fiscali die septimo novembris 1471 indictione quarta.

[f. 163r]

[Sentenza del capitano Candiano Bolani sfavorevole per Rovato]

[Sono stati importati due sacchi di frumento portati da due cavalle, senza pagamento di dazio del traverso né bollettino o segnalazione. Il giudice sentite le ragioni sentenza che per quest'anno si deve pagare il dazio poiché questa condizione di privilegio non è stata inclusa nei patti del dazio. D'ora innanzi la clausola figurerà nei patti del dazio e si beneficerà dei privilegi come la Valtrompia.]

1471 28 novembre

In Christi nomine. Amen. Magnificus et generosus dominus Candianus Bolanus pro illustrissimo Ducali Dominio nostro Venetiarum capitaneus civitatis et potestas Brixie. Audita et intellecta querimonia Rovadini de Venturris et Antonii de Malagutiis intervenientium nomine et vice ac pro interesse comunis et hominum terre de Rovado dicentium et exprimentium quod his diebus egregius vir ser Picinus de Rodo sive socii sui datiaris bladi de terra ad terram districtus Brixie, intromiserunt seu intromitti fecerunt in terra de Rodo duas equas duobus sacchis furmenti honoratas, quas equas sive quod furmentum de Turbolis Roadum conducebant Donatus de Facchettis et Stefaninus de Comis de Rodo, non solito datio suo ipsis datiaris nec aliter manifestato dicto blado, quod quidem

ipse ser Picinus sive eius socii facere minime poterant nec debent, stante presertim restitutione limitationis facte ipsis comuni et hominibus terre de Rodo, ac etiam stante privilegio ipsis comuni et hominibus indulto per magnificum Gatamelatam tunc capitaneum et gubernatorem exercitus predicti illustrissimi Ducalis Domini nostri sub 27 Julii 1441, ex quo ipsi comune et homines fuerunt et sunt ad conditionem Vallium Trumpie et Sabii cum multis et quampluribus aliis terminationibus deinde factis in huiusmodi materia, quibus expresse apparet licitum fuisse et esse huiusmodi limitibus conducere possit de quibuscumque locis agri Brixie blada et vinum pro eorum usu et necessitate absque aliqua solutione

[f. 163v]

datii vel transversus. Et auditis dicto Picino et Mafeo Malvetio datiaris dicentibus dictos de Rovado non potuisse neque debuisse aliquid conducere de terra ad terram in preiudicium datii sui, quia cum dicta conditione deliberatum fuit quo durante minime facere possunt cum dicti de Rovado adhuc restitui non fuissent ad eorum limitationem. Unde visis privilegio et confirmatione de quibus supra, nec non terminationibus et declarationibus per quamplures magnificos rectores Brixie in hoc casu factis, et auditis quicquid ipse partes dicere, producere et ostendere voluerunt, et omnibus matura deliberatione prohibita, Christi nomine repetito, terminavit ac terminem declaravit, quod predicti comune et homines Rovadi finito termino presentium daciariorum de cetero tractentur in omnibus prout et quemadmodum tractabantur tempore eorum prime limitationis et privilegiorum de quibus supra, et prout tractantur et tractabuntur alia loca in dicto eorum privilegio nominato et quod in subastatione daciarium generalium de proximo fienda affictentur datia cum hac expressa conditione et attento quod presens dacium non fuit deliberatum cum ipsa conditione et quod dicti conducentes non animo fraudandi sed credentes id sibi licere dictum bladum conduxerunt sine buleta. Mandavit quod dicti conductores bladii de quo supra solvere debeant dictis datiaris datium consuetum pro ipso blado tantum et quod ulterius non molestentur nec agravent et hoc omni

[f. 164r]

meliori modo, via, jure, causa et forma quibus melius posse &. Actum Brixie in Camera fiscali die 28 mensis novembris 1471, indictione quarta, presentibus ipsis partibus et nihil aliud dicentibus ac etiam presentibus magnifico domino Antonio Belegno honorando collateralis et vice camerario Brixie et domino Jacobo de Rumano milite et doctore et Comino de Martinengo et Andrea Riccio

scriba testibus vocatis &.

Ego Pinamontus coadiutor in cancelleria capitanei Brixie ab originali difideliter transcripsi mandato infrascripti spectabilis cancellarii.

Ego Ludovicus Bardolinus civis Menstrensis quondam domini Laurentii publica imperiali auctoritate notarius iudexque honorarius ac in presentiarum predicti magnifici domini capitanei cancellarius his omnibus supradictis presens fui et mandato fideliter scripsi ac maioribus occupationibus manu coadiutoris mei conscripsi feci et quia cum auctentico acordare inveni ideo me subscripsi signoque et nomine mei roboravi.

[Citazione del capitolo d'incanto dei dazi di Rovato]

Item reperitur capitulum infrascriptum in incantatione datiorum generalium civitatis Brixie factum de mense decembris anni 1471.

Item che a quelli de Rovado siano osservade tutte l'essentioni come erano al tempo della prima limitatione.

[f. 164v]

[Sentenza dei rettori di Brescia nella causa tra daziari del traverso e i comuni di Valsabbia]

Diversi di Valsabbia sono ricorsi ai rettori di Brescia perché nell'ultimo anno sono stati molestati dai daziari del traverso i quali a loro volta sostengono che sono intervenuti solo per fragranza di reato. I rettori sentenziano che non si molestino gli abitanti delle Valli quando trasferiscono beni secondo i loro privilegi, sotto pena di lire 50.]

1473 20 octobris

Magnifici et generosi viri dominus Gabriel Lauredano pro illustrissimo et excellentissimo Ducali Dominio Venetiarum potestas et Franciscus Sanudo capitaneus Brixie auditis in contradictorio iudicio coram eis sub Lodia magna civitatis Brixie ser Picino de Rovado cive Brixie, suo ac nomine sociorum suorum incantatorum datii transversus bladatum de terra ad terram agri brixienensis parte una, et ser Filippus Bonfadini de Brucio, Marco Franzini et Nigrobono de Curtis de Buegno intervenientibus nomine comunium et hominum Vallistrumpie et Bottestino de Home, Martino Martinelli et Donato de Vestino intervenientibus suo ac nomine comunium Vallis Sabii ex altera, seu pluribus partibus causa et occasione dicti datii transversus et imbotatus tam bladatum quam vini et aliarum rerum, exponentibus quod isto anno ipsi datiarum seu officiales dicti transversus et imbotatus occasione predictorum daciorum cum pluribus ex Valerianis ipsis indebite molestaverunt et agravarunt in extorquendo pecunias et in auferendo bestias, bladas et vinum et alias res ipsos Valerianos eos diversi modo agravando contra mentem, consuetudinem et literas prelibati illustrissimi Ducalis Domini Venetiarum. Et proinde petentibus omnia innovata contra ipsos Valerianos vel aliquos eorum per dictos daciarum seu officiales dicti transversus et imbotatus bladatum et vini et aliarum rerum revocari debere, et retractari

ac restitui in pristinum statum, cum integra restitutione ipsarum pecuniarum, bestiarum et rerum indebite acceptarum et ita mandari deberi. Et ipso ser Picino de Roado cive Brixienſi pro se ac nomine aliorum daciariorum et sociorum negante predicta fieri debere, asserente quod tam ex

[f. 165r]

forma incantus sui, quam vigore literarum ducalium et consuetudine daciolorum Brixie, se nec dictos eius socios et daciarios, non teneri restituere aliquid ipsis Valerianis quia ipsas pecunias, res et bona iuste exigent seu in comissum ceciderant &. Et ipsarum partium iuribus obtime intellectis, ac visis quibusdam literis ducalibus die 24 aprilis 1430 ad instantiam Valerianorum dictarum Vallium emanatis, videntibus quod in posterum homines Valliumtrumpie et Sabii non teneantur nec cogi debeant ad solvendum datia dicti transversus pro rebus necessariis pro eorum usu, dumtaxat conductis seu quas conducent infra ipsas Valles, nec datia imbotatus dictarum rerum, et nonnullis aliis literis ducalibus, diversis temporibus emanatis sub die 7 octobris presentis mensis cum autem excellentissimi Rogatorum consilii approbantibus dictas omnes literas et omnia que hactenus fuerunt observata pro dictis datiis transversus et imbotatus bladum et vini et aliarum rerum, et viso pacto dictorum daciariolorum Brixie sub rubrica de terris et locis exemptis &. Volentes ut de iure tenentur preallegatas litteras ducales ad litteram observari et observari facere pro earum executionem tenore presentium precipierunt et precipiendo mandaverunt ac mandant et jubent dicto ser Picino et quibuscumque aliis datiariis, tam presentibus quam futuris, dictorum datiorum transversus de terra ad terram

[f. 165v]

et imbotatus bladum et vini et aliarum rerum, Brixienſis agri et aliorum quorumcumque datiorum quatenus in et sub pena librarum quinquaginta planet cuilibet inhobedienti auferendo et ducali Camere applicanda, quidquid per ipsos daciarios et officiales aut ipsorum aliquem seu alium eorum nomine, innovatum hactenus esset contra aliquam personam dictorum Vallium occasione conducendi bladum, sive vinum, vel alias res pro usu eorum in dictas Valles, sive imbotatus, in acciepiendo eis pignora sive pecunias, bestias, vel alias res, pro aliquibus datiis non solutis, seu pro aliquo asserto contrabanno, seu contra formam dictarum literarum, seu privilegiorum et consuetudinum hactenus observatarum, retractare debeant et restituere omni executione remota in termino dierum quinque proxime futurorum. Et quod de cetero molestiam aliquam inferre seu inferri facere non debeant alicui personae dictarum Vallium, occasione conducendi seu conduci faciendi

bladam sive vinum vel alias res in dictas Valles
pro ipsorum usu, sed ipsa blada vinum et bestias
ac alias res libere transire permittant et debeant
per totum Districtum Brixie aut occasione
dicti imbotatus aliquialiter non molestentur.
In quorum fidem & et de quarum presentatione &
Brixie die 20 mensis octobris 1473
indictione sexta.

[f. 166r]

[Sentenza dei rettori di Brescia in favore dei Valleriani]

I Valeriani si lamentano di essere molestati nei loro privilegi dagli ufficiali del dazio del traverso, che estorcono denaro e sequestrano merci e animali. I daziari asseriscono che tale privilegio non regge alla luce delle parti prese del consiglio dei Rogati in giugno e dicembre 1471 e delle ducali 4 ottobre 1473 ed altri documenti; tale privilegio non fu nemmeno in pacifico possesso dato che esistono cause e sentenze contro di esso. I rettori, esaminati i documenti, rilevano che le sentenze citate non furono mai approvate, che i privilegi sono reali e sono stati goduti in modo continuato. Comandano dunque ai daziari di non molestare e rispettare i privilegi]

1474 10 januarii

Gabriel Lauredano potestas et Lucas Mauro capitaneus Brixie. Auditis
sepe et sepius spectabili domino Bertolameo de Capreolo juris utriusque doctore
adiuncto et Andrea de Gavasonibus jure perito causidico, nec
non Gerardo Franzini et Negrobono de Curtis Vallistrumpie
et Botturino de Homo, Martino Martinello, Bonhomo de
Abbono et Bettino Panelli de Bagolino Vallis Sabii
intervenientibus et se agravantibus nomine comunium
et hominum Vallistrumpie et Sabii de datariis et officialibus
datiorum transversus seu de terra ad terram bladii
et vini, qui nullatenus desistunt vexare, turbare,
et molestare dictos Valerianos in auferendo eis bestias,
blada, vina et alias res quas et que conducunt in
ipsas Valles pro ipsorum usu, et aliquibus extorquendo
pecunias pro predictis, contra formam privilegiorum seu
literarum ducalium et sententiarum et preceptorum diversis tempo-
ribus ipsis concessorum et in eorum favorem factorum et factarum
continuis temporibus observatis. Et proinde a nobis
petentibus provideri debere et opportuno remedio ita
et taliter quod bona et bestie et pecunie extorte et accepte
dicta de causa eis restituantur, et quod de cetero taliter
et tali modo ab ipsis datariis non lacerentur aut vexentur
prout singulis diebus faciunt. Et auditis e contra ser
Joanne Quarantino et Mafeo Malvetio sociis presentis anni
datariis bladorum de terra ad terram et Joanne de Marinis
datario datii vini de terra ad terram anni prope
precursi, asserentibus dictos Valerianos teneri et
obligatos esse ad solvendum dicta datia pro dictis bladiis
vinis et aliis rebus, quas et que conducunt ut supra,
et ita petentibus mandari seu declarari debere vigore
partium captarum in consilio Rogatorum de mense junii et decembris

[f. 166v]

1471 et literarum ducalium diei 4 octobris 1473 et aliarum plurium literarum diversis temporibus emanatarum quoniam ipsi Valeriani non habent aliquam exemptionem ab huiusmodi datii saltem legitime, quiete et pacifice ac continue possessam, quoniam constat ipsos Valerianos ex liberzolis diversorum temporum et diversorum datiorum pacifice et sine contradictione solvisse dicta blada et contra eos qui non solverunt adsunt processus et condemnae quod etiam aparet ex sententia quadam lata sub die 19 mensis novembris 1449 per magnificos dominum Christoforum Donato et Girardum Dandolo olim rectores Brixie et in alia lata per magnificos Hectorem Pasqualigo et Nicolaum de Canali doctorem olim rectores Brixie sub die ultimo mensis januarii anni 1453; nec non asserentibus teneri ad ipsa datia vigore primi privilegii ipsis concessis per illustre Ducale Dominium Venetiarum quoniam illa ipsamet obtulerunt solvere vigore cuiusdam capituli descripti in declaratione facta per magnificos dominum Christoforum Donato et Franciscum Barbaro militem olim rectores Brixie et in hac parte delegatos per quod apparet declaratione fuisse inter cetera teneri ad solutionem ipsorum daciurum et casu quo de aliqua exemptione constaret ad hoc dicitur quod fuit et est et intellegi debet ante tempus cirche. Unde prius visis litteris ducalibus diei 24 aprilis 1430 concessis ipsis Valerianis per quas aparent exempti ab ipsis datiiis et imbotatus et mandati, illa cum conditione incantari debere preterea privilegio diei 5 iulii 1440 per consilium Rogatorum eis facto a declaratione de qua supra magnificorum dominorum Christofori Donato et Francisci Barbaro militis, sive quodam capitulum in ipso scripto pro quo constat exemptos esse ut supra facta die 19 novembris dicti anni 1440

[f. 167r]

in exequutionem dicti privilegii, nec non aliis literis ducalibus, datis die 3 januarii 1453 que eis infirmant singulas alias literas, concessionem et exemptionem ac privilegia quas et que tunc habuerant in eis concessisse fuerant, et alia sententia lata per magnificos dominum Bernardum Bragadeno et Carulum Marino olim Brixie rectores sub die 11 mensis octobris 1455, aliamque sententiam magnificorum Francisci Bono et Nicolai de Canali data die 17 augusti 1458, atque aliis literis ducalibus delegantibus magnificis domino Andreae Leono et Stefano Trivisano rectoribus ut supra diei 22 martii 1460 super huiusmodi materia pro defferentia tunc vertente inter Baldasarem d'Ello et socios daciarios et ipsos Valerianos seu alios eorum sententiis ipsorum magnificorum dominorum rectorum delegatorum ut supra in favorem dictorum Valerianorum 5 septembris, lata dicti anni et confirmatione facta de ipsa per illustre Ducale Dominium Venetiarum supra dictum per ipsum visa ut testantur eiusdem litere sub die 7 maii 1461, praeterea alia sententia per ipsos magnificos dominos Andreae Leono et Angelum Gradenico lata die 13 martii 1461 contra datarios huiusmodi datii,

nec non alia delegatione facta super eodemmet
materia dictorum datiorum per prefatum illustre ducale dominium
magnificis dominis David Cantareno et Angelo predicto de qua
constat per literas ducales diei 23 octobris 1461 cum
ipsorum sententia facta contra datiorum diei primi
decembris 1461, ac eiusdem confirmatione facta per
illustrissimum dominum sub die 14 augusti 1462 ostensis et
productis per ipsos Valerianos, ex quibus omnibus
juribus clare constare videtur de eorum exemptione

[f. 167v]

ipsorum daciurum transversus ac imbotatus sive de
terra ad terram. Visis postremo dictis omnibus partibus
captis et denique literis predictis die 14 octobris proxime
lapsis, per quas confirmantur privilegia et ducales
exemptionum litere, et maxime concessa et concessa usque ad diem
26 aprilis 1454, et attento quod sententie allegate per ipsos
datiarios confirmate non fuerunt per prefatum illustrissimum Ducale
Dominium sed imo tacite revocate per confirmationes eius-
dem predictarum aliarum sententiarum, et quod per aliquos
processus vel quamvis condemnati vel aliter non constat
quod ipsi Valeriani solverint aut condemnati fuerint pro
bladiis aut aliis rebus conductis pro eorum usu et
victu quod pottuit intelligi debet fuisse et accedisse pro
bladis aut vinis quae conducebantur pro marcando cum alienis
personis extraneis contra formam concessionum eis factarum
pro quibus ipso casu solvere tenentur datia et quod
per ultimum capitulum speciale declaratum dictorum magnificorum dominorum
Christofori Donato et Francisci Barbaro tollitur generalitas
alterius capituli per ipsos daciarios allegati eo quod
non fit mentio de temporibus ante vel post circam bladorum
et vini et quod potius dicte exemptiones sunt intelligenda
pro toto tempore anni, quia si secus esset, pauperes
Valeriani qui non haberent modum providendi sibi de
bladiis et vinis ante tempus cirche non gauderent
beneficio dicte exemptionis quia non est credendum fore
intentionis prelibati illustrissimi Ducalis Domini nostri et quia non
obstat primum privilegium licet ipsius forma
teneretur ad ipsa datia quoniam per literas et concessionem
supradictas factis ab eis fuerunt immunes et exempti, intellectis

[f. 168r]

et inspectis fide, operibus et amplissimis meritis
ipsorum Valerianorum, nobis non videtur quoquo modo
quicquam innovare aut innovari permittere ipsis
Valerianis contra tot tantasque ducum literas et sententias
confirmatas cum preceptis secutis et hucusque observatis
et alicuius eorum forma sed potius nobis videtur exequutioni
mandari debere et manuteneri ipsas et ipsa prout hactenus
observatum extitit et huiusmodi litibus, vexationibus
et intrusionibus tamen finis imponatur ne huiusmodi pauperes
Valeriani et fideles lacerentur, vexentur et fatigentur

pluries laboribus et expensis quod si ipsa solverent datia
et ita per presentes precipimus et mandamus
quibuscumque ad quos spectat et pertinet nunc et in
futurorum. In quarum fidem &. Datae Brixie in Camera ducali
die 10 mensis januarii 1474.

Ego Tomas de Solaciis notarius et coadiutor in camera prefati
magnifici domini capitanei sui et prenomminati magnifici domini potestatis mandato scripsi.

[Sentenza dei rettori di Brescia a favore di Rezzato]

I daziari del traverso hanno sequestrato a Giacomo da Rezzato una cavalla col carico di fave. Segue la causa giudiziaria in cui, valutati i motivi di procedura e i privilegi, i rettori deliberano che si debba restituire quanto sequestrato perché quel trasporto rientra nei privilegi.]

1497 13 julii

Magnificus et clarissimus Franciscus Mosanigo pro illustrissimo et excellentissimo Ducali
Dominio

Venetiarum Brixie et districtus capitaneus dignissimus existens in sala magna
domus sue residentie auditis in controversia Joanne Jacobo
detto el Frate de Rezate sindaco et nomine comunium et hominum
Rezati et quadre, nec non pro interesse ipsorum ex parte
sua et ser Donato de Quarantis datiaro seu massario
datii bladorum de terra ad terram anni presentis ex altera,
contententes super quadam retentione facta per
Pizzamantellos dicti datii d'una equa soma media
fabarum de bonis Ambrosii Joannis Matti de Rezate et super
asserta acusa sive denontia instituta per datiaros

[f. 168v]

predictos ad officium datiorum Brixie contra Georgium de
Castenedulo hospitem in Rezate penes quem per dictum
Pizzamanellos fuit consignata equa cum blado predicto
et audito presertim predicto Joanne Jacobo dicto il Fra nomine
quo supra, dechiarante primo foram (per: coram) iudice datiorum Brixie
cui non spectat cognoscere super huiusmodi causa
cum tractetur de privilegiis et deinde petit annullare
et revocari debere dictam denuntiam seu acusam et
declarari ipsum Antonium conducere potuisse fabas
predictas virtute sui privilegii ex terra de
Castiono dictum Mantione ad terram de Rezate pro-
ut conducebat ad usum suum impune et sine aliqua
dicti datiarum bladum solutione. Et audito dicto Donato de
Quarantis massario sive datiaro ut supra dicente
dictam denuntiam impedire debere coram domino iudice datiorum
Brixie virtute statutorum Brixiensis et literarum ducalium. Visa ipsa
denuntia ac visis statutis et literis ducalibus predictis
pro parte dicti Donati; viso mandato et inhibitione factis dicto
iudici datiorum Brixie diei 17 junii proxime preteriti ad
instantiam Joannis Jacobi quod non procederet in dicta causa;
visis privilegiis indultis prenomminatis de Rezate et
quadra et aliis sententiis factis in simili per precessores nostros
et omnibus hinc inde auditis et sane intellectis omni meliori
modo & confirmandum ipsum mandatum et inhibitionem

diei 17 junii preteriti revocavit, cassavit et annullavit
acusam sive denuntiam institutam contra supradictos Gregorium
hospitem per dictos datarios et mandavit predictis
datariis equam et fabam restitui debere sine aliqua impensa
dicti Antonii proinde si adhuc non fuerint restitute.

Presentibus spectabili domino Jacobo de Luzago doctore, domino Francisco de Travaiado
causidico et ser Cristoforo de Cazago
omnibus civibus Brixie.

[169r]

[Sentenza in favore di Erbusco e Franciacorta]

*[Il capitano di Brescia nella causa di daziari del traverso che hanno sequestrato una cavalla
e il suo carico di melica trasportata da Chiari a Erbusco, sentenza contro i daziari in quanto
l'operato del conduttore rientra nei privilegi di Erbusco e Franciacorta.]*

Die veneris 24 mensis julii 1506

Magnificus et clarissimus dominus Marinus Georgio capitaneus Brixie audito alias
domino Baptista de Marinis cum suo procuratore appellante
a sententia contra se lata per spectabilem dominum Faustinum de Trussis
judicem datiorum Brixie et Districtus per quam sub die primo
mensis decembris 1505 visa denuntia officio suo data pro
certa equa et mellica accepta cuidam de Herbusco per
Franciscum de Balisanis et socios officiales dicti ser Baptistae tunc
datarii bladorum de terra ad terram super territorio de
Claris pro contrabanno cum non haberet buletam dicti
bladii de terra ad terram et audito Domenico de Cominar-
dis interveniente nomine comunis et hominum et totius quadre de
Herbusco et Francie Curte petente dictam equam restitui
cum mellica attamen forma privilegiorum suorum quia conducere
possint blada undequaque per territorium Brixienne in ipsam
Vallem sine aliqua solutione bulete et sine aliqua
impensa. Inherendo semper privileggiis predictis sententiando
condemnavit dictum dominum Baptistam et per eum dictos officiales
ad restituendum dicto Dominico intervenienti ut supra dictam equam
et mellicam ut supra sine aliqua impensa & ut in ea
et in presentiarum. Comparente supradicto Dominico quo supra nomine
interveniente expedita cum domino Francisco de Travaiado eius
procuratore altera parte absente, sed admonitis
ut dictis, amovit omnem suspensionem vigore apellationis
facte de dicta sententia, eius exequutionem amplius non
impediendo.

Die lune 27 supradicti

Dominus magnificus capitaneus audito Domenico supradicto nomine quo supra cum predicto
domino Francisco de
Travaiado ex una, et Francisco de Michaelibus procuratore et nomine domini
Baptistae de Marinis appellantis ut supra ex alia, declaravit taxari expensas
dicto comuni in causa dicte apellationis facte legitime et debite liquidandas.
Filippus Sigilinus notarius et coadiutor exemplavit.

[f. 169v]

[Gli avogadori approvano la sentenza in favore di Erbusco e Franciacorta]

[Gli avvocati del Dominio di Venezia lodano come legalmente perfetta la sentenza precedente (24 luglio 1506) e cui si dovrà far riferimento.]

1508 13 septembris

Spectabilis et generosus vir. Hodie auditis partibus supradictis sive pro eis intervenientibus cum adiunctis suis et visis scripturis laudavimus et approbavimus sententiam spectabilis domini Marini Georgio precessoris nostri lata contra dominum Baptistam de Marinis olim datarium bladorum de terra ad terram in in favorem Dominici de Cominardis intervenientis nomine comunis de Herbusco, nec non pro interesse comunis et hominum et totius quadre de Herbusco et Francie Curte per quam die 24 mensis julii 1506 visis privilegiis supradictis de Francia Curta, sententiando condemnavit dictum Joannem Baptistam et per eum dictos officiales ad restituendum dicto Dominico intervenienti ut supra equam et melicam acceptam pro contra-banno sine aliqua impensa et amovit omnem suspensionem, vigore appellationis facte de dicta sententia eius exequendam amplius non impediendo & ut latius in dicta sententia cavetur, ad quam in omnibus relatio habeatur spectantem vestram requirentes ut dictam sententiam tamquam bene et juste latam et ut supra per nos laudatam exequi et executioni mandari faciat et cogi dictum dominum Baptistam et habentes de bonis suis ad dandum et solvendum dicto Dominico intervenienti nomine quo supra pro expensis per ipsum factis in presenti causa appellationis et literis deputatis cunctis et expensis officii nostri libras quindecim soldos decem parvarum.

Paulus Mauro doctor

Joannes Alexander Navacero et

Hieronimus Bolani doctores nostri spectabilis illustrissimi Ducalis Domini Venetiarum.

Die 13 septembris 1508

Vicellonus Vicelli coadiutor cancellerie illustrissimi domini capitanei cum antedictis incontravi et me subscripsi.

Ego Alexander de Michaelibus consiliarius officii domini auditoris nostri s. excellentissimi.

[f. 170r]

[Giudizio demandato ai tribunali di Venezia]

I rettori di Brescia in giudizio contradditorio tra daziari del traverso delle biade e i sindaci generali di Valtrompia e Valsabbia circa il diritto dell'esenzione dal dazio, vista la ducale 17 ottobre 1517 demandano la causa a Venezia.]

1527 die 24 octobris

Clarissimi domini Antonius Barbaro potestas et Joannes Ferro capitaneus Brixie et Districtus existentes sub lodia Pallacii novi Brixienensis in contrata Plateae, auditis in contraditorio iudicio ser Galeatio de Melonibus interveniente nomine datiariorum bladi de terra ad terram ex una, et domini Angelo de Roblis sindaco generali Vallistrumpie et ser Comino de Lavrangis massario et sindaco generali Vallis Sabii ex alia, super differentia inter ipsas partes vertente occasione bladorum que conducuntur

in ipsas Valles, attento quod ipsi Valeriani intendunt conducere ipsa blada pro eorum usu sine datio, et e converso dicti datiarum intendunt quod ipsi Valeriani solvant stantibus privilegiis dictarum Vallium Trumpie et Sabii et sententiis superinde latis et antiquissima consuetudine observata ad favorem dictorum Valerianorum maxime de anno 1436 citra et ultra non obstante asserta limitatione in contrarium facta per dictis datiarum de dicto anno 1476 ac stante confirmatione privilegii de anno 1517 per illustrissimum Ducale Dominium ac litteris serenissimi Domini emanatis sub die 17 octobris instantis, terminando remiserunt partes predictas ad illustrissimum Ducale Dominium attento quod causa indiget aliqua indagine et quod interim donec per prefatum illustrissimum Ducale Dominium non decisum fuerit

[f. 170v]

dicti datiarum quoquomodo non possint ipsos Valerianos astringere ad solvendum ipsa datia nec eos impedire in personis nec in rebus cum hoc tamen quod ipsi Valeriani teneantur idoneam prestare fideiussionem de iudicio assisti et iudicato solvendo quomodo fuerit decisum ut supra.

Pro quorum executione predicti Valeriani intervenientes ut supra presentaverunt dominum Joannem Antonium Negrobonum qui precibus promisit ut in actis cancellerie sub die 27 instantis in presentia domini Gasparis della Piazza datiarum et massarii dicti datiarum bladum de terra ad terram ipsum fideiussorem acceptantis et que partes se voluntarie admonuerunt pro die quarto mensis novembris proximi futuri omni meliori modo &.

[Lettera ducale sul giudizio tra daziari e Valleriani conferma i privilegi di questi]

1527 11 novembris

Andreas Gritti Dei gratia dux Venetiarum, nobiles et sapientibus viris Antonio Barbaro de suo mandato potestati et Joanni Ferro capitaneo Brixie et successoribus suis fidelibus dilectis, salutem et dilectionis affectum. Havemo auditi in contradictorio iudicio li nuntii delli fedeli nostri de Valtrompia et Val Sabia da una parte, et dell'altra il prudente Bonibello de Gandino procuratore delli datiarum di Brescia sopra il datio che detti datiarum pretendono d'havere dalli detti fedeli nostri per le biave che conducono da terra a terra in dette Valle per il viver suo. Et bene intese le ragioni sue havemo deliberato che alli detti fedeli

[f. 171r]

nostri siano osservati li suoi privilegi et antique consuetudini si che non siano astretti a pagamento di datio ovvero gabella di tal

biave che conducono per uso suo, iusta la continentia
de detti suoi privileggi et antique consuetudini
quali vi comettemo dobiati observare et far
osservar da cadauno inviolabilmente non obstante
la limitatione fu fatta per li precessori nostri
dell'anno 1476 quale in tempo alcuno non
è stata osservata et così essequireti. Has
autem nostras registrate et presentanti restituite.
Datae in nostro Ducali Palatio die 15 novembris 1527.

[I rettori di Brescia pubblicano la sentenza del doge]

Die ultima mensis novembris 1527

Magnifici et clarissimi Antonius Barbaro potestas et
Joannes Ferro capitaneus rectores dignissimi Brixenses
et districtus existentes sub lodia Pallatii novi Brixie
pro debita et reverenti exequutione literarum illustrissimi ducis
domini nostri die 15 novembris 1527 et sic instantes ser Comino
d'Augustinis et domino Angelo de Roblis sindicis et deputatis
Vallis Trumpie et Sabii et pro eis intervenientibus
terminando declaraverunt dictos de Valletrumpia et
Sabii posse conducere et conduci facere blada pro eorum
usu de terra ad terram per territorium Brixienne in
Valles predictas sine solutione alicuius datii
et gabelle ut in litteris et hec, omni meliori modo &.

[f. 171 v]

Presentibus magnifico domino Aloisio Maripetro camerario Brixienne magnifico equite
et doctore d. Julio Luciago et domino Joanne Antonio Nigrobono
Testibus &
Joannes Matheus Alphambe vice cancellarius.

[Sentenza dei rettori in favore di Valtrompia e Valsabbia]

*[Il sindaco di Valtrompia, a nome anche di Valsabbia, in giudizio presso i rettori di Brescia
accusa i daziari di molestare e impedire gli abitanti delle Valli di agire secondo i loro
privilegi; i daziari da parte loro, in forza di lettere ducali 15 novembre 1527 e della sentenza
dei rettori di Brescia 1476, ritengono che i Valleriani debbano avere il bollettino detto non
impediatur. Esaminati i documenti i rettori confermano i privilegi non ostante la sentenza del
1476, liberandoli da ogni molestia dei daziari e dall'impedimento del non impediatur.]*

Die 10 februarii 1532

Clarissimi domini Franciscus Venerio potestas et Michael Capellus capitaneus Brixie
sedentes in sala consilii magnifice comunitatis Brixie in contrata
Pallatii novi pro iure reddendo, audito domino Jacobino de Crottis
sindico et interveniente nomine Vallistrumpie ac etiam interveniente nomine
Vallis Sabii et nominibus quibus supra, se agravante
quotidie homines dictarum Vallium impediuntur molestanturque
et inquietantur per datiaros datii bladorum de terra ad
terram seu per officiales ipsorum, cogentes ipsos non solum
ad accipiendum buletinum dictum non impediatur, verum etiam
ad solutionem datii pro bladiis que conducuntur
ad dictas valles de terra ad terram contra formam
suorum privilegiorum et literarum ducalium que privilegia
petiit sibi ipsa Vallibus et hominibus ipsarum observari

sicut et quemadmodum intentio est serenissimi Domini nostri
et expresse intueri possit per continentiam ipsorum
privileggiorum nec non literarum ducalium diei 15 mensis
novembris 1527 que privileggia et literas actualiter
produxit et lecta fuerunt coram predictis magnificis suis.
Presentibus continue ser Orpheo de Logrado et ser
Alexandro Cagnia datariis dicti datii bladorum
de terra ad terram et Mansino equite pro ipsis

[f. 172r]

datiis contradicentibus et dicentibus predicta minime
fieri debere sed cogi ipsos homines ipsarum Vallium ad
solutionem datiorum dictorum pro conductionibus bladorum sibi limitatis
ex forma eiusdem sententie alias late per tunc magnificos dominos
rectores Brixie de anno 1476 actualiter producte
et lecte coram predictis magnificis suis, et similiter cogi
ipsos homines Vallium ad accipiendum non impediatur
juxta solitum, et aliis suis jurium per eos oretenus dictis.
Quibus intellectis et mature consideratis privilegiis
et literis ducalibus predictis et sententia allegata per dictos
datarios, terminando declaraverunt et terminaverunt
privilegia predicta una cum dictis literis ducalibus
ipsis hominibus dictarum Vallium observari non obstante
sententia predicta allegata et producta per ipsos datarios,
liberando ipsos homines a molestia dictorum datiariorum
et impedimento de accipiendo non impediatur et
predicta omnia omni meliori modo.
Presentibus magnifico domino Baptista Martinengo, equite domino Martino
de Vertua et domino Thiberio Castellano porte Turris
Longe testibus &.

***[I rettori di Brescia richiamano i daziari all'osservanza dei privilegi e della loro sentenza 10
febbraio 1532]***

Die 23 januarii 1533

Clarissimi dominus Franciscus Maurocenus potestas et Jacobus Corarius capitaneus
Brixie dignissimi sedentes in Camera fiscali Brixie auditis in
contraditorio iudicio ser Jacobus de Crotis sindaco et interveniente nomine
universitatis Vallistrumpie et Sabii dolente quod per datarios
bladi de terra ad terram diverse molestie illate
fuerunt et in dies inferunt adversus homines
dictarum Vallium precipue in volendo eos cogere ad

[f. 172v]

accipiendum buletam nuncupatam non impediatur pro bladis
que per ipsos homines conducuntur in ipsas Valles pro
eorum usu ad que buletina accipienda dicti homines non
tenentibus, stantibus eorum privilegiis dictis Vallibus concessis
per serenissimum Ducale Dominium nostrum Venetiarum et pluries confirmatis de
tempore in tempus, et precipue stantibus literis ducalibus
impetratis per ipsas Valles in contraditorio iudicio cum datia-
riis dicti datii illius temporis sub die 15 novembris 1527,
nec non stante sententia clarissimorum dominorum Francisci Venerio potestatis

et Michaelis Capelli capitanei Brixie diei decimi februarii
1532 et propterea petentes molestationes huiusmodi
revocari et ipsos homines liberari a similibus molestiis.
Et ex adverso ser Gasparo a Platea datario dicti datii
bladorum de terra ad terram, una cum ser Joanne Maria de Vailate
dicentibus plura in contrarium, ad favorem ipsius datii.
Unde visis et optime intellectis juribus utriusque partis
et precipue circa dicta sententia dicti diei 10 februarii
1532 et considerato quod officium ipsorum dominorum rectorum
fuit et est se non impedire in actis suis vel preces-
sorum suorum nisi in exequendo, terminaverunt et decla-
raverunt sententiam predictam predictorum clarissimorum dominorum
Francisci Venerii potestatis et Michaelis Capelli capitanei exequen-
dam et executioni mittendam esse in omnibus ut jacet
et hec omnia omni meliori modo &.
Presentibus magnifico equite domino Antonio Castello colonello
et capitaneo artelarie et magnifico doctore et equite domino
Julio de Luzago testibus etc.
Vincentius Alzanus coadiutor extensor &.

[f. 173r]

[Sentenza dei rettori in favore di Valtrompia e Valsabbia]

Nel giudizio contraddittorio i rappresentanti di Valtrompia e Valsabbia si dicono molestati e aggravati dai daziari del traverso che vogliono obbligarli al bollettino non impediatur ed a pagare il dazio del traverso, contro i loro privilegi; i daziari asseriscono che non risultano simili privilegi. I rettori impongono l'osservanza dei privilegi, lettere ducali, sentenze e che si abbia a porre fine a tali questioni.]

Die 16 novembris 1535 indictione tertia

Clarissimi domini Victor Barbadigo potestas et Aloisius de Ripa capitaneus
dignissimi Brixie sedentes sub Lodia magna Brixie auditis per
antea partibus supradictis in contradictorio iudicio, videlicet ser Jacobino
de Crottis de Loveno interveniente nomine Vallis Trumpie et ser Sebastiano
de Franzonibus de Bagolino interveniente nomine Vallis Sabii
ex una seu pluribus se agravantibus dicto nomine et quotidie
homines dictorum Vallium impediuntur, molestantur
et inquietantur per dictos datarios datii bladorum de
terra ad terram seu per officiales ipsorum, volentes cogi
ipsos non solum ad accipiendum buletin dictum non
impediatur, verum etiam ad solutionem (ad solutionem: ripetuto)
datii pro bladis que conducuntur ad dictas Valles de
terra ad terram contra formam suorum privilegiorum
et literarum ducalium, nec non contra formam sententiarum
clarissimorum dominorum rectorum precessorum suorum et maxime contra
tenorem sententie late sub die ultimo mensis novembris
anni 1527 per clarissimos dominos Antonium Barbarum potestatem
et Joannem Ferro capitaneum Brixie, nec non alterius
sententie late sub die 10 februarii 1532 per clarissimos dominum Franciscum
Venerio potestatem et Michaellem Capello capitaneum Brixie,
nec non et alterius sententie late sub die 23
mensis (februarii: canc.) januarii anni 1533 per clarissimos dominos Franciscum
Maurocenum potestatem et Jacobum Corarium capitaneum Brixie
et pretera petentibus molestationes huiusmodi revocari

et ipsos homines liberari a similibus molestationibus et perpetuum silentium imponi debere. Et ex adverso audito domino Jacobo Philippo Buarno et Mateo de Cazago datariis dicti datii in contrarium plura allegantibus in favorem dicti datii et non constare de assertis privilegiis ipsorum Valerianorum. Visis dictis sententiis

[f. 173v]

latis per dictos clarissimos dominos rectores precessores ut supra, et visis pluribus literis ducalibus, et consideratis merito considerandis, ac visis pluribus citationibus et admonitionibus factis ipsis partibus, et maxime visa citatione facta per ser Jacobum Filippum de Buarno massarium predictum pro ista die et hora terminaverunt et declaraverunt sententias predictas prefatorum clarissimorum dominorum rectorum Brixie superius nominatorum exequendas et executioni mittendas esse in omnibus ut iacent et sic imponi perpetuum silentium et hec omnia omni meliori modo, in presentia predictorum agentium nomine dictorum Vallium Sabii et Trumpie predicta acceptantium, et in absentia predictorum ser Jacobi Philippi de Buarno massarii dicti datii sicuti ut supra, presentibus ser Stephano Sigilino et ser Apollonio de Buccelenis testibus &.

Joannes Franciscus Alzanus coadiutor ordinarius ext. &.

[I rettori di Brescia confermano i privilegi di Gussago e Franciacorta]

[I daziari ledono i privilegi di Gussago e Franciacorta multando di 12 marcelli il conducente di cavallo carico di segale trasportata Monticelli, con l'accusa di non aver pagato il dazio ed essere privo del non impediatur. Il daziario dichiara che il sequestro è dovuto ai patti dei daziari di Brescia. Valutate le opinioni degli avvocati e i documenti i rettori condannano Polidoro a restituire la somma estorta; dichiarano doversi osservare i privilegi; che per l'uso proprio non si è tenuti al bollettino non impediatur.]

Die 24 februarii 1536

Clarissimi domini Victor Barbadigo potestas et Aloisius de Ripa capitaneus dignissimi Brixie et Districtus sedentes sub Lodia magna Brixie, auditis per antea partibus infrascriptis domino Hieronimo de Manento de Monticellis Brusatorum, Francisco Curte, dolente quod cum superioribus diebus conducendo sarcinam unam seliginis sub uno eius equo a Castro Coatorum ad terram predictam de Monticellis pro usu et necessitate sua et eius familie inventus fuit a Polidoro de Scutris capitaneo ad velita, paulo supra terram Castrezagi super via publica que tendit Roatum versus, et dictus Polidorus acceperit sibi Hieronimo equam cum seligine pro contrabanno et tamquam

[f. 174r]

in comissum ceciderit ex eo quod dictus Hieronimus non solvisset datium nec haberet buletam nec buletinum dictum non impediatur. Dictus Polidorus extraxit sibi Hieronimo marcellos duodecim propter casum predictum indebite et invito

stantibusque privilegiis France Curte licet dictus Hieronimus dixerit se esse de Monticellis Brusatorum Francie Curte petente iccirco dictum Polidorum condemnari debere ad restituendum sibi Hieronimo dictos marcellos duodecim. Et audito etiam Bertolameo q. Bertolini de Bralimis de Gussago interveniente nomine totius quadre Gussagi pro preiudicio et interesse dicte quadre dicente dictum Hieronimu merito potuisse conducere dictam seliginem de dicto Castro Coatorum ad dictam terram de Monticellis absque aliqua solutione datii et absque aliqua buleta et buletino dicto non impediatur, stantibus privilegiis concessis et pluries confirmatis per illustrissimum ducale dominium Venetiarum dicte quadre Gussagi et toties Francie Curte prout inspicere possunt et etiam stantibus pluribus declarationibus et sententiis dominorum rectorum suorum precessorum in hac simili materia factis. Ideo similiter petente dictos marcellos duodecim restitui debere dicto Hieronimo uti ei iniuste et iniuste extortos per dictum Polidorum ut supra et de cetero homines et quascumque personas de dicta quadra Gussagi molestare non debere per aliquos datarios seu eorum officiales vel alios occasione accipiendi boletam vel buletinum dictum non impediatur. Et ex adverso audito domino Ludovico de Durantis datario bladorum de terra ad terram dicente predicta minime fieri debere per dictum Hieronimum seu dictam seliginem cecidisse in comissum stante forma pactorum datiariorum Brixie et eius incantus et etiam literis ducalibus et dictos de Francia Curta non habere

[f. 174v]

aliqua privilegia scilicet quod possint conducere blada de terra ad terram sine solutione datii et quatenus habeant quod non teneantur accipere buletam seu buletinum dictum non impediatur, stantibus literis ducalibus ita disponentibus et pactibus ipsis; cum eorum advocatis plura replicantibus et allegantibus et demum visis literis ac bene diligenter consideratis privilegiis concessis quadre de Francia Curta et visis compluribus sententiis precessis in simili materia et visis etiam literis ducalibus allegatis per spectabilem dominum Ludovicum datarium et visa et lecta sententia per suas magnificentia(s) lata sub die 16 mensis novembris proxime preteriti in favorem illorum de Vallibus Trumpie et Sabii similia privilegia habentium, et visis plerumque citationem et admonitionibus factis ipsis partibus et maxime visa citatione facta dicto Polidoro capitano devedi et dicto domino Ludovico de Durantis datario ut supra prolata pro hac die et hora, Christi nomine invocato, condemnaverunt dictum Polidorum ad restituendum dicto Hieronimo dictos marcellos duodecim et insuper terminaverunt et declaraverunt privilegia predicta observari debere, aliquibus per supradictum Ludovicum datarium non obstantibus et quod ipsi homines de dicta quadra Gussagi de cetero non teneantur accipere aliquam boletam

nec buletinum dictum non impediatur et hoc pro
conducendo pro usu suo tam blada et vinum, libe-
rando dictos homines a molestia datiariorum et aliorum
quorumcumque et ab impedimento de accipiendo dictum
non impediatur modo quo supra et hec omni meliori modo &.
Presentibus Benedicto dicto Leonardo Valerio et domino Pompeo de Urceis novi
testibus &.

[f. 175r]

[Sentenza del capitano di Brescia in favore dei privilegi di Franciacorta]

I rappresentanti a nome della quadra di Gussago si lamentano col daziario del traverso per il sequestro di un carico di frumento, condotto a Provezze, privo di bollettino. Il daziario riconosce i diritti, ma rileva che il trasporto è stato fatto senza i documenti di accompagnamento e chiede di spostare l'udienza ad altro giorno per produrre i documenti a suo favore. Il capitano condanna il daziario perché in base ai privilegi i bollettini non servono e gli intima di non molestare in futuro quanti godono tal privilegio.]

Die primo julii 1540

Clarissimus dominus Franciscus Navagerius dignissimus capitaneus Brixie & sedens in sala
sue solite audientie in contraditorio iudicio Bonhomo de
Borbonis ac Michaele de Rebuschis interveniente nomine Hieronimi
Brembani de Provezzis ac nomine totius quadre Gussagi
pro interesse ipsius quadre una cum spectabili notario domino Joanne
Francisco Foresto eorum nodaro conqueruntur per Pizzamantellum
datii de terra ad terram sive per ser Joannem Franciscum de Urceis
datiarium dicti datii retentam fuisse ipsi Hieronimo unam
sarcinam sive sumam furmenti que conducebatur per
ipsum Hieronimum a terra Frontignani ad terram
de Provezzis quem predictus de Gussago pretextu contra-
banni eo quia non habebat buletam neque buletinum
dictum non impediatur petente propterea predictam
bladam restitui debere dicto Hieronimo absque aliqua
impensa, dictumque datiarium in expensis condemnari
cum ipsi de quadra Gussagi et totius Francie Curte possint
conducere a quocumque loco ad quemlibet terram Francie Curte
quamcumque quantitatem bladum pro usu eorum absque buleta
et sine buletino non impediatur stantibus privilegiis
ipsis de Francia Curta concessis per illustrissimum Ducale Dominium Venetiarum
ac stantibus infinitis sententiis tam antiquis quam
modernis ad eorum favorem et contra datiariorum qui per tempora
fuerunt latis per clarissimos dominos rectores Brixie et noviter
per clarissimum dominum Victorem Barbadico et Aloisium de Ripa
tunc rectores Brixie dignissimos sub die 24 februarii 1536
et ulterius mandati ipsi quadre predictae de cetero non debere
neque posse impedire &. Et ex adverso audito dicto ser Joanne Francisco
de Urceis datiarium ut supra dicente bladum ipsum bene et
iuste fuisse retentum cum inventum fuerit transitari
per territorium absque buletino non impediatur et consequenter
restitui non debere, sed petente adversum fieri per alium

[f. 175v]

diem quia intendit allegari facere de juribus suis, cum fuerit
citatus ex improvviso &. Pluribus dictis per ipsas partes, visis

privilegiis et sententiis pro dictis et maxime sententia diei 14 februarii 1536, omnibus bene consideratis, sententiando mandavit et imperavit dictam bladum restitui deberi predicto Hieronimo Brambano absque aliqua impensa ipsumque datarium in exepensis condemnavit mandando homines dicte quadre de cetero molestare nec impedire posse licet reperti fuerint conducere bladum et alia ad eorum terra sine buleta et sine buletino non impediatur cum illam vel illum non teneantur accipere stantibus juribus preallegatis et maxime sententia de qua ut supra & et haec omnia omni meliori modo & Presentibus spectabili domino Rainoldo Grillo, domino Petro Jacobo Cinalia et Joanne Baptista de Valtorta testibus.

In presentia etiam supradictorum Borbonis de Bohomis et Michaelis intervenientium ut supra, acceptantium et gratias agentium de justitia administrata et in presentia domini ser Joannis Francisci datarii ut supra.

Benedictus Alzanus notarius et coadiutor extraxit ex loco sententiarum f. 478.

[Gli avogadori approvano la sentenza 1 luglio 1540 contro il ricorso dei daziari]

Die 18 septembris 1540

Magnifici domini Petrus Merzanigo eques, Petrus Mauroceno et Nicolaus de Ponte doctor hon. advocatus comunis. Attentis pluribus preceptis ad instantiam Benedicti Tolini et Thadei Boni intervenientium pro quadra Gussagi et totius Francie Curte districtus Brixienis factis Francisco Francholino intervenienti nomine datiorum datii transversus seu de terra ad terram districtus Brixienis super appellatione officii advocacie interposita nomine dictorum datiariorum a sententia lata per spectabilem dominum Franciscum Navagerium capitaneum Brixie sub die primo julii proxime preteriti ad favorem dictorum de Francia Curta non teneri ad accipiendum aliquam buletam seu buletinum dictum non impediatur pro bladiis et aliis ad eorum terram conducendum prout in ipsa sententia licentiaverunt partes predictas ab officio amoventes omnem suspensionem et

[f. 176r]

fecerunt partibus per antea auditis cum eorum advocatis et cum domino Vincentio de Leno nuntio civitatis Brixie interveniente pro interesse civium habentium bona in Francia Curta ad deffensionem predicte sententiae et hic annotari jusserunt prout (..) lit Jacobus Petri Joann. off.

Zenophus officii advocarie coadiutor exemplavit et sigillo Santi Marci sigillavit &

[Il doge Girolamo Priuli ordina al provvisore di rispettare i privilegi di Rovato]

1566 7 novembris

Hieronimus Priolus Dei gratia Dux Venetiarum &. Nobili et sapienti viro Jacobo Georgio de suo mandato provvisori, viro nobili, fideli dilecto, salutem et dilectionis affectum. Uno agente del fidel nostro Antonio Bersino de Rovado venuto alla presentia delli capi del consiglio nostro Decem ha esposto che voi non permeteti che possi come colono di domino Ludovico Nassini dottor condur a Rovado la sua parte colonica delle biave se bene detto Nassino habbia condotto in questa nostra fortezza a voi comessa la portione d'esse biave a lui spettante in essequitione dell'ordini nostri, sopra di ciò esponenti.

Onde per conservatione delli privilegi comuni alli fidelissimi nostri di Valtrompia in prima adeptione, come dice, ha ricercato che vi scrivamo le presenti producendo un capitolo d'essi privilegi dell'anno 1440 per il quale apare che li comuni et homini della terra di Rovado sonno all'istessa conditione con quelli d'essa Valle in materia che a quelli sian lecito condur biave et vini tolti in cadaun loco del Stato nostro in la detta Valle &. Però ve comettemo cum li detti capi che dobiate alli predetti fideli nostri osservar li privilegi concessi in prima adeptione i quali menteniam et delli detti capi che siano inviolabilmente osservati et però non aspetteremo altra replica.

Data in nostro Ducali Palatio die 7 novembris indictione decima 1566

A tergo: Nobili et sapienti viro Jacobo Georgio provisorio viro nobili.

Joannes Antonius de Emilgiis notarius ac cancellarius mandato sigillavit.

[f. 176v]

[Sentenza dei rettori di Brescia in favore della Franciacorta]

[I rettori di Brescia intendono por fine alla vertenza dei daziari di Iseo, Colombaro, Timoline e Nigoline, che hanno multato in lire duecento alcuni conduttori di Provaglio e Bornato per trasporto di fieno e grano senza pagare dazio e senza il loro permesso. La sentenza conferma il diritto della Franciacorta a trasportare a proprio uso fieno, biade, vino da tutto il territorio di Brescia.]

1444 3 junii

In Christi nomine. Amen. Triadanus Gritti potestas et Paulus Contarenus capitaneus Brixie pro illustrissimo et excellentissimo Ducali Domino Venetiarum.

Cognoscentes et

fine debito terminare volentes quamdam causam, litem, seu controversiam versam et vertentem et que in futurorum coram nobis magis verti sperabatur per et inter Venturellum de Cerete habitorem terre de Proveziis imbotatorem bladorum terre et locorum de Iseo, Columbario, Timolinis et Nigolinis anni proxime preteriti ex altera et comune et homines de Provalio et Bornato Francie Curte seu prudentem virum Baldessarem Patinam procuratorem et procuratorio agenti dictorum comunium et cuiuslibet eorum conduxisse et conduci fecisse et maxime de loco Turbiadi ad proprias terras et domos in Francia Curta certam et multam quantitatem feni et bladorum non solutis datio imbotatus ipsi incantatori et quod plus est absque licentia ipsius incantatoris et hec contra pacta ipsius incantatus ex quo allegabat suprascripta comunia et quemcumque eorum incurrisse in penam ducatorum ducentum ultra solutionem imbotatus in qua condemnare petebat dictos homines et sibi per eos &. Et ex adverso Baldesar Patina supradictus, dictis, mandato et nominibus quibus supra, dicebat quod si et in quantum homines dictorum comunium a dictis locis incantatis per dictum Venturellum ad proprias habitationes eorum de feno et bladiis conduxerunt, potuerunt conduxisse et conducere possunt, maxime vigore seu privilegii absque solutione datii imbotatus quia ipsa Francia Curta in hoc sunt una et eadem conditione quibus sunt homines de Valletrumpia

et Sabia qui conducere possunt et conducunt necessaria pro suo victo a quocumque loco territorii et districtus Brixienis sine solutione datii imbotatus et multa alia allegans quibus dicebat dicta comunia et homines predictos de Francia Curta non teneri ad aliquam solutionem datii imbotatus de his

[f. 177r]

rebus quae portantur pro usu et eorum victu. Unde auditis petitionibus, remissionibus, allegationibus, et oppositionibus dictarum partium et cuiuslibet earum, visisque et diligenter examinatis pactis dicti incantus et incantatoris, visisque privilegio de Francia Curta esse unum et idem cum privilegio dictarum Vallium et eo per nos diligenter examinato, habita bona consideratione et respectu convenendis ipsorum Vallerianorum, Christi et gloriosae Virginis Marie invocatis, sedentes pro tribunali sub lodia in qua fiunt incantus posita intra pallatium residentie nostri capitanei, dicimus, pronuntiamus et sententiando declaramus quod supradicti homines dictorum comunium et cuiuslibet eorum de Francia Curta liberati et absoluti sint a solutione datii imbotature rerum perceptarum et collectarum per ipsos in terris et territoriis supradictis pro usu et ipsorum victu et eam in pena in qua videtur pro contrafacione pactorum fuisse incursos. Hoc addito et expresse declarato quod homines et singuli habitantes in Francia Curta possint et valeant de cetero conducere et conduci facere quecumque victualia necessaria pro victu et usu suo extraentes et percipientes ipsa ex omnibus locis et terris ubilibet situatis in territorio Brixienne sine aliqua solutione datii imbotatus bladorum, vini et feni non obstantibus aliquibus in contrarium presentibus.

Datum Brixie die 3 junii 1444

Registrata in registro magno Rubeo Camere Brixie

f. 383 a tergo.

[I rettori di Brescia sostengono i privilegi di Franciacorta contro i daziari]

[I daziari accusano gente di Franciacorta per aver condotto fieno contro i patti dei daziari; i rettori di Brescia riconoscono la legittimità derivante dai privilegi di Valtrompia e Sabbia.]

1444 27 julii

Triadanus Gritti potestas, Paulus Cantareno capitaneus Brixie pro illustrissimo et excellentissimo Ducale Dominio Venetiarum. Cum invicem lis ageretur inter Toninum de Rudiano datiarium imbotatus certarum terrarum planicie Brixienis ex una parte, et egregium ser Baldessarem Patinam agentem nomine aliquorum de Bornato ex altera

[f. 177v]

parte, occasione certe quantitatis feni quam Toninus de Rudiano asserebat conductam fuisse Rovadum ex terris imbotatis eiusdem Tonini, quod petebat a nobis eosdem de Bornato debere condemnari ad amittendum boves et plaustra et ad solvendum certam pecunie quantitatem, quia asserebat eosdem conduxisse fenum contra pacta incantus et contra

capitula illorum de Valtrumpia et Sabia ex terris per eum incantatis. Et hec presente dicto Baldessare et contradicente, asserente se potuisse conduci facere fenum per dictos de Bornato virtute et vigore incantus et privilegiorum suorum nec non vigore terminationis per nos alias superinde facte. Unde visis omnibus que utraque pars dicere, producere, ostendere et allegare voluerunt, et visa declaratione nostra per nos facta et rogata, scriptaque per Ludovicum de Scarpis cive veneto secretario nostri capitanei, ipsos de Bornato absolvimus et liberamus ab omnibus condemnationibus sibi factis seu dicta occasione fiendis. Datum Brixie die 27 iulii 1444 indictione septima. Et hoc idem declaravimus in facto bladorum usui suo necessariorum declaravimus contra factum feni et in fidem premissarum sigillata est sigillo Sancti Marci magno magnifici domini potestatis Ego Jacobus Pistello vice cancellarius magnifici domini potestatis subscripsi.

f. 177v

[Sentenza del capitano di Brescia]

[I daziari ricorrono per chiedere il dazio sul vino consumato a Castegnato mentre si faceva il trasporto di un carico in Valtrumpia e la richiesta è accolta in quanto il privilegio prevede di consumare nelle terre privilegiate i beni trasferiti a proprio uso.]

1458 28 octobris

In Christi nomine. Amen. Anno Domini millesimo quadragésimo quinquagesimo octavo indictione sexta, die vigesimo octavo mensis octobris, presentibus ser Paulo de Gussago et Thomaso de Cavallis de Lonado et spectabili domino Bertolameo de Ganasonibus, testibus vocatis et aliis, magnificus ac generosus dominus Nicolaus de Canolis doctor capitaneus Brixie sedens super quodam banco posito in Camera ducali Brixie

[f. 178r]

vertente differentia per et inter Petrum de Gandino datarium civem Brixie parte una, et Dominicum de Pasatio de Valletrumpia altera de eo quod dictus Petrus petebat dictum Dominicum cogi ad solvendum imbotaturam plaustorum viginti vini imbotatorum de anno preterito per ipsum Petrum seu officiales suos in terra de Castegnato et dictus Dominicus allegabat predicta fieri debere pluribus rationibus et causis. Primo quia quilibet de Valle Trumpia virtute privilegiorum suorum dicte Vallis per serenissimum Ducale Dominium Venetiarum concessorum est liber ab omni imbotatura etiam de his que conducuntur de aliis locis in ipsam Vallem pro usu suo. Secundo quod possessiones habentes extra Valles pro ipsis possessionibus tenentur ex forma dictionum privilegiorum solvere et contribuere et ita solvunt et contri- buunt in ipsa Valle. Tertio solvunt limitationem pro ipsis bonis absque eo quod solvunt etiam imbotaturas.

Et ex adverso dictus Petrus negabat predicta vera esse maxime quia virtute dictorum suorum privilegiorum non sunt liberi ab imbotatu eorum que comedunt seu bibant illi de Valletrumpia extra ipsam Vallem. Tamen visis privilegiiis dicte Vallis et viso privilegio limitationis dicte Vallis et auditis omnibus et singulis que dicte partes dicere et allegare voluerunt, ipsisque omnibus et singulis diligenter inspectis ac matura deliberatione pensatis, terminavit, pronuntiavit et declaravit quod dicti homines de Valletrumpia pro rebus et fructibus quos habent et colligunt super eorum possessionibus extra ipsam Vallem et quos ement

[f. 178v]

extra ipsam Vallem pro ducendo et reconducendo in ipsam Vallem pro ea parte quam dispensare et comedere possunt seu bibere cum eorum personis que stant et habitant in ipsa Valle respectu quantitatem personarum et quam dicti de Valletrumpia haberent et tenerent pro eorum usu dumtaxat sint liberi et imunes a dictis imbotaturis et aliis quibuscumque datis et conducere possint et conduci facere ipsos fructus in ipsam Vallem absque aliqua solutione datii vel imbotatus pro ea autem parte quam dispensant, comedunt seu bibant dicti de Valletrumpia. Habitatores extra ipsam Vallem cum eorum personis teneri et obligatos esse ad solutionem dictarum imbotaturarum et non aliter. Et statim in executionem dicte sententie, delato sacramento dicto Duminico, quantum vinum bibi fecit in dicta terra de Castegnato et qui iuravit quoniam solummodo bibi fecit plaustra quinque in ipsa terra de Castignato, precepit dicto Duminico de Valletrumpia quod tantum solverent dicto Petro de Candianis imbotatum pro dictis plaustris quinque vini; a reliquis vero plaustris quindecim seu solutione ipsorum ipsum Dominicum de Valletrumpia liberavit et absolvit et hec omni meliori modo. Ego Joannes de Vela domini Antonii de Justinipolis publica imperiali auctoritate notarius ac cancellarius coadiutor de mandato scripsi et roboravi.

[Sentenza del capitano di Brescia favorevole ai privilegi di Valtrompia sul traverso]

I daziari chiedono il dazio del traverso per due some di biade poste al mulino della Mandolossa perché le ritengono destinate al commercio in Valtrompia; i rappresentanti della Valle intervengono per la salvaguardia dei propri diritti. Dopo il giuramento che non si vuole commerciare la farina, il capitano, esaminate le parti e le allegazioni presentate, sentenza confermando i privilegi che riassume.]

1459 15 octobris

In Christi nomine. Amen. Anno ab Eiusdem nativitate millesimo quadragesimo quinquagesimo nono, indictione septima, die vero lune quintodecimo mensis octobris, in Camera ducale Brixie

[f. 179r]

presentibus ser Michaele de Cotalibus et Nassino de Nassinis, ibi magnificus et generosus dominus Stephanus Trivisanus pro magnifico et excellentissimo Ducale Dominio Venetiarum dignissimus capitaneus Brixie eiusque Districtus comparentes coram eo Antonio Sarnico cive Brixie et Joanne de Tricanto del Hospetaletto, datariis et incantatoribus terre Castignadi ex una parte; et Duminico de Feraliis de Valletrumpia nec non Bertolameo de Casis dicto il signor Uti procuratoribus et procuratorio nomine dicte Vallistrumpie ex alia, pro quadam differentia inter eos vertente de duabus somis bladorum certorum hominum de Valletrumpia, videlicet Marci et Bertolini de Ciolis de Cimmo, habitatoribus in terra Castegnadi, que blada sunt in molendino Florini della Mandolozza de Bornado, nec non et aliis bladiis dictorum hominum Vallistrumpie existentibus extra ipsam Vallem, et similiter de aliis quibuscumque fructibus nassentibus extra ipsam Vallem; intellectaque petitione dictorum Antonii de Sarnico et Joannis de Ricancio petentium, requirentium per ipsum magnificum dominum capitaneum compelli et constringi debere dictos Duminicum de Feraliis et Bertolameum de Casis tamquam procuratores predictorum hominum Vallistrumpie ad sibi solvendum datium imbotatus tam de dictis duobus somis bladorum quam de aliis bladis et quibuscumque fructibus nassentibus extra dictam vallem. Auditisque ex alia parte dicto Duminico de Feraliis et Bartolameo de Cascis nomine quorum negant minime fieri debere quod petitur per supradictos Antonium et Joannem, auditisque et intellectis juribus et allegationibus utriusque partis et declarationibus dictorum hominum Vallistrumpie ex quibus clare constat dictos homines de Valletrumpia

[f. 179v]

exemptos esse et fore a solutione imbotatus et transversus tam pro bladiis et aliis quibuscumque rebus nassentibus extra Vallem predictam de eorum possessionibus qui in ipsa Valle dummodo ipsa blada et alias quascumque res non extrahere vellent vel conducere mercandi gratia, datoque juramento predictis Bertolino et Marco de dictis duobus somis bladorum an vellent ea blada pro usu suo macinari facere in dicta terra Castignadi, an pro mercando, qui iuraverunt manu tactis Scripturis ea blada posuisse ad molendinum causa ipsa macinandi faciendi pro eorum usu. Visis demum et intellectis mature omnibus intelligendis, omni meliori modo, jure, via, forma et causa quibus melius et validius fieri potuit, terminavit, et sententiavit, et declarando pronuntiavit, quod predicti homines Vallistrumpie exempti esse debeant ab omni angaria seu solutione datii imbotatus et transversus, tam de rebus et fructibus nassentibus ex possessionibus existentibus extra ipsam Vallem, quam de illis existentibus in ipsa valle, presentibus et futuris, et quod ipsi homines habentes extra ipsam Vallem possint dispensare eorum fructibus tam extra ipsam Vallem, quam in ipsa Valle, absque solutione alicuius datii

imbotatus et transversus, dummodo eos vendere nollent aut aliqua de ipsis mercari extra ipsam vallem. Item terminavit quod predictae due some bladorum existentes in dicto molendino predicti Florini debeant restitui et dari predictis Marco et Bertolino, absque solutione datii imbotatus et transversus.

Ego Malatesta fq. ser Opitonis de Manaldis de Ravera cancellarius predicti magnifici domini capitanei publica imperiali auctoritate notarius, predictis omnibus et singulis interfui eaque rogatus scribere scripsi in cuius fidem me subscripsi sigillumque Sancti Marci apposui signumque meum consuetum.

[f. 180r]

[Il doge Cristoforo Mauro annulla la sentenza dei rettori Ettore Pasqualigo e Ludovico Bembo emanata il 25 maggio 1464]

1465 27 julii

Christoforus Mauro Dei gratia dux Venetiarum & Nobilibus et sapientibus viris Leoni Duodo de suo mandato potestati et Hermolao Pisani capitaneo Brixie et successoribus suis fidelibus dilectis, salutem et dilectionis affectum. Significamus vobis quod die sexta junii proxime preterita in nostro collegio virorum Nobilium et Provisorum nostrorum ac blade comunis et officium nostrorum veterorum et novarum et aliorum deputatorum propter intromissionem virorum nobilium Andreae Bragadeno et Antonii Contareno ad presentiam et Pauli Barbo, olim et in hac parte auditorum nostrorum novarum sententiarum et placitare eiusdem Andreae posita et capta fuit pars tenoris infrascripti videlicet: Quod illa sententia et declaratio facta per viros nobiles Hectorem Pasqualigo olim potestatem et Ludovicum Bembo olim capitaneum Brixie per quam die 25 maii 1464 sentiaverunt et declaraverunt quod omnes et singuli qui sunt et forent de Valletrumpia et Sabii qui extra dictas Valles tamquam coloni, massarii, laboratores et fictabiles aut alio quocumque modo recolligerent aut recollegissent ab imbotatu anni 1460 citra fruges, fructus et redditus super et de possessionibus civium et districtualium et aliarum personarum qui et que non sint et forent de Valletrumpia et Sabii qui fructus, fruges et redditus reperti sunt et fuerunt, dictis temporibus, extra dictas Valles tempore cirche imbotatum sub incantu et datio datiorum antedictorum solvere teneantur imbotatum et debeant incipiendo a incantis anni 1460 quia solvitur partim

[f. 180v]

de ipso anno et partim de anno 1461 et similiter deinceps solvere debeant dictum imbotatum quemadmodum solverunt et faciunt ac solverunt et fecerunt alii qui non sunt de dictis Vallistrumpia prout in ipsa sententia latius continetur. Tamquam male et indebite factum contra jus et justitiam in damnum et preiudicium dictarum Vallium indicatur, cassetur,

renovetur et annulletur cum omnibus suis secutis exemplis et dependentiis partibus, revertentur in pristinum statum quocirca fidelibus nostris cum predicto collegio nostro scribimus et mandamus quatenus partem supradictam et omnia contenta in ea observare et exequi ac observari et executioni mandari facere debeatis et sententiam istam cancellare et annullare ac cassari, cancellari et annullari facere de quibuscumque libris, foliis et scripturis in et super quibus descripta reperiatur, ita quod de cetero nullius sit valoris vel vigoris existat et partes ipsas reducere et reponere ac reduci et reponi facere in illis juribus, statu, condicione et esse, in quibus erant antequam dicta sententia lata esset. Et cogere seu cogi facere Petrum Chirardellum et Joannem de Marinis daciarios imbotatus certarum terrarum agri Brixienis olim, de quibus in ipsa sententia fit mentio et habentes de bonis suis ad dandum et solvendum Negrobono de Valletrompia nomine dicte Vallis pro emptionibus per ipsum dicto nomine factis in hac appellatione et incissione et per predictos nostros auditores sibi taxatis libris centum sex, soldos duos parvarum expensis autem cancellarie Principatus dicti nostri. Auditis nihil dicunt sed partibus coram vobis comparentibus jus et justitiam ministratis

[f. 181r]

facientes has nostras, ad futurorum memoriam registrari et registratas presentantibus restituite.

Datae in nostro Ducali Palatio die 26 julii indictione decima tertia 1465.

Registratae in registro Schachato Camere Brixie f. 357.

[Il capitano di Brescia annulla il pignoramento dei daziari su beni trasportati da Cologne a Erbusco]

1505 Die veneris 4 mensis julii hora tertiarum.

Magnificus et clarissimus Duminicus Contarenus dignissimus capitaneus Brixie et Districtus existens in sala eius solite audientie. Cognitus cause et

differentie verse et vertentis per et inter dominum Gabrielem de Zannis civem habitorem terre Palazoli ex una, et ser Faustinum de Levolo ex altera, occasione imbotatus certorum fructuum recollectorum per ipsum dominum Gabrielem seu per eius massarium super certis possessionibus situs super territorio de Colognis et conductis ad eius fenile situm super territorio de Herbusco inspici et visis.

Unde prius visis litteris pignoratiis per eius magnificentiam concessis ad instantiam supradicti Jacobini imbutatoris seu incantatoris imbotatus terre de Colognis de pignorando dictum dominum Gabrielem pro dicto imbotatu predictorum fructuum anni proximi preteriti pro sumam in dictis litteris contenta, cum clausula salvo si quis &; visa contradictione predictis litteris facta cum capitulis post ipsam descriptis per dictum dominum Gabrielem, visisque, lectis super ipsis capitulis examinatis ad instantiam dicti domini Gabrielis, nec non visis pactis Camere ducalis et aliis sententiis per precessores suos in simili materia latis et auditis, pluribus partibus ipsis in contradictorio iudicio, et visis liberzolis imbotatorum factorum per comune et homines de Herbusco cum

quo aparet dictum dominum Gabrielem et eius massarium pro dictis fructibus contribuisse et de presenti contribuere pro ratha imbotatus seu limitationis dictorum fructuum

[f. 181v]

et super omnibus predictis facta diligenti consideratione et visa citatione pro hac die et hora ad hanc sententiam audiendam, Christi nomine invocato, dixit, terminavit et sententiavit et sic dicendo, terminando et sententiando declaravit dictas literas pignoratitias revocandas et annullandas esse et quas revocavit et annullavit et ad abundantem cautelam dictum dominum Gabrielem de Namaris et eius massarium ab eis et contentis in eis absolvit et liberavit et ulterius ambas partes absolvit ab expensis propter suprascriptam causam litigandi, omni meliori modo &. In presentia dicti domini Gabrielis pro se et dicto massario suo interesse predicto, acceptis in parte et parte pro se et dicto nomine facientibus, et in aliis non contentis, atque presentibus ser Francisco Frisco de Venetiis Cipriano de Cazago notario et ser Petro Mario comelitone magnifici domini capitanei et aliis pluribus testibus.

[Dazio dell'imbotato tra Torbiato e Erbusco]

Il capitano di Brescia conferma il pagamento di dazio su beni trasportati da Torbiato a Erbusco; se esso fu chiesto per un trasporto effettuato prima della cerca dell'imbotato il daziario deve restituire]

Die 15 septembris 1505

Magnificus et clarissimus dominus Duminicus Contarenus Brixie capitaneus dignissimus existens in saletta sue solite audientie auditis in contradictorio iudicio Filippo de Cavalesis, interveniente nomine comunis et hominum terre de Herbusco dicto nomine, petens per eius magnificentiam compelli debere Betinum de Zono habitatorem dicte terre de Herbusco ad solvendum imbotatum cum dicto comuni pro fructibus et redditibus quos colligit super territorio de Torbiato et conduit seu conduci fecit ad dictam terram de Herbusco sicuti tenetur et obligatus est, tam virtute plurimarum sententiarum, quam consuetudinis hactenus observate ex parte una. Et audito dicto Bettino allegante coactum fuisse ad

[f. 182r]

solvendum imbotatum dictorum fructuum super dicto territorio Turbiadi collectorum pro imbotato dicte terre, licet eos conducat et conduxerit in terram Herbusci et quod non est conveniens quod de una eadem re solvat in duobus locis. Quibus auditis et intellectis et sane consideratis et attamen quod in simili materia etiam terminavit, declaravit et terminando sententiavit, quod dictus Betinus teneatur solvere imbotatum cum dicto comuni de Herbusco pro fructibus et redditibus quos colligit super dicto territorio Torbiadi, et conduit seu conduci facit ad predictam terram de Herbusco; et quod si ante tempus imbotatus seu cirche dictus Betinus conduci fecit dictos fructus ad terram

de Herbusco, imbotator seu incantator dicte terre Torbiadi
teneatur restituere pecunias per ipsum Betinum
exbursatas pro dictis fructibus sic conductibus ad
dictam terram Herbusci ante tempus dicte cirche
incantatori dicte terre Torbiadi presenti et contradicenti.
Presentibus spectabili domino Hieronimo de Durantibus et domino Nicolao
eius fratre testibus &.
Filippus Sigillinus coadiutor extraxit etc.

**[I rettori di Brescia contro i daziari confermano i privilegi di Valtrompia e Sabbia,
Franciacorta, Pedemonte]**

*[I daziari del bestiame grosso costringono due commercianti di Gavardo e Rezzato a pagare
il dazio per alcuni castroni acquistati nelle Valli esenti. I rettori di Brescia esaminati i due
capitoli contenenti quei privilegi, dichiarano illegittimo il comportamento e stabiliscono che
in futuro non si debbano quelli di Valtrompia e Sabbia, Franciacorta, Pedemonte che
agiscono secondo tali privilegi.]*

1444 17 martii

In Christi nomine. Amen. Comparentibus coram magnificis et generosis Lauren-
tio Minio potestati et Paulo Contareno capitaneo Brixie pro illustrissimo
Ducale Dominio Venetiarum Joanne Barberi de Gavardo et Palino de
Rezate causa et occasione certe quantitatis pecuniarum quae
sibi requirebantur per Hieronimum Calzavelia et socios
datiarios bestiarum de grosso civitatis Brixie, exponente dictos
Joannem Barberie et Pasinum de Rezate astringe debere
et cogi ad solvendum datum quorundam castrorum per eos
emptorum in Vallibus exemptis &. Auditis ipsis Joanne Barberio
et Pasino de Rezate ex una parte ac Hieronimo suprascripto
et ceteris datiariis ex alia, visisque privilegio indulto

[f. 182v]

per illustrissimum ducale dominium Venetiarum Vallibus Trumpie et Sabii,
quadre Pedemontis et quadre Francie Curte ac visis omnibus
et singulis que dicte partes et unaquaque earum dicere, producere,
ostendere et allegare voluerunt, et visis presertim
duobus capitulis tenoris infrascripti videlicet: Item quod possint inter
sese et homines Vallis Sabii emere, vendere et tenere,
ac conducere de terra ad terram intra dictas Valles
et vendere aliis non existentibus de dictis Vallibus Trumpie
et Sabii omniaque queque voluerint sine absque solutione
datii et pedagii vel gabelle et sine aliqua pena eis
imponenda intelligendo tamen quod predicti ementes
ab eis quod non essent de dictis Vallibus possint et debeant
cogi insolidum ad debitam datii solutionem. Item quod ipsi
homines possint ire conducere et reconducere quas
res et bona ad partes Tridenti et Valliscamonice et Riperie
etiam ab ipsis reducirere in ipsam Vallem sine aliqua solutione
datii, pedagii vel gabelle nisi in Riperiam. Et habita
super omnibus matura et diligenti deliberatione, sedens
pro tribunali in Camera Brixie sita in Cittadella nova civitatis
Brixie in curia residentie magnifici capitanei, presente domino Troiano
Bono, honorario camerario Brixie, et Lucca Faletro castellano
Castrum magni Brixie, pronuntiamus, sententiamus, et decla-

ramus, quod privilegia indulta per illustrissimum ducale dominium nostrum prelibatis hominibus de Pedemonte et Francie Curte, ad litteram ut iacent observentur, et in omnibus debeant inviolabiliter observari hac tamen condicione, quod si quis de dictis locis vendiderit et vendere fecerit castronos aut alia bestiamina aliquibus non existentibus, supradictis capitulis continetur, possint et debeant cogi

[f. 183r]

insolidum ad debitam solutionem datii predicti si emptores non solverint; absolventes predictos Joannem Barberi de Gavardo et Pasinum de Rezate ab omnibus quod sibi requiruntur ultra tenorem et formam capitulorum supradictorum. Item quod in futuro et pro preterito tempore pro premissis nequaquam molestari possint. Actum Brixie in loco supradicto presentibus testibus supradictis die 17 mensis martii 1444 indictione septima.

Ego Jacobus filius Hieronimi de Robertis publica imperiali auctoritate notarius civis et habitator civitatis Brixie ex commissione mihi facta per ser Jacobum Pistellum notarium et predicti domini capitanei vice cancellarium qui suprascriptum instrumentum rogavit et imbreiavit illud ab eius originali imbreiatura fideliter in hanc publicam formam redigi ideo me in robur et fidem premissorum cum attamen consueta subscripsi.

Ego Jacobus Pistello civis Patavinus imperiali auctoritate pubblica notarius aliis occupatis feci ex actis meis extrahi suprascriptam sententiam quam manu propria scripsi et in premissis signum attamen mea apposita &.

[I rettori di Brescia contro i daziari confermano i privilegi di Valtrompia e Sabbia, Nave e Pedemonte]

[I daziari agendo contro i privilegi di Valtrompia e Sabbia, Nave e Pedemonte esasperano due commercianti di Nave per l'acquisto di cavalli. I rettori di Brescia esaminati i due capitoli dei privilegi ed altre sentenze li liberano dal pagamento di dazio.]

1456 23 octobris

Magnificus et generosus dominus Bernardus Bragadino potestas Brixie pro illustrissimo Dominio Venetiarum et propter obitum magnifici domini Joannis de Ca de Pesaro vice capitaneus, audito gravamine Pauli de Gussago sindici comunitatis Brixie districtus intervenienti pro Mafeo de Cognis et Zanibino de Vallemagna habitatoribus in Navis, exponentibus quod Zaninus Longo datarius bestiarum de grosso molestat dictos eius principales pro datio duarum equarum per eos in dicta terra de Navis emptarum a quodam Theutonico vocato Bassono contra formam exemptionis Vallistrumpie et Sabii et comunibus de

[f. 183v]

Pedemonte et de Navis propter quas emptores sunt exempti et immunes ac liberi ab huiusmodi datio &. Et audito dicto Zanino dicente quod imo tenentur ad solutionem dicti datii, visis pactis datii et exemptionibus productis, concessis Vallibus predictis, inter que sunt duo capitula huiusmodi tenoris:

Item quod possint inter sese et homines Vallis Sabii emere, vendere et tenere ac conducere de terra ad terram intra dictas Valles et vendere aliis non existentibus de dictis Vallibus et locis omnia et quecumque voluerint sine aliqua solutione datii et pedagii, vel gabelle, et sine aliqua pena imponenda; eis intelligendo tamen quod predicti ementes ab eis qui non essent de dictis Vallibus et locis possint et debeant cogi insolidum ad dictam datii solutionem. Item quod ipsi homines possint ire, conducere et reconducere quascumque res et bona ad partes Tridenti et Valliscamonice et Riperie et ab ipsis reducere in ipsam Vallem, sine aliqua solutione datii vel gabelle, nisi in Riperia.

Et visa etiam sententia facta per magnificum dominum Laurentium Mincio et Paulum Contareno olim rectores Brixie in simili causa sub die 17 mensis martii 1444, et habita matura deliberatione pro observatione dictarum exemptionum, declaravit et terminavit, quod dicti Mafeus et Zanolinus pro datio dictarum equarum non possint nec debeant aliquo modo molestari vel agravari, absolvens eos et utrumque eorum a solutione dicti datii et ab omni pena illius. Presentibus spectabili juris utriusque doctore domino Joanne Antonio de Barsinis vicario magnifici domini potestatis, domino Laurentio de Patusiis causidico, in saletta pallatii residentie domini potestatis Brixie, contrata Sancte Agate die martis 23 ococtbris 1456, indictione quarta. Vincentius Bonasio Pataus cancellarius exemplavit de libro magnifici domini Bernardini Bragadini potestatis.

[f. 184r]

[Il doge difende l'esenzone di Rovato contro i daziari di Iseo]

5 septembris 1477

Egregie dilecte noster. Sono lamentati davanti a noi li fidelissimi nostri homini de Rovado quali nelli giorni passati si sono lamentati per il magnifico colleggio nostro et noi et in le loro limitationi sono compresi tutti i datii et imbotadure di quel loco. Pare che l'imbotadore de Iseo voglia astringere alcuni di detta terra di Rovado a pagar imbotado d'alcune biave trovate in Iseo nel tempo della sua imbotatura, non ostante che siano imbotade in Rovado et perché ad essi di Rovado saria fatto torto d'una cosa medesima a pagar dei datii, volemo et espresse ve comettemo che dobiate far comandamento a detto datiaro in Iseo (et se alcuno havesso tolto: can.) che non molesti detti de Rovado per alcuno imbotato de biave menate in Iseo et se alcuno havesse tolto, fattela restituire perché intendemo che i privilegi et concessioni ad essi nostri fidelissimi concessi che li siano osservadi.

Brixie die 5 septembris 1477

A tergo: Egregio dilecto nostro vicario terre Isei.

[Il capitano di Brescia sospende un pignoramento in contrasto con i privilegi di Coccaglio]

[Il comune di Coccaglio contro i suoi privilegi s'è visto pignorare del frumento depositato al mulino di S. Pietro in terra di Chiari; il capitano di Brescia interviene e sospende l'iniziativa dei daziari per accertare i diritti e privilegi lesi]

1518 14 junii

Audito gravamine domini Bertolamei Gidde in absentia partis intervenit nomine comunis et hominum terre de Cocalio quod ad instantiam Augustini de Brachis de Rovato sive ser Severii de Bornato conductores datii imbotatus Brixie fuerunt pignorati comune et homines de Cocalio in causa certarum bladorum ut dicitur inventarum seu existentium in molendino S. Petri super terra de Claris de jure dictorum comunis et hominum de Cocalio contra jure debitum ut de in contrarium et contra formam et maxime privilegiorum

[f. 184v]

dicti comunis de Cocalio et ultimo loco contra formam sententiae clarissimi domini Hieronimi Bembo alias capitanei Brixie pronuntiate in contraditorio iudicio sub die 14 martii 1504 et petente dicto nomine sibi de opportuno remedio suffragari unde visis dictis indulto et sententia supradicta tenore presentium suspendimus pignorationem predictam, factam contra dictos comunem et homines de Cocalio ad instantiam dicti Severii datiarum ut supra, sive domini Augustini officialis seu existentis penes Bernardinum de Bertelis tunc consulem Cocalio, quoniam antequam ipsa pignora releventur, intendimus audire super ipsa pignoratione partes intervenientes ne alicui contra juris debitum fiat iniuria et hoc sine prejudicio jurium absentis partis et dicti homines seu dictus dominus Bertolameus ellegit habitationem in hac civitate Brixie ad domum habitationis domini Francisci de Travaiate ad quam vult posse citari &. Brixie die 14 martii 1518.

[Il capitano di Brescia scrive al vicario di Iseo perché non siano molestati quelli di Rovato nei loro privilegi dell'imbotato]

1484 13 novembris

Egredie dilecte noster. Havemo viste più lettere di precessori nostri et del magnifico ser Candian Bolani adi 5settembre 1471 scritte in questa materia alli precessori vostri ad istanza di comuni de Francia Curta per le quali chiaramente ne consta detti de Francia Corta non esser obbligati a pagamento d'imbotato alcuno per alcune delle suoi biave, né vino, venga per loro esser condotti ad Iseo, né altrove, nel tempo delle imbotadure, atteso etiam il favore de loro privilegi nelli quali vengono essere limitati in logo de tutti i datii et imbotadure de quelli luogi. Vi dicemo et comandiamo che per nissun modo non

[f. 185r]

dobiate lasciare molestare detti di Francia Curta a pagar imbotado alcuno d'alcune biave né vino

ritrovati in quello luogo; et se alcune cose fossero pagate nè depositate quelle faciate restituire senza spesa alcuna; et similmente se fusse datta alcuna seguita per detta rasone provedeti che per questo alcuno non sia molestato, facendo queste nostre nelli atti dell'officio vostro ad futurorum memoriam registrar et registrate presentanti restituite. Brixie die 13 novembris 1484.
A tergo: Dilecto nostro Thome de Girellis vicario Iseii et quadre.

[Il capitano di Brescia scrive al vicario di Iseo perché quelli di Rovato non siano molestati per i loro privilegi sull'imbotato]

1499 8 novembris

Egredie dilecte noster. El son stati a noi a dolersi messi delli comuni della quadra de Rovado che contra li mandati del magnifico nostro Candian Bolani che adi 5 settembre 1471 et del magnifico ser Nicolo Leon dell'anno 1484 13 novembre dignissimi precessoris nostri vengono esser molestati per gli imbotadori di quel logo de Iseo a volerli astringer a pagar imbotatdo de biave al tempo della cerca dell'imbotado di cosa che è contra li suoi privilegi et concessione antiche et declarationi di predetti nostri precessori. Però volemo et ve comettimo che dobbiate fare comandamento a detti datari che per alcun modo non debbano molestar detti della quadra di Rovado et Francia Curta né permettiate che per alcuno modo vengino molestati contro il tenor della terminatione et privilegi predetti et se alcuna cosa fosse tolta fattela restituire facendo registrare

[f. 185v]

nelli vostri atti ad futurorum memoriam et registratas presentanti restituite. Brixie die 8 novembris 1499.
A tergo: Egredie dilecto nostro Pasio Lane Isei vicario et successoribus suis &.

[Il capitano di Brescia scrive al vicario di Iseo perché il daziario dell'imbotato di Iseo non molesti quelli di Rovato e quadra per i loro privilegi circa quel dazio]

1541 17 septembris

Egredie dilecte noster. Si sono doluti avanti di noi ser Battista Gidda et altri intervenienti per nome del comune et homini de Cocalio et etiam de Rovado et quadra non ostante che per alcune loro biave habbino già pagato lo imbotado in detto loro comune del qual imbotado si cavano poi li dinari della limitatione che portano poi in Camera fiscale di questa città et dette loro biave in parte siano sta vendute in Iseo. Pare che lo imbottador della terra de Iseo habba astretti alcuni delle dette terre et quadra di Rovado a pagare un'altra volta detto imbottato contra il tenor de loro privilegi et antique consuetudini

et multe declarationi et lettere de precessori nostri. Et però dimandato il suffraggio del magistrato nostro parendone honesto che per esse biave non si debban pagare doi imbotati, vi comettemo che per nome nostro facciate comandamento a detto imbotador overo datiaro del imbotado chel debba restituir a detti homini li danari che ge ha tolti per detta causa, né più li debba molestar. Et se di ciò alcuno si sente gravato compara avanti noi citata la parte, qual s'ha elletto habitatione a casa de ser Evangelista de Boisci de Rovado nodaro nella contrata di S. Barnaba

[f. 186r]

che non se gli mancarà de justitia. Brixie die 17 septembris 1547.

Est autem in registro D folio 43.

Benedictus Agatus notarius et coadiutor extraxit &.

[Sentenza del capitano di Brescia per i diritti di Rovato]

[Il capitano di Brescia sentenza contro il daziaro dell'imbotato di Chiari che contro i privilegi della quadra di Rovato pretende che quelli di Coccaglio paghino il dazio e il bollettino per il grano depositato al mulino di Chiari]

Die 14 mensis martii 1504

Magnificus et clarissimus dominus Hieronimus Barbus pro illustrissimo et excellentissimo Ducali Dominio Venetiarum Brixie capitaneus et districtus existens in Camera ducali, audito Comino Betta interveniente comunis et hominum terre Cocalio se indolente quod Franciscus de Adornis dictus Gabelottus et Franciscus dictus el Fra de Marinis de Claris imbotatores datii imbotatus de Claris de anno proximo preterito vellent cogere homines de Cocalio ad solutionem datii imbotatus pro bladis que conducunt ipsi de Cocalio ad macinandum tempore cirche imbotatus ad molendinum Sancti Petri sciti super terrade Claris, contra omne honestum et equitum et consuetum ipsius de Cocalio iam annis 40 et ultra, et maxime quia ipsi de Cocalio sunt limitati pro datiiis et imbotaturis dicti loci, solutis incantatori per ducale camera Brixie, et pro dictis datiiis et imbotaturis solvunt annuatim camere ducali Brixie libras novem centum septuaginta octo parvarum et si cogerent pro bladiis que colligunt in territorio de Cocalio ad solvendum datium imbotatus dictis imbotatoribus de Claris et ducali Camere Brixie graverentur dupli

[f. 186v]

vere propter imbotaturam et limitationem predictam. Et ex adverso audito Francisco dicto el Fra de Marinis interveniente pro se et sociis imbotatoribus dicti imbotatus dicte terre de Claris, dicente quod tempore cirche imbotatus invenisse blada dictarum de Cocalio in molendino Sancti Petri super territorio de Claris et propte hoc teneri ad solutionem dicte imbotature

eo maxime quia dicti de Cocalio non habent buletinum aliquod solutionis factis in Cocalio pro dictis bladiis repostis in dicto molendino et pluribus aliis per utramque parte allegatis pro favore jurium suorum declaravit dictos de Cocalio non tenere nec obligatos esse ad solutionem datii alicuius imbotatus pro aliquibus bladiis per ipsos conductis tempore cirche ipsius imbotatus ad macinandum in dicto molendino S. Petri sito super territorio de Claris et hoc attamen solutione quam faciunt ipsi de Cocalio pro dictis suis imbotatis in Camera ducali Brixie vigore limitationis per illustrissimum ducale dominium nostrum Venetiarum eisdem comuni et hominibus facte et hec omnia omni meliori modo. Presentibus magnifico domino Andrea Zane, domino Andrea Masperono jurium perito et ser Jacobo de Salodio testibus.

[Sentenza del capitano di Brescia per i diritti di Gussago]

[Il capitano di Brescia sentenza contro il daziario dell'imbotato di Iseo che pretende il dazio contro varie persone di paesi privilegiati]

Die 21 octobris 1541

Clarissimus dominus Hieronimus Contarenus Brixie capitaneus sedens in sala sue solite audientie, audiens in contradictorio iudicio Bonhomo de Bonhomis interveniente nomine quadre Gussagi et ser Baptista de Giddis de Cocalio interveniente nomine quadre Rovadi simul cum spectabili illustre domino Joanne Francisco Scaramuccio eorum domino avvocato ex una parte; et domino Francisco de Adornis uti datario datii imbotatus

[f. 187r]

terre Isei simul cum spectabili nobili domino Rainaldo Grino eius avvocato ex alia parte, occasione datii imbotatus bladorum hominum diversorum de dictis terris seu de terra que reperta fuerunt in terra Isei tempore cirche. Pluribus dictis declaravit quod sententia lata per magnificum eius precessorem die 14 martii 1504 et privilegia exequantur et exequi debeant ad unguem omni meliori modo.

[Sentenza del capitano di Brescia per i diritti di Gussago]

[Il capitano di Brescia sentenza contro il daziario dell'imbotato di Iseo che contro i privilegi di Gussago pretende il dazio per grani trasportati a Iseo]

Die 19 aprilis 1543

Clarissimi dominus Hieronimus Contarenus Brixie capitaneus dignissimus sedens in sala sue solite audientie audiendo ser Bertolameo de Bonhomis interveniente nomine quadre de Gussago acusante contumacia ser Hemerici de Adornis de Capreolo incantatoris dicti imbotatus terre d'Iseo et dicente quod dictus Hemericus fecit pignorare quodam de dicta quadra Gusiagi occasione datii imbotatus non soluti per dictos de dicta quadra, pro bladis conductis per dictos de Gussago ad terram de Iseo, tempore imbotatus ad quod datium minime tenentur, stante sententia alias lata

per magnificentiam vestram in casu simili ad favorem
dicte quadre et petente propterea declarari pignora
accepta dictis de quadra Gussagi occasione supradicta,
restitui debere et fideiussiones relevari et
ipsum incantatorem debere solvere expensas factas
occasione dictarum pignoracionum sententiando condemnavit

[f. 187v]

dictum ser Imericum incantatorem ad restituere et
restitui faciendum dictis de quadra Gussagi pignora
eis facta ex causa supradicta et in expensis. Hoc tantum
declarato quod dictus Imericus possit revadire si
voluerit solutis juris expensis omni meliori modo.

APPENDICE: UNITÀ DI MISURA

Le equivalenze col sistema metrico - decimale e con i valori post - unitari si ricavano dalle tavole di ragguglio dei pesi e delle misure della Provincia di Brescia in *Tavole di ragguglio dei pesi e delle misure, già in uso nelle varie provincie del Regno col sistema metrico decimale, approvate con decreto reale il 20 maggio 1876, n.3836*, Roma, Stamperia reale 1876.

F. FÈ D'OSTIANI, *Brescia nel 1796. Ultimo della veneta signoria*, Brescia 1908, p.265

Misure di peso

oncia = grammi 26,734

libra piccola = g. 320,808

libra grossa = g. 802,02

peso = kg. 8,02

soma kg. 128,32

carro = q. 8,02

Misure di volume

per aridi

quartino litri 0,19

stopello litri 0,76

copo = litri 3,04

quarta = litri 12,16

soma o salma = litri 145,92

carro = litri 1459,2

catasta o meda: lunga e larga un cavezzo e alta due braccia

per liquidi

tazza = l. 0,172

mezzino = l. 0,245

boccale = l. 0,690

pinta = l. 1,381

secchia l. 12,435

zerla l. 49,742

brenta l. 74,610

carro = l. 596,880

Per l'olio valevano queste misure di capacità:

moggio = 9 pesi d'olio raffinato

bazzetta o *bazeda* = 1/30 moggio

per fieni

peso = kg. 8

fasso = kg. 80

carro = q. 8

Misure di lunghezza

oncia m. 0,0396

braccio o piede = m. 0,475

cavezzo o pertica = m. 2,852

braccio di panno = m. 0,764

braccio di seta = m. 0,640

Misure di superficie

cavezzo = mq. 8,138

tavola = mq. 32,55

piò = mq. 3255

tornitura = 3 piò

Monete

Scudo Veneto = 12,8 lire piccole

Scudo Bresciano = 7 lire piccole

Soldo = 12 denari, 1/20 di lira piccola

Lira piccola = 240 denari

Ducatone = 11 lire piccole

Zecchino = 22 lire piccole

La lira *de planeti* fu introdotta a Brescia a metà del sec. XIII come moneta corrente e detta così per la sua conformazione piana mentre la precedente era concava (denaro scodellato). Era detta anche *de piccoli* per indicarne la suddivisione in 240 denari. Nel tempo ebbe